



Bilancio al 31 dicembre 2021

Sassari - 6 aprile 2022

Cariche sociali di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mario Mariani
Vice Presidente	Eugenio Garavini
Consiglieri	Carlo Barbarisi Michele Luciano Campanardi Giuseppe Cuccurese Gianluca Formenton Angela Mameli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Salaris
Sindaci effettivi	Carlo Filippi Luigi Attilio Mazzocchi
Sindaci supplenti	Irene Bertucci Emanuela Murgia

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Diego Rossi
Dirigenti	Carlo Camassa Alba Tais Pereira Ignazio Pishedda

Indice

La Relazione del Consiglio di Amministrazione	5
1 IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	6
1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI.....	7
1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA	9
2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2021 ED I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	11
2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE.....	11
2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE	15
2.3 L'EMERGENZA COVID-19: MISURE ADOTTATE E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA.....	17
2.4 LO SVILUPPO E I RISULTATI DELLA PRODUZIONE	19
2.4.1 I prestiti personali.....	22
2.4.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	24
2.4.3 Le carte di pagamento BPER Card.....	26
2.4.4 La rete distributiva.....	30
2.4.5 Le iniziative promozionali, di comunicazione e istituzionali.....	30
2.5 IL FUNDING	31
2.6 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA.....	34
2.7 IL PATRIMONIO.....	34
2.8 I RISULTATI DELLA GESTIONE	35
2.8.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio	35
2.8.2 L'andamento del conto economico	36
3 LE ALTRE INFORMAZIONI.....	41
3.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	41
3.2 INFORMAZIONI SU OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI, OVVERO NON RICORRENTI.....	42
3.3 AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA	42
3.4 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, FNR E DGS	42
4 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE.....	43
4.1 L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE INCERTEZZE E L'APPROCCIO ALLA LORO GESTIONE	43
4.2 RISCHIO DI CREDITO	46
4.3 RISCHI FINANZIARI.....	47
4.4 RISCHIO OPERATIVO	48
4.5 RISCHIO REPUTAZIONALE.....	49
4.6 ALTRE EVIDENZE DI RISCHIO – BUSINESS CONTINUITY.....	49
5 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO.....	51
5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	51
5.2 ALTRI FATTI DI RILIEVO PER IL GRUPPO BPER BANCA E BIBANCA.....	52
6 LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE.....	55

I Prospetti Contabili	56
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021	57
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021	59
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	60
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020	61
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021	62
RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto.....	63
La Nota Integrativa	65
Parte A – POLITICHE CONTABILI	66
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	123
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	155
Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	171
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	173
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	234
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	239
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	242
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	247
Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING	249
Allegati	253
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2020	254
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione.....	255

La Relazione del Consiglio di Amministrazione

1 IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La crescita dell'economia mondiale si è stabilizzata dopo la rapida accelerazione dei primi 3 trimestri del 2021, avvenuta in rimbalzo rispetto alla caduta del 2020 conseguente al primo picco pandemico.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, il quadro macroeconomico globale risulta condizionato dalle tensioni geopolitiche legate al conflitto Russia-Ucraina, che si innestano in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali, mentre la situazione pandemica sembra avviarsi verso la normalizzazione. E' probabile che l'economia europea si trovi ad affrontare un clima di maggiore volatilità a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato ed il conseguente effetto sulle attività produttive.

I prossimi mesi saranno quindi prevedibilmente caratterizzati dagli alti prezzi delle materie prime e specialmente delle fonti energetiche, che verosimilmente manterranno elevati i livelli di inflazione e che produrranno effetti sui tassi di interesse e sugli spread.

Il PIL italiano, dopo la caduta del 2020 (-8,9%), si è chiuso nel 2021 in rialzo del 6,6% (Istat) sostenuto in modo particolare dalla ripresa della domanda interna e delle esportazioni, ed è previsto in crescita circa del 4% quest'anno (Prometeia e Banca d'Italia) anche se con prospettive di indebolimento e vulnerabilità per gli aumenti dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, le strozzature nelle catene globali di produzione e gli sviluppi geopolitici sfavorevoli.

Il suo andamento nel corso del 2021 ha ricalcato a grandi linee l'andamento di quello dell'intera Eurozona. Dopo una prima fase di difficoltà, infatti, l'attività economica nel suo complesso ha intrapreso una fase di espansione culminata nei mesi estivi, grazie alla forza manifestata dal comparto manifatturiero - che ha beneficiato del miglioramento della domanda e della produzione industriale su scala globale - e alla ritrovata vivacità del settore dei servizi. Nella seconda parte dell'anno si è invece registrata una frenata, a causa delle difficoltà dal lato dell'offerta - interna e internazionale - e della recrudescenza della pandemia che ha costretto il Governo ad adottare misure restrittive.

Relativamente ai dati di inflazione, i prezzi al consumo sono tornati a registrare variazioni positive su base annua, favoriti dal rincaro dei beni energetici e dalle tensioni internazionali: il tasso di inflazione, a dicembre pari al +3,9% sullo stesso mese del 2020, si è comunque mantenuto al di sotto della media dell'Eurozona.

Dopo un anno di crisi e di passaggio cruciale come il 2020, il 2021 ha rappresentato per l'industria bancaria italiana una fase di chiaro ritorno alla crescita e, contemporaneamente, di intensificazione dei trend che si sono manifestati con grande evidenza già nel corso dell'anno precedente:

- consolidamento e acquisizione fra i principali gruppi bancari italiani;
- rilevanza e pervasività dello scenario regolamentare;
- sfide provenienti dalle "Super FinTech", amplificate dalla profonda trasformazione digitale in atto;
- crescita delle criptovalute e della "finanza decentralizzata";
- rafforzamento della identità finanziaria digitale per uno "smart onboarding" dei clienti fluido e sicuro;
- rischi in ambito *Cybersecurity*, soprattutto nei sistemi di pagamento e nella "banca remota";
- crescita delle "Challenger Bank" nativamente digitali;
- nuove istanze della sostenibilità, non solo ambientale.

La pandemia ha quindi amplificato l'evoluzione dell'industria bancaria, spingendola a programmare ulteriori investimenti in tecnologie (Cloud, Intelligenza Artificiale, API e *Open Banking*) per essere più digitale, flessibile e competitiva.

La sfida è quella di accelerare ulteriormente i processi di trasformazione e di innovazione, investendo sul mix ottimale di interazione umana ("*human touch*") e digitale, sull'utilizzo pervasivo dei dati, sulla costruzione di nuove partnership e sulla implementazione di modelli di servizio e di *customer experience* più efficaci.

1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI

Dopo la netta riduzione delle erogazioni di **credito al consumo** nel 2020 (-21,1%¹ rispetto all'anno precedente), il 2021 ha fatto registrare una decisa ripresa per 72,5 miliardi di Euro (+17,0%, incluse le carte rateali/opzione) che risultano tuttavia ancora inferiori alla fase pre-crisi (-8,5% tra il 2021 e il 2019) pur se in progressivo recupero (-4,3% fra dicembre 2021 e dicembre 2019).

La crescita è stata più sostenuta per i prestiti rateali finalizzati all'acquisto di autoveicoli (+39,1%) ma è risultata elevata anche per i prestiti personali (+27,2% su base annua, anche se questa forma tecnica al momento è quella che ha risentito maggiormente degli impatti della pandemia del 2020 ed è pertanto la più distante dai volumi erogati nel 2019: -15,5%) e, con minore intensità, per le cessioni del quinto (+8,7%).

La positiva performance delle richieste di credito al consumo da parte delle famiglie rappresenta sia un naturale rimbalzo rispetto al corrispondente periodo del 2020, fortemente condizionato dall'esplosione dell'emergenza pandemica, che l'esito di un migliorato clima di fiducia e della ripresa economica in atto.

Nel corso del presente esercizio si assisterà verosimilmente ad un consolidamento della domanda di credito, anche se le politiche di erogazione potrebbero farsi più selettive a fronte dell'atteso peggioramento della rischiosità del comparto dato il progressivo venire meno degli interventi straordinari e delle misure di sostegno alle famiglie. Secondo CRIF le consistenze del credito alle famiglie, dopo la crescita del 3,3% osservata nel 2021, manterranno il trend di incremento: +3,4% nel 2022 e +3,0% nel 2023. Contemporaneamente, si assisterà alla conferma dell'aumento del peso del credito al consumo rispetto alle erogazioni totali alle famiglie: questo valore era pari al 17,9% nel 2016 e al 21,5% nel 2020 e dovrebbe attestarsi al 22,3% nel 2023. Nel corrente mese di gennaio la richiesta di nuovi prestiti finalizzati e personali è aumentata del 22,1% (fonte CRIF) sullo stesso mese del 2021.

Le famiglie riprendono quindi progressivamente a realizzare i progetti che a causa della pandemia erano passati in secondo piano e insieme alla ripresa del ricorso al credito al consumo sembra emergere anche un aumento della soddisfazione complessiva, dovuta principalmente al rapporto qualità-prezzo rispetto al periodo pre-pandemico.

Con riferimento a questa componente, la progressiva entrata diretta delle banche sul mercato della cessione del quinto, finora appannaggio degli operatori specializzati, contribuisce ad assicurare migliori condizioni di trasparenza e competitività (osservabile anche nella discesa dei tassi). A spingere le banche sono state certamente le nuove regole EBA sull'assorbimento di capitale, con le ulteriori ricadute prospettiche che derivano dal '*calendar provisioning*' di BCE (che distingue gli accantonamenti tra crediti garantiti e non) ma anche la ridotta rischiosità strutturale di questa forma tecnica e il costo del *funding* che per gli istituti di credito - a differenza delle società finanziarie - è stato per un lungo periodo prossimo allo zero. Ulteriore elemento che potrebbe sostenere ulteriormente la crescita del mercato della cessione del quinto è lo sviluppo delle tecnologie digitali per l'analisi dei dati che dovrebbero ridurre i tempi di erogazione, attualmente vicini in media a 30 giorni rispetto alla quasi istantaneità dei prestiti personali e - soprattutto - di quelli finalizzati.

¹ Fonte: Assofin - Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2020 e 2021

Le trasformazioni regolamentari e di business su questo mercato tendono quindi a trasformare progressivamente la cessione del quinto da prodotto di “nicchia”, spesso destinato a clientela valutata come *subprime*, a prodotto tendenzialmente *mass-market*, soprattutto nell’ambito del segmento dei pensionati.

Sulla ripresa del mercato del credito al consumo incide positivamente anche la forza di attrazione dell’e-commerce, amplificata dall’introduzione di nuove soluzioni di pagamento (come il “*Buy Now Pay Later*”).

Relativamente alle attese sulla rischiosità, in base alle ultime rilevazioni dell’Osservatorio Assofin il tasso di default a 90 giorni del credito al consumo ha fatto registrare una ulteriore riduzione, passando dall’1,8% di fine 2020 all’1,3% di dicembre 2021, grazie alla più attenta gestione della clientela. A conferma di una maggiore selettività dal lato dell’offerta, i tassi di rifiuto si mantengono sui livelli elevati: nel mercato, attualmente quasi la metà dei richiedenti i prestiti personali non soddisfa infatti i criteri del merito creditizio.

Sulla dinamica di riduzione della rischiosità hanno indubbiamente inciso le moratorie, che hanno consentito di mitigare almeno parzialmente gli effetti della pandemia sui bilanci delle famiglie: Nel prossimo futuro ci si attende un aumento della rischiosità del credito una volta che cesseranno gli effetti delle stesse e le misure di sostegno sui redditi e quindi anche il mantenimento - da parte degli operatori - delle politiche di attenta selezione del credito.

Con riferimento **all’industria dei pagamenti**, il 2021 ha confermato il profondo cambiamento in atto nel mercato, in termini di strumenti, di canali, di business e di attori, enfatizzato peraltro dalla pandemia che ha rappresentato un ulteriore volano per l’adozione di comportamenti più inclini all’utilizzo della moneta elettronica - e più in generale dei canali digitali - da parte dei cittadini.

Relativamente alle carte di pagamento (di credito, di debito e prepagate), dopo la riduzione del transato dell’1,7% fra il 2020 e il 2019 (fonte Cerved) nel 2021 dovrebbe essersi realizzata una crescita superiore al 20%, che si manterrà sostenuta anche nel 2022 (stima Cerved: +12%) per la attesa riduzione delle restrizioni alla mobilità - soprattutto internazionale - e per il forte e pervasivo aumento della diffusione delle tecnologie digitali nei pagamenti (*contactless, mobile payment, e-commerce*), trainata anche dal minor ricorso al contante.

Il mondo dei pagamenti sta pertanto vivendo una profonda trasformazione e sta cambiando radicalmente volto in ragione dei contesti macroeconomici in continua evoluzione e di una economia sempre più digitale. Lo *smartphone* si conferma il motore primario per la crescita dei pagamenti, ma anche nuove tecnologie come la biometria, la *Blockchain*, l’Open API o *l’Internet of Things*, l’entrata in vigore di nuove normative come la PSD2 e di nuovi schemi o soluzioni come la *Request to Pay* o *il Buy Now Pay Later*, la progressiva affermazione dell’*Open Banking* e la situazione generata dalla pandemia stanno accelerando ulteriormente questo processo, abilitando nuove opportunità per gli operatori del mercato e i consumatori.

Il segmento dei pagamenti si conferma peraltro uno dei più attrattivi del mercato *fintech*, con investimenti per 51,7 miliardi di dollari nel 2021, rispetto ai 29,1 miliardi di dollari registrati nel 2020 (fonte KPMG) e - al suo interno - cresce l’interesse degli investitori verso *blockchain* e criptovalute, con investimenti che salgono da 5,5 miliardi di dollari nel 2020 a 30,2 miliardi di dollari nel 2021.

In questo contesto, la principale sfida agli operatori è quella di rendere le esperienze di pagamento ancora più semplici e trasparenti, accompagnando l’aumento delle occasioni d’uso e diminuendo al massimo le potenziali frizioni connesse talvolta alle implementazioni richieste dalla normativa.

Quello che, infatti, consumatori e aziende ricercano sempre di più è un’esperienza di qualità. Allo stesso tempo domandano soluzioni di pagamento che siano fruibili dovunque, in qualsiasi momento, attraverso qualsiasi canale e

device. Gli attori tradizionali come le banche rimangono ancora un punto di riferimento a cui affidarsi, soprattutto se sapranno cavalcare le innovazioni necessarie assumendosi una certa misura di rischio e rafforzando la loro resilienza e sicurezza, ma emerge con chiarezza anche la volontà di sperimentare realtà che sono più comunemente associate ad una maggiore attenzione alla User Experience, come le TELCO o le *Big Tech*, che alzando il livello di aspettative degli utenti generano nuove sfide per le banche e per gli altri operatori del settore come gli esercenti e i Circuiti di pagamento.

La pandemia - come già osservato - ha accelerato la diffusione delle tecnologie digitali nei pagamenti in Italia, dove già negli anni precedenti si era registrata una progressiva - seppure lenta - crescita nell'utilizzo degli strumenti alternativi al contante. È infatti fortemente aumentato l'utilizzo delle modalità che consentono anche un maggiore distanziamento tra il consumatore e l'esercente, come indicato dall'incremento persistente della quota - sul totale degli acquisti con carta - sia delle transazioni con tecnologia *contactless* presso il punto vendita fisico, sia di quelle via internet e via mobile.

A questo proposito, nel 2021 si è registrata - nel contesto nazionale - una crescita di oltre il 20% della consuetudine con la funzionalità *contactless* rispetto al 2020. Il 70% dei titolari di carte *contactless* ha utilizzato questa modalità di pagamento più di due volte al mese con una media mensile di 3,7. Anche la penetrazione dell'e-commerce ha proseguito la sua corsa: +22,2% nei primi 9 mesi del 2021. Dal lato dei mobile payments, il 2021 ha fatto registrare una crescita nella consapevolezza da parte degli utilizzatori italiani: il 70% dei decisori conosce i pagamenti con *smartphone* o con dispositivi indossabili *wearable* (+10% sulla rilevazione del 2020 e +37% su quella del 2019) e il 25% li utilizza con percentuali del 40% presso la fascia 18-34 anni².

I volumi internazionali dei pagamenti con moneta elettronica, legati all'utilizzo dei viaggi, restano ancora lontani dalla situazione pre-Covid ma sono comunque in crescita rispetto al 2020.

In sintesi, il contante è ancora lo strumento più utilizzato per i pagamenti, ma l'epidemia di COVID-19 sembra averne accelerato la sostituzione con strumenti alternativi, anche attraverso le iniziative del Governo, quali gli incentivi legati al *cashback*, il credito di imposta sulle commissioni POS per gli esercenti e la detraibilità delle spese mediche per chi paga con strumenti tracciabili.

Anche se l'Italia è ancora molto indietro nel livello medio di transazioni pro-capite con carte di pagamento rispetto ai best performer europei, si prevede che nel nostro Paese il volume globale dei pagamenti *cashless* fisici e on line, a partire da quelli con carta, aumenterà ulteriormente. Secondo una recente ricerca di EY entro il 2025 i pagamenti digitali saranno il 50% del totale.

In questo scenario cresce il ruolo delle banche nel favorire il passaggio verso una società senza contanti, investendo in tecnologie e nuovi metodi di pagamento sicuri. I consumatori desiderano uno spazio digitale sempre più unico e funzionale per poter usufruire di servizi finanziari e non, e in questo contesto, anche con l'adozione di logiche collaborative di *Open Finance*, le startup assumono un ruolo rilevante per le banche, sia per lo sviluppo di soluzioni innovative che per uno scambio di competenze.

1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA

Bibanca presidia le attività di emissione e gestione delle carte di pagamento e di erogazione delle cessioni del quinto e dei prestiti personali per BPER Banca e Banco di Sardegna: le Banche del Gruppo BPER Banca.

²Osservatorio carte di credito e digital payments 2021 - ASSOFIN - NOMISMA - IPSOS

Facendo leva sull'integrazione fra le due aree di business della monetica e del credito al consumo, sviluppa soluzioni per la clientela attuale e potenziale delle Banche del Gruppo.

Promuove inoltre direttamente, attraverso la propria rete di agenti monomandatari, i prestiti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e le delegazioni di pagamento a dipendenti di aziende - private e pubbliche - e pensionati.

Il 2021 ha rappresentato il progressivo ritorno a condizioni di evoluzione del business più ordinarie, dopo la straordinarietà della crisi sanitaria - vissuta per tutto il passato esercizio - e dei suoi effetti sull'economia e sui mercati.

Nel corso del passato esercizio Bibanca ha intensificato il suo percorso di crescita e di valorizzazione del proprio peculiare modello di business equilibrato e diversificato, capace di intercettare da una parte i nuovi bisogni dei clienti e, dall'altro, di continuare ad erogare il credito ai consumatori in modo sostenibile, completando la profonda riorganizzazione della sua struttura e sviluppando una mirata campagna di recruiting, volta ad abbassare l'età media e a favorire la parità di genere e l'acquisizione di nuove competenze. Questa trasformazione ha l'obiettivo prioritario di incrementare le attività con più alto valore aggiunto e di introdurre nuovi processi di *digital transformation* che garantiscano lo sviluppo prospettico di Bibanca.

Inoltre nel primo semestre ha saputo portare a compimento con puntualità ed efficacia, insieme alle Strutture di Gruppo e con riferimento alle proprie peculiarità di business e di processo, l'integrazione con il ramo d'azienda ceduto da Intesa Sanpaolo (cosiddetto progetto "Gemini") che ha generato un incremento della propria scala dimensionale fra il 30 e il 50% (a seconda degli asset acquisiti) enfatizzando e rafforzando in tal modo il suo ruolo di società-prodotto del Gruppo BPER Banca che possiede una ben definita visibilità nel mercato italiano del credito al consumo e dei pagamenti.

A conclusione del progetto di integrazione, la Capogruppo ha infatti convenuto di trasferire a Bibanca i rapporti giuridici riferiti alle carte prepagate e alle carte rateali private (ridenominate "Rata in Conto", riservate alle persone fisiche e che consentono di rateizzare i movimenti del conto corrente) degli ex clienti di UBI Banca e di Intesa Sanpaolo. Questo in ragione dell'organizzazione del Gruppo BPER Banca relativa all'offerta e alla gestione di taluni servizi alla clientela, considerando che allo stato BPER non è emittente di carte di credito e prepagate, mentre all'interno del Gruppo tale funzione è ricoperta da Bibanca.

Coerentemente con questo ruolo e vocazione, alla fine del 2021 è stato perfezionato anche il passaggio della gestione del Progetto "DOTS" (la soluzione di "*light banking*" fondata su una piattaforma di *open banking* e sull'offerta di una carta prepagata multifunzionale alla clientela non *captive*) da BPER Banca a Bibanca. Tale passaggio produrrà effetti a partire dal 2022.

Il progetto di sviluppo di Bibanca punta pertanto ad una crescita che sia duratura e sostenibile nel tempo, a beneficio dell'azienda, del Gruppo BPER Banca e del territorio in cui Bibanca ha posto le proprie radici, attraverso l'adozione di obiettivi e strumenti coerenti:

- nella filiera del credito con un approccio prudente e responsabile che aiuta concretamente i clienti a realizzare i loro progetti, preservandoli dal rischio di sovra indebitamento;
- in ambito risorse umane valorizzando la diversity e le pari opportunità, favorendo l'inclusione e scommettendo sui talenti;
- nella tecnologia ricercando costantemente nuove soluzioni per migliorare l'efficienza operativa e per ridurre l'impatto ambientale delle attività, ad esempio con il passaggio al PVC riciclato per le carte di pagamento, con l'impianto fotovoltaico e con l'acquisto di auto aziendali elettriche.

Il 2021 ha insegnato a trasformare ogni occasione in opportunità e a fare dell'incertezza una certezza, diventando concretamente più flessibili.

Attraverso lo smart working, le relazioni a distanza, i meet al posto dei meeting, è stata protetta la salute dei dipendenti e delle loro famiglie, la continuità aziendale e le relazioni con i clienti. Gli italiani e i clienti del Gruppo, vecchi e nuovi, hanno limitato l'impiego del contante utilizzando, oggi più che mai, carte e pagamenti digitali e riducendo il gap rispetto al resto d'Europa e Bibanca ha garantito stabilità dei sistemi e protezione contro il rischio di frode.

I risultati che si espongono di seguito rappresentano una tappa importante di questo percorso evolutivo, fondato sull'integrazione fra monetica e credito al consumo, sulla ricerca dell'innovazione e dell'efficienza operativa e teso a valorizzare tutte le possibili fonti di sinergia con le diverse aree di business del Gruppo BPER Banca per continuare ad essere un generatore di valore e di crescita per il Gruppo e per la Comunità in cui opera Bibanca.

La loro dimensione genera orgoglio ed entusiasmo e, soprattutto, responsabilità verso i prossimi obiettivi di Bibanca: "essere semplici, digitali, inclusivi e sostenibili".

2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2021 ED I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE

La revisione organizzativa che ha interessato Bibanca nell'ultima parte del 2020 ha portato alla definizione di nuove progettualità. Nel corso del primo semestre del passato esercizio sono state attivate alcune partnership e si è iniziata la realizzazione di diverse attività aventi come finalità quella di sostenere lo sviluppo delle risorse di Bibanca e la valorizzazione delle diversità presenti al suo interno.

Di seguito si propone una sintesi delle principali progettualità del 2021.

Organici

Il piano di recruiting di Bibanca, cominciato a gennaio 2021 e tuttora in corso, si pone l'obiettivo di ricercare professionalità con competenze tecniche, ma anche in grado di distinguersi per *soft skills*, esperienze e motivazioni rispetto al percorso di sviluppo.

E' previsto che la struttura, in seguito alla riorganizzazione di cui sopra, arrivi ad un organico complessivo di 197 risorse, relative a:

- 170 dipendenti connessi alle attuali attività di riorganizzazione e di crescita;
- 20 *headcount* correlati alle nuove dimensioni del business di Bibanca, generato dall'acquisizione del ramo d'azienda di BPER Banca da Intesa San Paolo e dal conseguente incremento del numero di sportelli della Rete distributiva ex UBI e Intesa Sanpaolo;
- 7 unità per la gestione di DOTS (la soluzione di light banking caratterizzata da un nuovo brand dedicato e sviluppata con logiche e strumenti di open banking). Relativamente a tale progetto, infatti, è stato concordato con la Capogruppo che Bibanca diventasse l'incubatore di DOTS al fine di permetterne uno sviluppo utile a impostare e realizzare quanto definito in fase di set-up. Si è quindi reso necessario rivedere la struttura organizzativa preesistente, al fine di creare una nuova Unità Organizzativa deputata alla gestione di tale

progettualità e allo sviluppo di eventuali altre analoghe future iniziative. La modifica dell'organigramma, con decorrenza ottobre 2021, ha previsto l'introduzione del nuovo ufficio "Open Banking Projects".

Parallelamente, sono state finalizzate le attività necessarie ad adeguare la nuova struttura organizzativa alle esigenze derivanti dalle variazioni nella copertura della responsabilità di Uffici e/o Servizi ed è stata perfezionata la conclusione del rapporto di lavoro di alcune risorse.

Con lo scopo di creare un bacino di potenziali somministrati è stato avviato, nel primo semestre, un progetto di formazione in partnership con la società di lavoro in somministrazione Etjca, finanziato attraverso l'utilizzo di fondi destinati a fornire strumenti conoscitivi a particolari categorie. Bibanca si è così configurata come soggetto fortemente interessato alla formazione sul territorio di una classe svantaggiata - i disoccupati - con funzione sociale di sviluppo delle competenze. Ha avuto inoltre la possibilità di selezionare ex ante delle risorse da inserire in azienda in caso di necessità.

È proseguito inoltre il rapporto di collaborazione con l'Università di Sassari per l'inserimento degli studenti laureati da non più di 12 mesi presso le strutture della Banca per lo svolgimento di un periodo di tirocinio extracurricolare. A fine dicembre era in corso di svolgimento un tirocinio di una risorsa neo laureata.

Le risorse assunte con contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2021, sono state 43. Tre di queste, che avevano un contratto a tempo determinato con la Capogruppo (per il progetto DOTS), sono state stabilizzate da Bibanca.

Le risorse cessate dal servizio per effetto della manovra esodi sono state in tutto 4. Sono state inoltre registrate ulteriori 3 risoluzioni del rapporto di lavoro.

Al 31 dicembre 2021 la consistenza numerica del personale della Banca risultava di 172 unità (di cui 8 con contratto di lavoro part time).

Il totale dei distacchi "in" era di 3 risorse, come quello dei distacchi presso altre Legal Entity del Gruppo. I distacchi infragruppo, fortemente ridimensionati, restano naturalmente connessi alle politiche di reciproco scambio e collaborazione.

Le risorse con contratto di somministrazione attivo al 31 dicembre 2021 erano 9. Con l'obiettivo di non disperdere professionalità, impegno nella formazione e nello sviluppo delle risorse, Bibanca, nel corso dell'anno ha valutato, dopo un'attenta analisi dei profili, la stabilizzazione di 13 contratti interinali.

A)	PERSONALE DIPENDENTE	172	100%
	Dirigenti	3	1,7%
	Quadri direttivi di 3° e 4° livello	12	7,0%
	Quadri direttivi di 1° e 2° livello	40	23,3%
	Aree professionali	117	68,0%
B)	ALTRO PERSONALE (somministrati)	9	
TOTALE		181	

Formazione

Tra le altre progettualità del 2021 si richiama l'attivazione del corso di formazione sulla leadership riservato a tutto il team di Responsabili di Uffici e/o Servizi di Bibanca, finalizzato a fornire e a potenziare gli strumenti di conoscenza e a generare maggiore consapevolezza relativamente al ruolo del manager, puntando sullo sviluppo delle attitudini personali per mobilitare energie positive e favorire il cambiamento, nonché creare sinergie all'interno della squadra di manager.

Nell'ambito delle attività di Educazione Finanziaria, i dipendenti di Bibanca hanno partecipato a sessioni formative in tema di risparmio gestito e hanno accolto la disponibilità da parte del Banco di Sardegna per ottenere una consulenza personalizzata.

In coerenza con tale percorso, è stata siglata anche una convenzione tra Bibanca e Global Thinking Foundation (fondazione no profit di respiro internazionale che si occupa di alfabetizzazione finanziaria rivolta principalmente a soggetti adulti e fasce vulnerabili della società) lavorando su progetti focalizzati sulla prevenzione alla violenza economica ed all'abuso economico a discapito di donne e famiglie. La partnership prevede anche il supporto della Fondazione Bellisario per la realizzazione delle iniziative (la Fondazione Bellisario è un network di energie e competenze, sviluppatosi con l'obiettivo di sostenere le donne nella loro vita professionale e personale).

Per continuare a supportare il processo di cambiamento che ha interessato Bibanca è stato organizzato un secondo turno di Assessment destinato ad un bacino di circa 45 risorse analogo a quello già condotto nel 2020. La quota ancora residua di dipendenti verrà verosimilmente sottoposta a screening nel prossimo anno, anche per permettere ai dipendenti neoassunti, che costituiscono la maggior parte di tale cluster, di effettuare un adeguato periodo di onboarding. Come per il passato, l'assessment ha prestato particolare attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione e al potenziale della squadra, per individuare i gap e definire appropriati percorsi di carriera e turnover. Al termine del 4° trimestre sono stati restituiti i feedback ai partecipanti.

La formazione, che ha subito un rallentamento dovuto alle restrizioni dovute alla situazione epidemiologica in atto, ma anche alle attività di strutturazione che hanno interessato Bibanca nel 2021, si è focalizzata prevalentemente su tematiche a carattere obbligatorio e si è svolta in modalità a distanza, anche attraverso la piattaforma dedicata. Il totale della formazione erogata nell'anno ammonta a 4.059 ore, con una media di 24 ore pro capite.

Attività gestionali

Tra le attività a carattere gestionale non ricorrente, si evidenzia che:

- sono state riviste le nomine dei Referenti delle funzioni di Capogruppo, in particolare di quelle legate al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in coerenza con le competenze dei Servizi ed Uffici di Bibanca e considerate le indicazioni dettate dalle Direttive e dai Regolamenti di riferimento. Per le nomine che prevedevano l'assenso preventivo della Capogruppo sono state attivate intese preliminari con le funzioni di Gruppo che presidiano la materia;
- al fine di valorizzare il contributo profuso nell'anno 2020 dalle risorse più meritevoli di Bibanca sono stati proposti al CDA i provvedimenti atti a premiare le prestazioni particolarmente significative rilevate nel corso del periodo di riferimento. Gli avanzamenti, attribuiti nel corso del 2021 sono stati definiti, oltre che sulla base di ulteriori criteri, anche in considerazione delle globali logiche aziendali e della necessità di adeguamento del grado rispetto alle attività/progettualità seguite. Le proposte hanno riguardato 5 nuovi inquadramenti nella categoria dei Quadri Direttivi, 2 nuovi inquadramenti nella categoria delle Aree professionali e l'erogazione di 46 indennità "Una Tantum";
- è stato modificato il sistema di rilevazione delle presenze, con conseguente dismissione del 'badge' e attivazione della registrazione tramite accesso alle procedure. La scelta aziendale, che consente un risparmio di costi e rende più agevoli i processi, anche di monitoraggio, si pone l'obiettivo di costruire un rapporto di

reciproca fiducia ed interscambio fra datore di lavoro e lavoratore, basato sulla esigenza sempre maggiore di operare per obiettivi;

- lo smart working emergenziale, previsto dal DPCM del 1 marzo 2020, è stato utilizzato nel corso dell'intero anno ponendo particolare attenzione alla gestione delle presenze in ufficio al fine di garantire il necessario distanziamento tra i colleghi: il suo utilizzo ha interessato mediamente a dicembre 2021 il 40% delle risorse;
- in ottemperanza alle linee guida del Gruppo, si è lavorato sulla pianificazione per garantire lo smaltimento entro l'anno dei residui di ferie ed ex festività, obiettivo in larga parte raggiunto;
- il premio aziendale dell'anno 2020 è stato liquidato con le retribuzioni del mese di maggio 2021, con contestuale attivazione della piattaforma welfare per la scelta di destinazione del premio e l'utilizzo della "speciale erogazione welfare".

Con il verbale di accordo sottoscritto con gli Organismi Sindacali Aziendali in data 2 luglio 2021, si sono definiti i criteri e le modalità per l'erogazione del Premio Aziendale a valere sui risultati dell'esercizio 2021. La determinazione dello stesso è stata fissata al raggiungimento dell'incremento di almeno uno dei parametri riportati nell'accordo sindacale. Il Premio Aziendale verrà attribuito in relazione all'inquadramento, alla data del 31 dicembre 2021, secondo la scala parametrica inserita nel verbale di accordo.

Come previsto dal Contratto integrativo aziendale, il Premio verrà erogato con il cedolino del mese di maggio 2022, previa acquisizione della scelta del personale circa la destinazione delle somme al welfare aziendale. Qualora i dipendenti interessati dall'accordo optassero per la destinazione del premio, in tutto o in parte, a welfare (limite massimo previsto di euro 3.000,00) gli importi destinati saranno maggiorati del 15%.

In considerazione del momento economico e sociale e delle dinamiche interne al nostro Gruppo, al fine di riconoscere l'impegno del personale, sia ordinario che straordinario, le parti in tale sede hanno altresì convenuto l'attribuzione di una "Speciale erogazione welfare" di euro 260, fruibile con una combinazione tra beni, servizi ed utilità scelti dal dipendente.

Nel corso dell'ultimo trimestre è stata realizzata una indagine di opinione, con il supporto di Willis Towers Watson, volta a misurare il livello di benessere aziendale, anche in relazione alla precedente rilevazione del 2019 e al benchmark di riferimento del mercato. La survey ha registrato una partecipazione molto consistente: 96% dei potenziali rispondenti. Rispetto a quanto riscontrato nella passata edizione, si rileva un miglioramento in quasi tutte le aree di indagine verificate (14 macrocategorie su 15, con l'ultima che ha mantenuto stabile il proprio punteggio). I punti di forza emersi hanno riguardato la risposta ai clienti interni, la cooperazione all'interno della propria unità organizzativa e il clima di accordo tra colleghi. I risultati sono stati condivisi con i Responsabili delle Strutture nel mese di dicembre 2021 e con tutti i colleghi all'inizio del nuovo anno.

Nel rispetto delle previsioni contrattuali e dell'accordo siglato con le OO.SS. aziendali, la Banca ha garantito la copertura assicurativa al personale in servizio ed al nucleo familiare fiscalmente a carico. Si è proceduto altresì al rinnovo per l'anno 2022 delle polizze sanitarie a favore del personale in servizio (Dirigenti - Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello - Quadri Direttivi di 1° e 2° Livello e Aree Professionali) e la Polizza dentale in scadenza al 31 dicembre 2021.

Per effetto dell'accordo sindacale del 14 agosto 2015, la contribuzione aziendale alla polizza sanitaria e dentale è estesa anche per il 2022 ai colleghi che beneficiano delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e al personale esodato con "quota 100".

2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE

Nello scorso esercizio un particolare impegno è stato dedicato all'aggiornamento del funzionigramma aziendale al fine di dettagliare le responsabilità di ogni Unità Organizzativa nei confronti della Banca e della Capogruppo, a seguito della riorganizzazione di Bibanca del 18 novembre 2020.

Si è proceduto inoltre ad ulteriori modifiche nell'organigramma aziendale attraverso l'introduzione di due nuovi uffici: "Gestione Proattiva" e "Open Banking Projects". Inoltre è stata effettuata l'analisi dei processi e delle attività relative al progetto "DOTS", a supporto del perfezionamento della cessione dello stesso da BPER a Bibanca in data 14 dicembre 2021.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati numerosi interventi organizzativi e procedurali con riferimento agli ambiti di business della monetica, dei prestiti personali, delle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento.

Con riferimento all'area della **monetica** si richiamano le seguenti principali iniziative:

- Strong Customer Authentication: ottimizzazione della funzionalità di SCA prevista dalla PSD2 sull'app SMART BPER Card per accessi e consultazione di funzioni sensibili nell'Area Titolari BPER Card del sito bibanca.it e per i pagamenti e-commerce sui siti 3D Secure 2.0; gestione e ottimizzazione in app SMART BPER Card e Area Titolari della funzionalità "Key6" per i pagamenti e-commerce sui siti 3D Secure 1.0;
- miglioramento della sezione Sicurezza su APP Smart BPER Card, con l'introduzione della funzione di visualizzazione del PIN delle carte di pagamento;
- integrazione del ramo d'azienda di BPER Banca da Intesa Sanpaolo: emissione massiva delle carte prepagate per i clienti in perimetro di migrazione e, per quanto riguarda le carte di credito e di debito, pianificazione della sostituzione per lotti. In particolare per le carte di credito è stato previsto il perfezionamento della richiesta attraverso la piattaforma on line "Wizard";
- progetto carta DOTS: supporto allo sviluppo complessivo del progetto; test e rilascio in produzione della contabilizzazione automatica dei flussi di clearing e flussi personalizzati dal processor per la gestione degli utilizzi, delle commissioni, delle contestazioni e delle frodi; test e rilascio in produzione dei flussi dei bonifici per il rimborso delle contestazioni e frodi al titolare e della contabilizzazione dei "chargeback";
- compliance PSD2 - gestione contestazioni e reclami su carte di pagamento: internalizzazione completa del rimborso su carte di credito, con risparmi da efficientamento e arricchimento del patrimonio informativo specifico per l'analisi delle transazioni oggetto di contestazione;
- adeguamento del software dedicato a supporto del processo di gestione delle contestazioni su carte di pagamento per aderire alle disposizioni di Compliance e miglioramento del processo di comunicazione del software con il gestionale Legal Work (registro dei reclami di Gruppo).

Con riferimento all'area delle **cessioni del quinto e dei prestiti personali**, che condividono il medesimo gestionale, si richiamano le seguenti iniziative:

- adeguamenti cessioni del quinto: rilascio degli sviluppi IT finalizzati al consolidamento della macchina operativa, di efficientamento e miglioramento dei processi interni, volti a gestire più celermente la lavorazione delle pratiche (modifica del *workflow* di validazione della Scheda Privati, modifica del settaggio dei controlli antifrode, differenziazione del tariffario assicurativo per canale di acquisizione);

- modifiche alle logiche di calcolo dei rimborsi anticipati per cessioni del quinto e prestiti personali post sentenza "Lexitor": rilascio degli sviluppi IT relativi al calcolo dei rimborsi anticipati, a seguito delle novità introdotte dalla Legge di conversione del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto "Sostegni-bis"), pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 23 luglio 2021;
- adeguamenti prestiti personali: rilascio degli sviluppi IT finalizzati al consolidamento della macchina operativa, di efficientamento e miglioramento dei processi interni, volti a gestire più celermente la lavorazione delle pratiche (attivazione nuova banca dati interna BSA, efficientamento delle chiamate ai sistemi della banca in fase di delibera, modifica del settaggio dei controlli antifrode);
- rilascio in produzione del nuovo pricing sul catalogo dei prestiti personali;
- rilascio degli sviluppi IT di adeguamento dei controlli di credito alle policy di credito in vigore, attraverso l'inserimento di nuovi controlli o la modifica di quelli già esistenti;
- rilascio degli sviluppi IT per la gestione della penale di equo indennizzo per i prestiti personali;
- rilascio degli sviluppi IT per la gestione automatica delle policies di credito previste per il target di clientela "transfrontaliera" relativamente ai prestiti personali;
- integrazione del ramo d'azienda di BPER Banca da Intesa Sanpaolo: estensione dell'offerta di prestiti personali e cessioni del quinto alle nuove filiali integrate;
- attività progettuali di coordinamento interno per la definizione dei requisiti per la migrazione del prodotto "Rata in Conto" dai clienti appartenenti al perimetro di acquisizione del ramo d'azienda di BPER Banca da Intesa Sanpaolo sui sistemi BPER, di integrazione applicativa e di consolidamento sul prodotto successive al rilascio. Al termine del progetto di integrazione sono stati avviati gli interventi di adeguamento dei processi interni per la gestione del nuovo prodotto e per la vendita a nuova clientela;
- integrazione con il comparatore Prestiti Online per le cessioni del quinto;
- attivazione di processi informatici per la collaborazione tra la rete degli Agenti in attività finanziarie di Bibanca e gli Uffici interni, con un Patronato convenzionato per scambio documentazione della clientela.

Nel corso del 2021 è iniziato un percorso di digitalizzazione volto alla remotizzazione delle postazioni di lavoro per permettere, a tendere, la completa mobilità all'interno della Banca. E' stato avviato un processo volto alla sostituzione delle postazioni di lavoro fisse a favore di postazioni di lavoro portatili ed è stata predisposta un'infrastruttura VDI dedicata a Bibanca per permettere il lavoro da remoto.

Nel primo semestre 2021 si è conclusa l'abilitazione a questa nuova modalità di lavoro da remoto per le risorse degli Uffici di governo e supporto e nel secondo semestre 2021 per tutte le risorse critiche per la Continuità Operativa e per le risorse appartenenti ad uffici/servizi operativi (Lending, Operations e Finance). Ad oggi questa modalità di lavoro è fruibile dalla quasi totalità delle risorse di Bibanca.

Inoltre, nell'ottica di favorire la mobilità, tutte le risorse di Bibanca sono state abilitate all'utilizzo di Softphone (tramite Cisco Jabber) al fine di poter effettuare/ricevere chiamate direttamente sul PC portatile senza l'utilizzo del telefono fisso.

A novembre 2021 è stata installata una nuova rete Wi-fi e si sta portando avanti, in collaborazione con la Capogruppo, un progetto volto ad estendere la possibilità di usufruire della rete Wi-fi presso tutti gli stabili di Bibanca, a favore di risorse interne e ospiti.

Nel 2021 la gestione delle attività di natura tecnico immobiliare è stata confermata in carico al Servizio Building & Facility management della Capogruppo BPER Banca. Con riferimento all'area tecnico immobiliare si richiamano le seguenti principali iniziative:

- installazione di un impianto fotovoltaico presso la Direzione Generale di Viale Mancini 2. L'impianto, realizzato nel quarto trimestre 2021, si compone di 168 pannelli occupanti un'area di circa 315 mq². La potenza di picco ottenibile è di 64,74 Kw e la produzione annua attesa è di circa 86,25 MWh. Tale produzione energetica è appositamente studiata secondo i fabbisogni energetici attuali e futuri degli stabili di Bibanca, permettendo un autoconsumo del 100% dell'energia prodotta;
- locazione di un nuovo immobile situato in viale Italia 12 e avvio della progettazione per un intervento di ristrutturazione finalizzato alla realizzazione, nel primo semestre 2022, di altre 45 postazioni di lavoro conformi ai nuovi standard di Smart Office condivisi con la Capogruppo. Il progetto architettonico di tali spazi aggiuntivi, resosi necessario per via dell'incremento di organico atteso per Bibanca, prevede postazioni smart e moderne aree di supporto quali phone boot, meeting rooms, project rooms e kitchenette.

2.3 L'EMERGENZA COVID-19: MISURE ADOTTATE E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA

Le misure adottate dal Gruppo BPER Banca nelle diverse fasi dell'emergenza hanno permesso la tutela della salute dei dipendenti e dei clienti e garantito continuità ai servizi erogati.

I dipendenti del Gruppo sono costantemente aggiornati sulle misure tempo per tempo vigenti, grazie alle comunicazioni presenti nell'area dedicata della intranet aziendale. Permane la possibilità per i dipendenti, ove si renda necessario od opportuno, di operare in modalità Smart Working Emergenziale.

Le principali direttrici di intervento hanno interessato diversi ambiti, a partire dalla gestione delle risorse umane e della Business Continuity aziendale.

Gestione delle risorse, della salute e della sicurezza

Per far fronte all'emergenza sanitaria, il Gruppo BPER Banca ha implementato una serie di soluzioni per tutelare la salute delle risorse e porre in sicurezza l'operatività delle stesse attraverso l'attivazione di modalità di lavoro che hanno consentito, soprattutto nelle fasi più acute dell'emergenza, una forte riduzione della presenza fisica nei luoghi di lavoro come l'attivazione di un importante numero di postazioni di lavoro in modalità "smart working emergenza" e l'acquisto di piattaforme per consentire la fruizione di attività formativa da casa (c.d. *smart learning*).

L'informazione a tutto il personale relativa all'introduzione o alla modifica delle misure di sicurezza adottate è avvenuta efficacemente e tempestivamente, mediante FAQ sull'intranet aziendale e con mail massive.

Gli spostamenti per motivi di lavoro sono stati fortemente limitati a soli casi di necessità. Le riunioni si sono svolte quasi esclusivamente in modalità video-conferenza. Sono stati ulteriormente rafforzati i presidi igienici e sanitari negli uffici e sono state assicurate tutte le necessarie attività di sanificazione in emergenza dei luoghi di lavoro in presenza di sospetti casi di Covid-19.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un regolare contatto tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per favorire lo scambio di

informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale. La collaborazione tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la funzione Gestione Risorse Umane, volta a garantire la continuità operativa delle Unità Organizzative interessate da casi di malattia da coronavirus, è stata costante e proficua.

È stato siglato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per l'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore per far fronte ai periodi di sospensione/riduzione dell'attività lavorativa nella prima fase dell'emergenza e l'accordo attraverso cui il Gruppo ha messo a disposizione durante la seconda fase dell'emergenza ulteriori permessi, retribuiti e non, a favore di tutti i dipendenti con particolare attenzione a specifiche categorie di dipendenti. L'applicazione di alcune misure si è protratta fino al 31 marzo 2022.

Di fronte alla recrudescenza del virus avvenuta nella seconda parte dell'anno, il Gruppo ha mantenuto una forte attenzione verso i propri dipendenti, intensificando l'utilizzo di leve quali lo smart working emergenza e mettendo a disposizione di dipendenti rientranti in specifiche casistiche permessi parzialmente retribuiti.

Con specifico riferimento alle attività di Bibanca, è stato integrato il Documento di Valutazione del Rischio (DVR) in conseguenza dell'arrivo dell'emergenza da COVID-19 e la successiva evoluzione.

È stata predisposta tutta la cartellonistica con le informazioni connesse alla pandemia (vetrofanie, cartelli nei bagni per le sanificazioni, cartelli all'ingresso dei luoghi di lavoro, nelle aree comuni, ecc.).

Sono state eseguite quotidianamente le sanificazioni di tutti i punti di contatto dei lavoratori secondo gli standard suggeriti dal Ministero della Salute. Periodicamente sono state eseguite sanificazioni più approfondite e specifiche dei luoghi di lavoro.

Sono stati forniti Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutti i lavoratori (mascherine), gel sanificante in tutti gli ingressi dei luoghi di lavoro e aree comuni, salviette sanificanti per tastiere pc, telefoni e piani lavoro.

Sono stati aggiornati i Piani di Emergenza dei luoghi di lavoro; si è provveduto alla stesura dei DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali) a corredo di tutti i contratti stipulati dall'Azienda (forniture e/o lavori).

Sono stati visitati dal medico aziendale i dipendenti sottoposti a sorveglianza sanitaria, ovvero per altre motivazioni contemplate dalla normativa (rientro da lunga malattia, lavoratore fragile, ecc.).

Si è adempiuto a tutte le richieste provenienti dagli Enti di sorveglianza sul D. Lgs. 81/08, quali ASL (SPRESAL) e/o Ispettorato del Lavoro, eseguendo i necessari incontri congiunti, fornendo tutta la documentazione richiesta ed osservando le indicazioni ricevute.

Con l'entrata in vigore dal 15 ottobre 2021 dell'obbligo di possesso di Green Pass (certificazione verde Covid-19) per l'accesso nei luoghi di lavoro, sono state predisposte idonee procedure per i controllori e per il personale per la verifica del possesso del Green Pass dei lavoratori, stabilito regole per il conferimento di esenzione da parte del medico aziendale ai lavoratori con valide certificazioni, predisposto e implementato continuamente le FAQ dedicate in una sezione specifica nell'intranet aziendale.

Tutte queste iniziative sono state rivolte ad ottenere da un lato il miglioramento del benessere dei lavoratori dell'Azienda e dall'altro la conformità dei luoghi di lavoro, proseguendo nell'azione di presidio di tutti gli aspetti legati alla "tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", normati principalmente dal D. Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., oltre che dalle Linee Guida e Buone Prassi rilasciate da vari Enti Istituzionali e non.

Nell'anno 2021 in Bibanca sono stati registrati due infortuni contro uno dell'anno precedente.

In materia di informazione e formazione è in continuo aggiornamento il paragrafo dedicato alla Safety nella piattaforma aziendale BLink, consentendo al personale la costante ed aggiornata informazione e documentazione, quale aiuto nei giusti comportamenti e per rafforzare la cultura della sicurezza.

Business Continuity

L'erogazione dei servizi bancari è proseguita senza interruzioni anche nel passato esercizio, grazie al ricorso e al rafforzamento delle soluzioni precedentemente individuate nel Piano di continuità operativa - scenario Pandemico.

Per l'anno 2021 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca il 24 novembre l'aggiornamento del Business Continuity Plan 2021 (fra le cui soluzioni spicca un forte utilizzo del lavoro in remoto).

In coerenza con le misure adottate, sono stati aggiornati i piani di Business Continuity per garantire la continuità dei servizi essenziali.

E' stata assicurata la disponibilità a tutto il personale degli apparati (pc portatili, device mobili, accessi remoti) funzionali a garantire l'operatività dei processi critici.

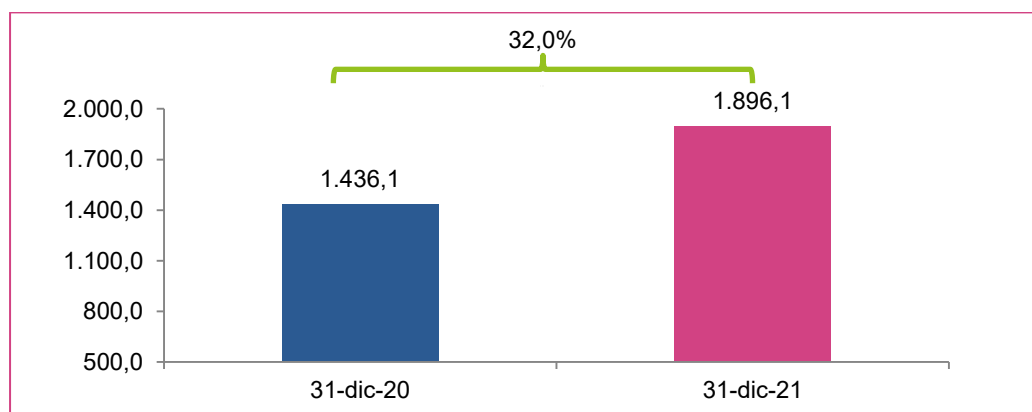
Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia) è stato chiesto di segnalare le iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte allo scenario pandemico.

2.4 LO SVILUPPO E I RISULTATI DELLA PRODUZIONE

Gli impieghi di Bibanca a favore della clientela ordinaria, a valori netti, raggiungono la cifra di 1.896,1 milioni di Euro e, a confronto con il precedente dato di 1.436,1 milioni al 31 dicembre 2020, registrano un incremento di 460,0 milioni (pari a +32,03%). La voce costituisce la parte preponderante dell'attivo: l'indice si attesta infatti all'82,2%.

I crediti sono presidiati da rettifiche di valore totali (sul I, II e III stadio di classificazione dei crediti) per 24,2 milioni.

Impieghi netti verso la clientela – dati in milioni di euro



L'indice di produttività per dipendente raggiunge i 10,5 milioni di Euro contro i 10,1 milioni dello scorso esercizio.

Crediti netti verso la clientela: composizione per forma tecnica

(migliaia di Euro)

Tipologia operazioni	31-dic-21		31-dic-20		var. % dic 20 / dic 21
	importo	incid. %	importo	incid. %	
1. Conti correnti	435	0,02	197	0,01	120,25
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	
3. Mutui	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	1.862.350	98,22	1.397.312	97,30	33,28
4.a Carte di credito	59.418	3,13	61.937	4,31	(4,07)
4.b Prestiti personali	1.140.543	60,15	799.867	55,70	42,59
4.c Cessioni del V	662.389	34,93	535.508	37,29	23,69
5. Altre operazioni	6.085	0,32	6.486	0,45	(6,19)
6. Titoli di debito	-	-	-	-	
7. Attività deteriorate	27.218	1,44	32.116	2,24	(15,25)
Totale	1.896.088	100	1.436.112	100	32,03

La tabella sopraesposta illustra la composizione degli impieghi sulla base delle diverse forme tecniche.

L'attività nel settore dei prestiti personali, delle cessioni del quinto e delle carte di credito rateali, che rappresenta pressoché la totalità dell'intero portafoglio impieghi della Banca (con un'incidenza del 98,22% sul totale), si attesta a 1.862,3 milioni, in incremento per 465,0 milioni (pari a +33,28%) nel confronto con il 31 dicembre 2020.

Nel dettaglio:

- decresce del 4,07% l'aggregato delle carte rateali (-2,5 milioni) che si posiziona a 59,4 milioni;
- molto positivo l'andamento nel comparto delle cessioni del quinto, pari a 662,4 milioni: +23,69% sul 2020, ovvero +126,9 milioni;
- ancora più significativa la performance rilevabile nei valori di stock dei prestiti personali, che passano da 799,9 milioni di fine dicembre 2020 a 1.140,5 milioni di fine esercizio 2021 (+42,59%), con un incremento di 340,7 milioni;
- i conti correnti - forma tecnica del tutto residuale - ammontano a 435 mila Euro e le "altre operazioni" incidono per lo 0,32% sul totale degli impieghi, con un importo di 6,1 milioni di Euro.

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore

(migliaia di Euro)

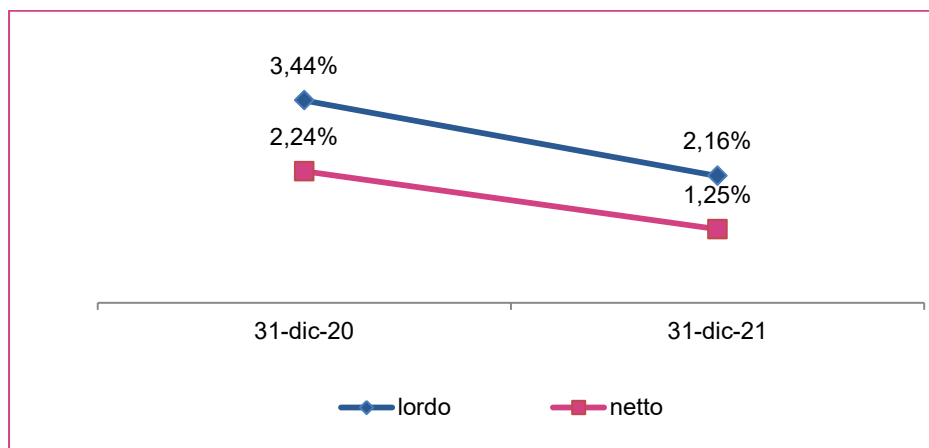
31-dic-21	Esposizione lorda	Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Grado di copertura 2021
Sofferenze	10.423	7.628	2.795	73,19%
Inadempienze Probabili	12.580	4.671	7.910	37,13%
Esposizioni scadute deteriorate	18.416	5.438	12.978	29,53%
Totale crediti deteriorati	41.419	17.737	23.682	42,82%
Altri crediti	1.878.918	6.513	1.872.405	0,35%
Totale	1.920.337	24.250	1.896.088	1,26%

Sotto il profilo della qualità degli impieghi si registra una riduzione dei crediti deteriorati che sono pari, in termini lordi, a 41,4 milioni (-8,8 milioni nei dodici mesi) e netti a 23,7 milioni (-8,4 milioni). Questo esito è stato riscontrato nel corso dell'intero 2021 ed è riconducibile principalmente alle attività gestionali di recupero del credito soprattutto nel

comparto delle cessioni del quinto nonché, in minor misura, al recupero di una componente di Past Due “tecnici” osservati a fine 2020.

A fronte dei crediti deteriorati, risultano contabilizzate rettifiche di valore per 17,7 milioni (erano 18,1 milioni al 31 dicembre 2020) che portano il rapporto di copertura complessivo al 42,82% (36,07% al 31 dicembre 2020). L’incidenza dei crediti lordi deteriorati sul totale degli impieghi lordi si porta al 2,16% (3,44% a dicembre 2020) mentre l’aggregato al netto delle rettifiche si porta all’1,25% (2,24% a dicembre 2020).

Crediti deteriorati / Impieghi



Analizzando più nel dettaglio la loro composizione, i crediti in sofferenza, al lordo delle relative rettifiche di valore per 7,6 milioni, si attestano a 10,4 milioni (+1,0 milioni rispetto a dicembre 2020) e quelli al netto a 2,8 milioni (+0,2 milioni su dicembre 2020). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari allo 0,54%, in riduzione rispetto a dicembre 2020 (0,65%), mentre quello al netto delle rettifiche è pari allo 0,15%, (sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2020, pari allo 0,18%). Il rapporto di copertura delle sofferenze è pari al 73,19%, in lieve aumento rispetto al 72,07% di dicembre 2020.

I crediti classificati tra le inadempienze probabili ammontano a valori lordi a 12,6 milioni e a valori netti a 7,9 milioni, in incremento sul 31 dicembre 2020 (+5,8 milioni quelli lordi e +3,8 milioni quelli netti). L’incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti lordi è in aumento, registrando lo 0,66% (0,47% a dicembre 2020). Le rettifiche di valore specifiche, stanziata a presidio, sono pari a 4,7 milioni (2,7 milioni nel 2020). Il rapporto di copertura si attesta al 37,13% rispetto al 39,78% dell’esercizio 2020. Tale calo è dovuto principalmente al cambiamento della distribuzione delle inadempienze probabili (UTP) fra i diversi segmenti di rischio, con un incremento dei privati e per l’ingresso di esposizioni scadute deteriorate (Past Due) aventi minore grado di copertura.

Le esposizioni scadute deteriorate ammontano a valori lordi a 18,4 milioni e a valori netti a 13,0 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (-15,6 milioni quelle lorde e -12,4 milioni quelle nette). L’incidenza delle esposizioni scadute lorde sul totale dei crediti lordi è in decremento, registrando lo 0,96% (2,33% a dicembre 2020). Le rettifiche di valore specifiche, stanziata a presidio, sono pari a 5,4 milioni (8,6 milioni al 2020). Il rapporto di copertura si attesta al 29,53% rispetto al 25,31% dell’esercizio 2020.

I crediti in bonis, infine, pari a 1.878,9 milioni a valori lordi e a 1.872,4 milioni a valori netti, rappresentano il 97,84% del totale degli impieghi lordi (96,56% nel 2020) ed il 98,75% di quelli netti (97,76% nel 2020). A presidio sono state

stanziare rettifiche di valore pari a 6,5 milioni (4,2 milioni nel 2020), che portano il rapporto di copertura allo 0,35% (0,30% quello rilevato al 31 dicembre 2020).

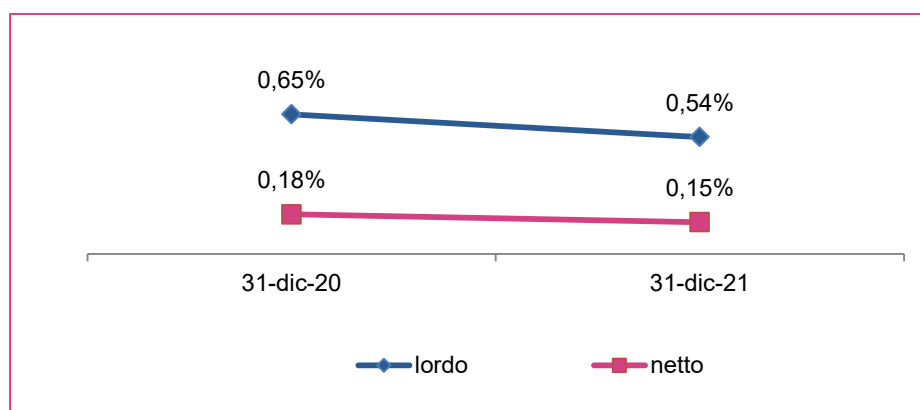
Complessivamente il *coverage* sui crediti deteriorati passa da 36,07% a 42,82% e quello sui crediti totali (inclusi i bonis) da 1,53% a 1,26%. Nonostante l'incremento del livello di copertura sia dei crediti deteriorati che di quelli in bonis rispetto al 2020, tale riduzione si deve quindi esclusivamente ad un effetto di composizione del portafoglio in quanto è aumentato - come già osservato - il peso degli impieghi in bonis.

Crediti verso la clientela: valori netti

(migliaia di Euro)

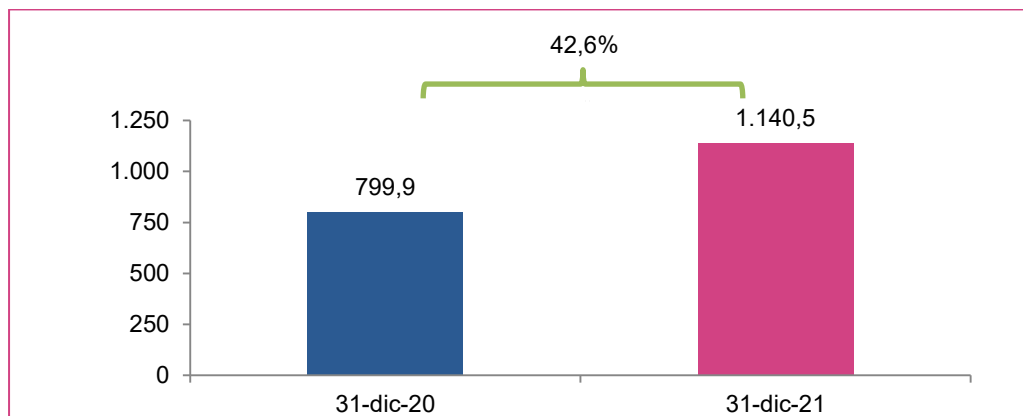
	31-dic-21		31-dic-20	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	2.795	73,19%	2.640	72,07%
Inadempienze Probabili	7.910	37,13%	4.099	39,78%
Esposizioni scadute	12.978	29,53%	25.377	25,31%
Totale crediti deteriorati	23.682	42,82%	32.116	36,07%
Altri crediti	1.872.405	0,35%	1.403.996	0,30%
Totale	1.896.088	1,26%	1.436.112	1,53%

Sofferenze / Impieghi



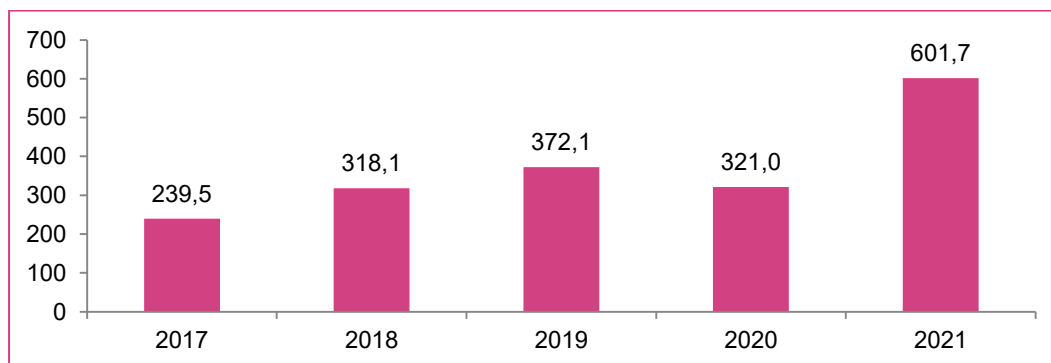
2.4.1 I prestiti personali

Come anticipato, lo stock dei prestiti personali si è incrementato di 340,7 milioni (+42,6%) fra il 2020 e il 2021, raggiungendo il valore di 1.140,5 milioni.

I prestiti personali – valori di stock in milioni di euro

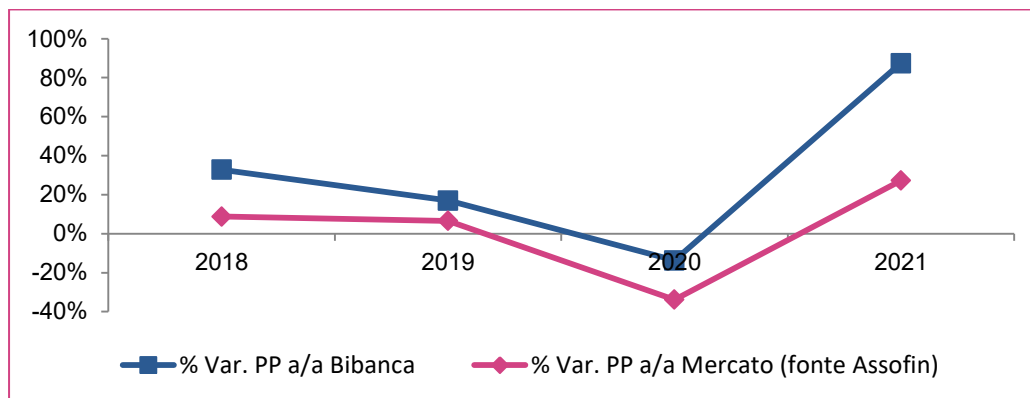
L'importo erogato nel 2021, pari a 601,7 milioni, si è incrementato dell'87,5% rispetto al 2020 (+280,7 milioni). Questa importante crescita è da ascrivere certamente al confronto con un anno - il 2020 - fortemente condizionato dalla pandemia, ma anche alla efficace capacità commerciale dimostrata nel corso del 2021 dal Gruppo BPER Banca e all'apporto delle filiali provenienti dal ramo di azienda ceduto da Intesa Sanpaolo: il 31% della crescita dell'erogato è riconducibile all'attività dei nuovi sportelli acquisiti prima a febbraio (UBI) e poi a giugno (ISP) dello scorso esercizio.

Nonostante la forte crescita dei volumi, anche il tasso di interesse medio delle nuove erogazioni è risultato in progresso, passando dal 5,94% nel 2020 al 6,28% del 2021.

Erogazioni annue prestiti personali – valori in milioni di euro

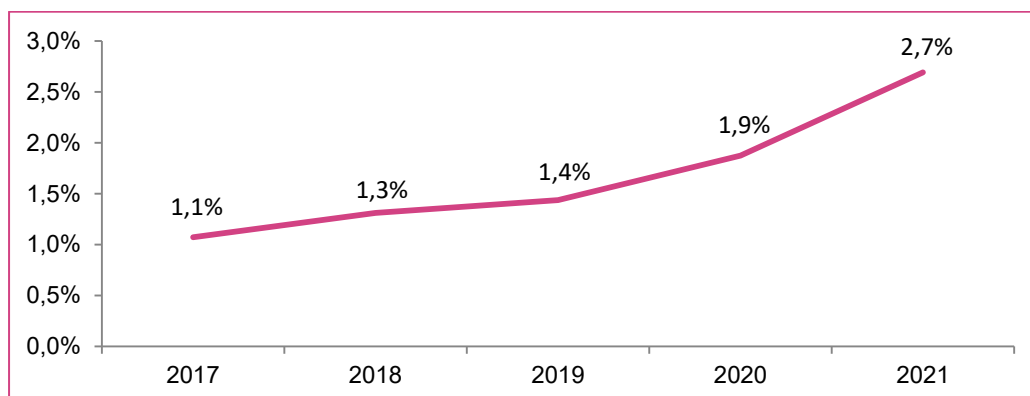
Sono stati confermati nel 2021 i parametri di efficienza del modello industriale presidiato da Bibanca al servizio del Gruppo BPER, tanto più significativi in quanto la situazione pandemica presente anche in buona parte dello scorso esercizio ha messo alla prova i tradizionali processi di vendita e di post vendita: la percentuale di delibere positive sulle pratiche arrivate in valutazione si è attestata infatti al 75% (72% nel 2020); il "Time to Yes" medio (tempo intercorrente fra richiesta del prestito ed erogazione) è risultato in chiaro miglioramento (da 2,1 giorni a 1,6 nel 2021) ed il "Time to Cash" medio (tempo intercorrente fra la richiesta e la disponibilità delle somme sul conto corrente del cliente) è risultato pari a 3,4 giorni (3,9 nel 2020). Altro indicatore di rilievo è la percentuale di pratiche richieste ed erogate in giornata, pari al 14%, ovvero un cliente su sette riceve la disponibilità delle somme erogate nella stessa giornata in cui richiede il prestito.

Il 33% delle pratiche erogate nel 2021 risulta assistito da polizza assicurativa (29% nel 2020).

Andamento erogazioni prestiti personali Bibanca e Mercato

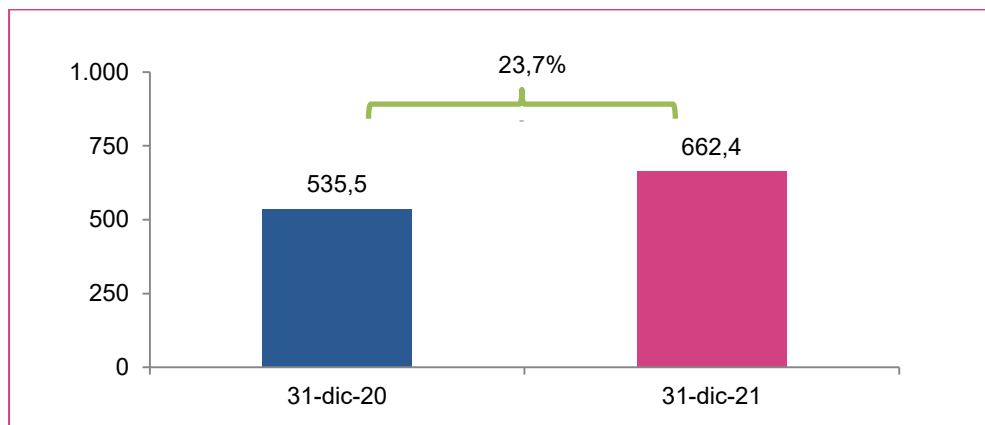
Nota: le variazioni percentuali precedenti al 2018 non sono confrontabili.

Stante il fatto che il mercato nazionale dei prestiti personali è cresciuto del 27,2% nel 2021³, questa combinazione di fattori ha consentito a Bibanca di incrementare la propria quota di mercato dall'1,9% nel 2020 al 2,7% nel 2021.

Andamento quota di mercato prestiti personali Bibanca (erogazioni annue, su dati Assofin)**2.4.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione**

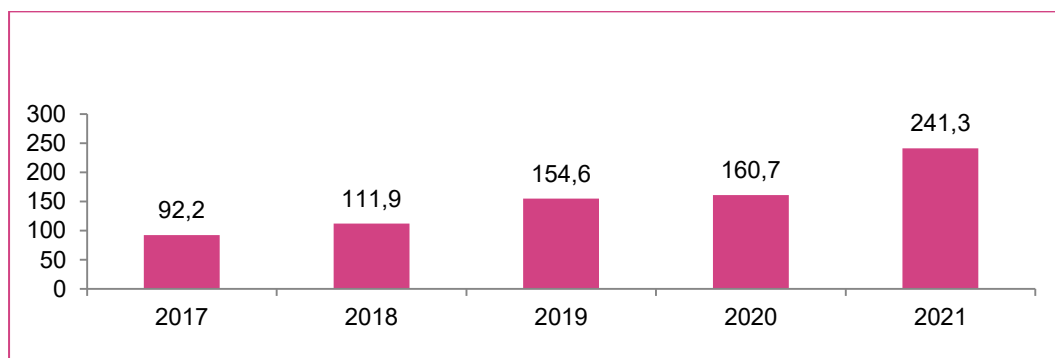
Anche lo stock delle cessioni del quinto evidenzia una sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente: +126,9 milioni, ovvero +23,7%, raggiungendo il valore di 662,4 milioni.

³ Fonte: Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2021

Le cessioni del quinto – valori di stock in milioni di euro

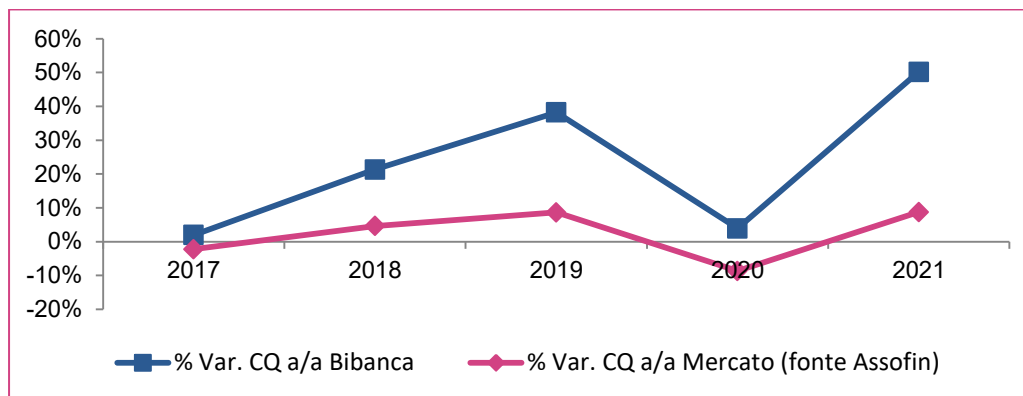
L'importo erogato nel 2021 è risultato pari a 241,3 milioni, in crescita del 50,2% rispetto allo stesso dato del 2020 (+80,6 milioni).

Si ricorda che le cessioni del quinto presentano, nell'offerta di Bibanca, due componenti: quella "Captive" (prestiti erogati alla clientela delle Banche del Gruppo per il tramite delle proprie filiali, in collaborazione con gli agenti in attività finanziaria convenzionati con Bibanca) e quella "Open" (ovvero prestiti erogati a non clienti delle Banche del Gruppo direttamente intermediati dalla rete di agenti). Le nuove erogazioni "Captive" sono risultate pari nel 2021 a 131,0 milioni, con una variazione positiva sul 2020 del 69,9% (+53,9 milioni), mentre la componente "Open" è cresciuta del 32,0% rispetto al 2020 (+26,8 milioni) per un valore erogato pari a 110,4 milioni. L'apporto dei nuovi sportelli acquisiti col ramo di azienda da Intesa Sanpaolo all'erogato "Captive" è stato pari al 32% del totale.

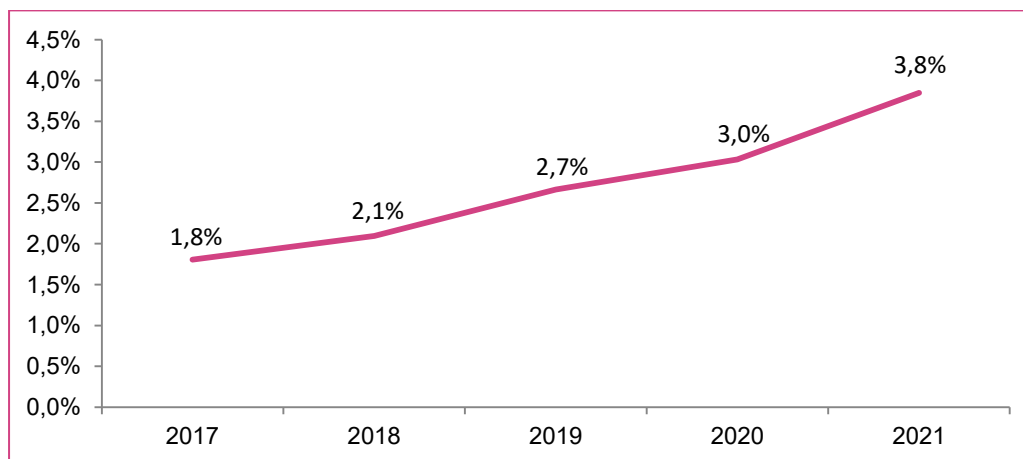
Erogazioni annue cessioni del quinto – valori in milioni di euro

Nella composizione del portafoglio si conferma la preminenza della clientela dei pensionati (44% del totale per capitale finanziato), grazie anche alla convenzione con l'INPS. La restante parte è distribuita fra dipendenti statali/pubblici (34%), dipendenti privati e parapubblici (13%) e delegazioni di pagamento (9%).

Il Gruppo continua a consolidare i percorsi di ottimizzazione e revisione delle strategie di offerta. In particolare, la crescita della produzione è frutto anche dell'attività di *recruiting*, che ha portato la consistenza della rete di agenti in attività finanziaria a 208 risorse (fra agenti e collaboratori abilitati).

Andamento erogazioni cessioni del quinto Bibanca e Mercato

Poiché la crescita complessiva dell'erogato di Bibanca (50,2%) è stata decisamente superiore a quella del mercato nazionale (+8,7% nel 2021⁴), la quota di mercato è risultata pari al 3,8%, in ulteriore crescita rispetto al 2020 (3,0%).

Andamento quota di mercato cessioni del quinto Bibanca (erogazioni annue, su dati Assofin)**2.4.3 Le carte di pagamento BPER Card**

Proseguendo un trend che dura da molti anni, anche nel 2021 il numero di carte ed i volumi relativi alle BPER Card emesse da Bibanca e collocate dalle banche del Gruppo BPER Banca sono risultati in crescita. Le carte di debito, di credito e prepagate hanno raggiunto un transato complessivo di 19,8 miliardi di Euro (+33,7% sul 2020) a fronte di una consistenza di oltre 4,1 milioni di carte (+57,3%, ovvero +1,5 milioni sul 2020). Tali crescite si devono - oltreché al trend strutturale di maggiore utilizzo della moneta elettronica, accresciuto dai comportamenti di pagamento adottati durante il contesto pandemico - principalmente alla sostituzione di oltre 1,3 milioni di carte dei clienti provenienti dall'acquisizione degli sportelli ex UBI e ISP, sostituzione già completata per le carte di debito e prepagate e da ultimare per le carte di credito. Al netto di questo effetto si segnala comunque una crescita dello stock delle BPER Card del 7,7%.

Come già evidenziato nel paragrafo 1.2, a conclusione del progetto di acquisizione del ramo di azienda di BPER Banca da Intesa Sanpaolo, la Capogruppo ha convenuto di trasferire a Bibanca i rapporti giuridici riferiti alle carte prepagate e alle carte rateali private (ridenominate "Rata in Conto", riservate alle persone fisiche e che consentono di

⁴ Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2021

rateizzare i movimenti del conto corrente) degli ex clienti di UBI Banca e di Intesa Sanpaolo. Questo in ragione dell'organizzazione del Gruppo BPER Banca relativa all'offerta e alla gestione di taluni servizi alla clientela, considerando che allo stato BPER non è emittente di carte di credito e prepagate, mentre all'interno del Gruppo tale funzione è ricoperta da Bibanca.

L'oggetto di trasferimento delle carte prepagate - perfezionato in due differenti operazioni, la prima il 22 febbraio, riferita ai clienti di UBI, e la seconda il 21 giugno, riferita ai clienti di ISP - ha riguardato la cessione dei rapporti connessi a oltre 250.000 carte e del relativo monte moneta, mentre la cessione di "Rata in Conto" si è perfezionata il 22 febbraio ed ha riguardato oltre 18.000 posizioni di clienti ex UBI per un ammontare di crediti superiore a 13 milioni di Euro. Gli impieghi di "Rata in Conto" ceduti a Bibanca sono stati valorizzati al valore contabile senza alcun sovrapprezzo. Bibanca incassa quindi interamente gli interessi attivi generati dalle posizioni cedute e sopporta il rischio di credito, i costi operativi, di provvista e di capitale.

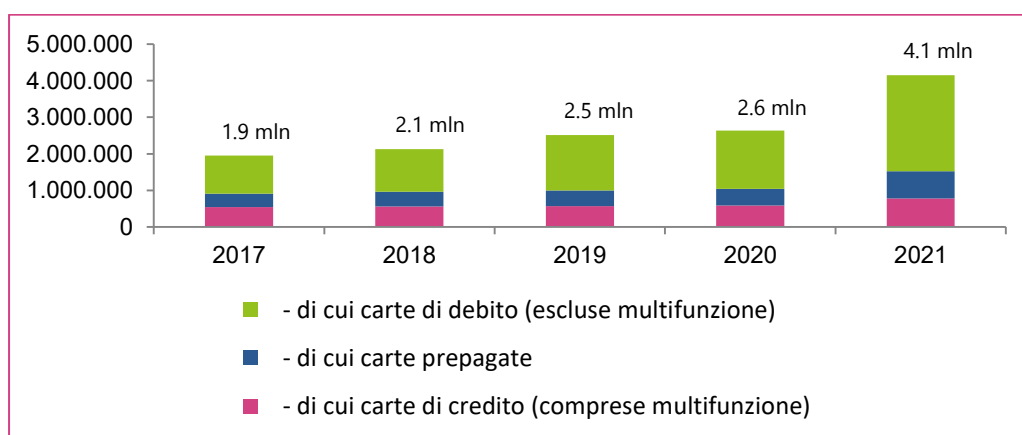
Le carte di credito, di debito e prepagate

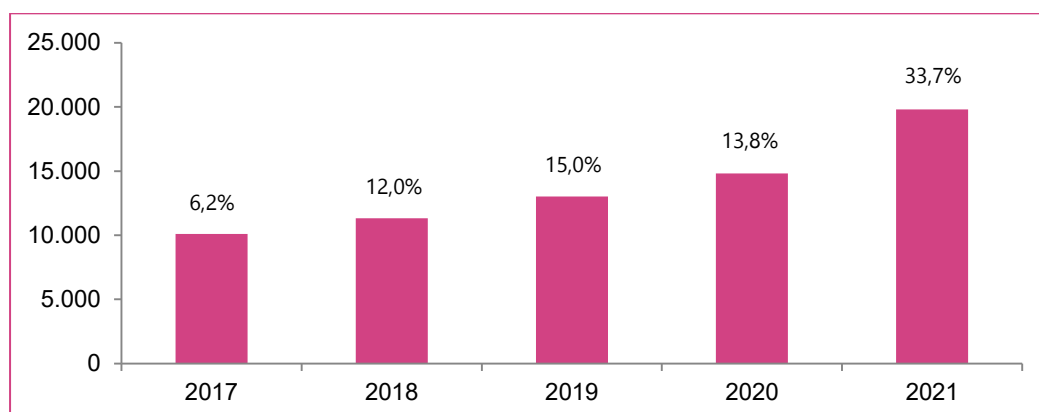
Le carte di credito al 31 dicembre 2021 sono 779.393 (+33,4 % rispetto al 2021), con un transato di 3,2 miliardi di Euro (+29,8 % sul 2020). La struttura del portafoglio a fine 2021 è così composta: 546.000 carte Classic (il prodotto per il mass market che pesa per il 70% sul portafoglio delle carte); 30.000 Gold e Black (i prodotti per il segmento affluent e top affluent che pesano per il 4% sul portafoglio); 133.000 Carte Aziendali (le carte Business e Corporate studiate per le esigenze dei professionisti e delle aziende, che pesano per il 17% sul portafoglio) e 71.000 carte con funzione solo rateale (che rappresentano il 9% del portafoglio). La crescita del totale delle carte di credito nel 2021 è dovuta per il 27,8% all'ingresso dei nuovi clienti acquisiti da UBI-ISP, ingresso che continua nella prima parte del corrente esercizio in quanto l'attività di sostituzione delle carte di credito BPER Card non ha ancora completamente esaurito il bacino potenziale.

Con l'ingresso dei nuovi clienti acquisiti le carte di debito in portafoglio hanno raggiunto le 2.633.251 unità (+63,7% rispetto a fine 2020 di cui +55,2% dovuto a UBI ISP), con un transato di 14,7 miliardi di Euro (+29,4 % sul 2020).

Le carte prepagate - che sono lo strumento di elezione per l'e-commerce - raggiungono le 741.015 unità (+61,1 % sul 2020 con un +56% rintracciabile nella sostituzione di carte ex UBI-ISP) cui corrisponde un transato per utilizzi di oltre 1,9 miliardi di Euro, praticamente raddoppiato rispetto al 2020 (+91,4 %).

Totale carte in essere



Speso totale carte - dati in milioni di Euro e variazioni % su anno precedente

In relazione allo sviluppo dei prodotti, il 2021 ha visto arricchirsi l'offerta delle carte di debito con il rilascio della nuova carta operante sui circuiti PagoBANCOMAT® e Maestro, lanciata in occasione dell'acquisizione del parco titolari derivato dall'operazione UBI-ISP. È proseguita inoltre, anche nel 2021, l'attività sulle operazioni di co-branding, il cui esempio più rilevante è la prepagata BPER Card UnipolSai Insieme, proposta dagli agenti assicurativi UnipolSai ai clienti dell'assicurazione.

Il percorso di Bibanca verso la sostenibilità conferma l'impegno assunto dal Gruppo in favore di una politica *green* con la trasformazione - avviata a febbraio 2021 - del suo intero portafoglio delle carte in PVC riciclato, a partire da tutte le carte proposte ai nuovi clienti ex UBI e ISP. L'approccio adottato dal Gruppo prevede una progressiva sostituzione dell'intero catalogo delle BPER Card e - coerentemente - la quasi totalità delle carte a catalogo sono ormai emesse in PVC riciclato, per un totale di 2,3 milioni di carte consegnate nel 2021.

Insieme alle BPER Card, dal 2021 anche i packaging e i card carrier che accompagnano le plastiche sono diventati sostenibili, grazie all'utilizzo di carta riciclata. Con l'obiettivo di promuovere un approccio *paperless*, il Gruppo BPER è inoltre attivamente impegnato nello sviluppo di strumenti digitali innovativi che ad oggi consentono, oltre all'accesso al proprio conto corrente o alla propria carta di pagamento da pc e/o *smartphone*, la possibilità di visualizzare il PIN della propria carta tramite app o sms.

I pagamenti elettronici e digitali

Nello sviluppo della proposizione di valore dei pagamenti, la digitalizzazione continua ad occupare un ruolo fondamentale, ancora più importante alla luce della situazione pandemica che si protrae dal 2020 e che si è caratterizzata per un maggiore utilizzo da parte degli italiani degli strumenti di moneta elettronica sia nei punti vendita fisici - anche in relazione alle funzionalità di pagamento senza contatto che rappresentano una prassi sempre più diffusa e ritenuta più igienica del pagamento in contanti - che per gli acquisti e-commerce, cresciuti di molto a causa delle mutate abitudini di consumo.

L'utilizzo della modalità di pagamento senza contatto (*contactless*) per le BPER Card ha continuato la sua crescita nel corso del 2021, arrivando a rappresentare per le carte prepagate il 72% delle operazioni di acquisto (contro il 62% del

2020) e il 61% degli importi transati (contro il 48% del 2020) e per le carte di credito il 70% delle operazioni di acquisto (60% nel 2020) e il 62% degli importi transati (51% nel 2020).

Nell'ambito delle transazioni senza contatto abilitate da *smartphone*, il numero di BPER Card iscritte ai servizi di *mobile payment* ha superato le 240.000 unità (+175% sul 2020) e i pagamenti via *smartphone* perfezionati con le BPER Card mostrano una triplicazione (+296%) del transato di dicembre 2021 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Relativamente alle modalità di utilizzo delle carte diverse dal canale fisico, si evidenzia che ormai un terzo delle operazioni e degli importi transati dalle BPER Card riguardano l'e-commerce, e le percentuali sono maggiori se si considerano le sole prepagate che registrano una quota di transazioni online del 42% sulle operazioni e del 48% sugli importi degli acquisti.

La sicurezza, l'assistenza e il controllo del rischio nei pagamenti

L'ambito relativo alla sicurezza dei pagamenti continua ad essere oggetto di grande attenzione e costante impegno da parte di Bibanca. Ai titolari delle BPER Card vengono offerti tutti gli strumenti finalizzati a rendere sempre più efficace l'attività di protezione e più confidente l'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei clienti, mettendo in sicurezza i dati e l'identità degli stessi, anche perché la pandemia ha modificato gli scenari di rischio in numerosi ambiti di business e la *cybersecurity* è diventata una delle sfide più importanti per le banche e per l'industria dei pagamenti.

In questo ambito - e soprattutto con riferimento ai pagamenti on line - il primo semestre 2021 ha visto l'entrata in vigore dell'autenticazione forte a due fattori (SCA). Il nuovo sistema, richiesto dal Regolatore europeo, prevede che ogni pagamento digitale venga autorizzato in compresenza di almeno due di tre fattori: possesso (qualcosa che il titolare possiede, come lo *smartphone*), inerenza (una caratteristica intrinseca del titolare, quale l'impronta digitale) e conoscenza (qualcosa che solo il titolare conosce, come il pin o una password).

Da gennaio 2021 i titolari delle BPER Card che fanno acquisti online possono autorizzarli in sicurezza con la propria impronta digitale o riconoscimento facciale grazie all'app Smart BPER Card, oppure unendo alla digitazione di una password temporanea "OTP" il codice segreto Key6: una sequenza numerica segreta che i titolari possono scegliere per ciascuna carta con cui effettuano acquisti online.

Seppure questa prassi può causare nei primi tempi delle frizioni nell'esperienza di utilizzo dei pagamenti, specialmente fra gli utenti meno evoluti, si prevede che nel medio periodo possa promuovere un utilizzo ancora più consapevole e quindi più frequente della moneta elettronica che aumenterà progressivamente il proprio percepito di sicurezza.

Tutto il 2021 è stato interessato da attività di comunicazione verso i titolari per promuovere i nuovi attributi di sicurezza dell'esperienza di pagamento online e da rilasci di funzionalità migliorative dell'esperienza d'acquisto, quali ad esempio l'inclusione nell'app Smart BPER Card della gestione del codice Key6.

Come evidenza di sintesi, l'incidenza delle frodi nette per la platea dei titolari di carte di credito e prepagate BPER Card ammonta nel 2021 allo 0,008% del transato totale (come nel 2020) e allo 0,010% del transato totale del 2021 in relazione alle carte prepagate (0,007% del 2020).

2.4.4 La rete distributiva

Come detto nel paragrafo 1.2, Bibanca distribuisce i propri prodotti e servizi attraverso la rete distributiva di BPER Banca e del Banco di Sardegna. Promuove inoltre direttamente, attraverso la propria rete di agenti monomandatari, i prestiti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e le delegazioni di pagamento.

Nel 2021 il numero degli sportelli di BPER Banca è aumentato di 620 unità (486 filiali e 134 punti operativi) appartenenti al ramo di azienda ceduto a BPER Banca (sia relativo a UBI Banca che a Intesa Sanpaolo). Conseguentemente, la rete distributiva per i servizi erogati e gestiti da Bibanca (prestiti personali, cessioni del quinto e carte di pagamento) ha denotato una significativa crescita, che si è positivamente riflessa sulla dimensione delle attività complessive sviluppate nel 2021.

2.4.5 Le iniziative promozionali, di comunicazione e istituzionali

Come già detto, le iniziative di comunicazione in ambito Payments hanno riguardato prevalentemente la progressiva trasformazione del portafoglio delle BPER Card in PVC riciclato.

Relativamente all'ambito del Consumer Finance, le attività di comunicazione di Bibanca si sono concentrate sul canale Open delle cessioni del quinto. A questo riguardo, a settembre 2021 è partita la nuova campagna di marketing che ha previsto un restyling dei diversi materiali di comunicazione e l'utilizzo di nuovi canali per Bibanca: quotidiani nazionali e locali digitali e fisici, mezzi di trasporto (tram nell'area di Milano) e stazioni metro di Milano.

La campagna è stata anche presente sul social LinkedIn.

Sono state inoltre attivate numerose pagine nei siti internet degli agenti legate al sito di Bibanca, con l'obiettivo di generare maggiore traffico al sito istituzionale e garantire anche agli agenti meno attivi di avere una propria visibilità digitale.

A fine ottobre sono stati avviati i primi webinar di Bibanca rivolti principalmente alla rete agenziale, con l'obiettivo di creare *awareness* di marca, educazione finanziaria e di fornire ulteriori strumenti per approcciare con più consapevolezza lo scenario attuale del mercato e le sue prospettive future.

Da novembre è stata attivata la partnership con il comparatore PrestitiOnline che consente a Bibanca di svolgere un ulteriore passo verso l'utilizzo dei canali digitali, ampliando i canali di offerta delle cessioni del quinto grazie all'utilizzo di un importante *marketplace*, garantendo maggiore visibilità e fornendo un ulteriore supporto allo sviluppo della produzione.

Negli ultimi due mesi dell'anno è stata infine avviata la campagna "*Merry Christmas*" che ha consentito agli Agenti di poter offrire il prodotto della cessione del quinto a tassi promozionali e rivolta a tutti i target di clientela.

Nell'ambito delle iniziative istituzionali, nel corso del 2021 la Banca, rispondendo alle difficoltà economiche e sociali che hanno caratterizzato il momento storico, si è impegnata in favore di associazioni di volontariato, cooperative sociali, Onlus e affini, attraverso donazioni di beneficenza, offrendo un concreto e attivo sostegno ai più bisognosi.

2.5 IL FUNDING

Nel mese di febbraio sono scadute le ultime *tranche* di obbligazioni detenute dalla clientela della ex Banca di Sassari e pertanto la raccolta da clientela comprende di fatto solo il 'monte moneta' delle carte prepagate emesse da Bibanca, incrementatosi significativamente (251,2 milioni al 31 dicembre 2021, ovvero +106,1 milioni sul 31 dicembre 2020) anche a seguito della sostituzione di oltre 240.000 carte prepagate degli ex clienti UBI e di oltre 14.000 riferite agli ex clienti Intesa Sanpaolo.

La posizione interbancaria netta di Bibanca è passata dal valore di -996,4 milioni al 31 dicembre 2020 a quella di -1.321,4 milioni al 31 dicembre 2021. L'incremento del passivo si deve soprattutto all'aumento dei depositi a scadenza.

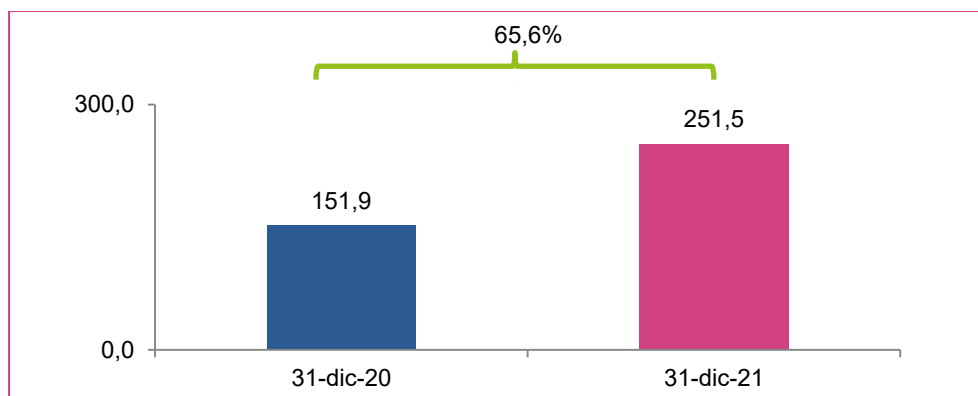
Il funding interbancario a medio-lungo termine è stato infatti incrementato significativamente nel 2021 a copertura della crescita degli impieghi ed al fine di bilanciare il rischio di tasso e di liquidità, per un totale di 527 milioni a fronte di un incremento dello stock di impieghi lordi pari a 462 milioni.

Debiti verso la clientela

(migliaia di Euro)

	31-dic-21	31-dic-20	var. % dic-20 dic-21
1. Conti correnti	70	49	41,24
2. Depositi a scadenza			
3. Finanziamenti			
4. Obbligazioni	-	6.500	(100,00)
5. Debiti per <i>leasing</i>	258	240	7,63
6. Altri debiti	251.220	145.093	73,14
Totale debiti verso clientela	251.548	151.882	65,62

Debiti verso la clientela - dati in milioni di Euro



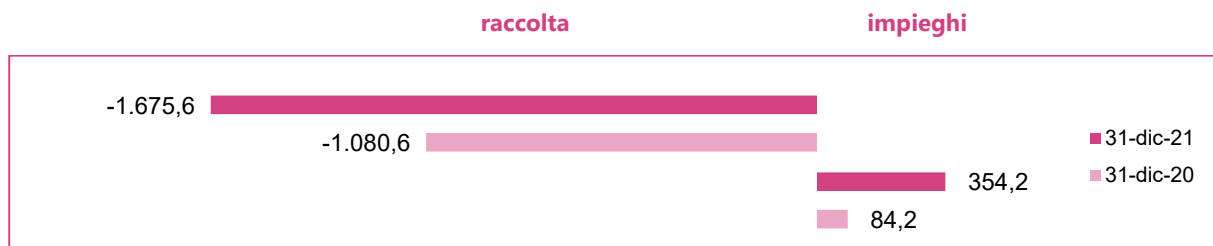
L'indice di struttura dei debiti verso clientela rapportato al totale dell'attivo è pari al 10,90% (9,57% nel 2020).

A seguito degli aggiornamenti contenuti nella Circolare 262 della Banca d'Italia, dal 2021 nella voce "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10 dell'Attivo) sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali. Pertanto nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

(voce 40 a) dell'Attivo) sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista" inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Al netto di questa riclassificazione rappresentata nei Prospetti Contabili e nella Nota integrativa, dal punto di vista gestionale il saldo netto tra gli impieghi e i depositi a/da banche (nella forma di conti correnti, depositi e crediti commerciali) si porta a -1.321,4 milioni, con una differenza di 325,0 milioni di Euro rispetto ai -996,4 milioni del dicembre 2020 (+32,6%).

Posizione verso banche - dati in milioni di Euro



In dettaglio, i crediti verso banche aumentano da 84,2 milioni a 354,2 milioni e i debiti da 1.080,6 milioni a 1.675,6 milioni.

Per quanto detto, a parte i debiti verso la clientela rappresentati dal 'monte moneta' delle carte prepagate, la raccolta è sostanzialmente soddisfatta con l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine presso le Banche del Gruppo.

Debiti verso banche: finanziamenti a medio lungo termine

(migliaia di Euro)

Controparte	Durata (anni)	Scadenza	Importo
BPER Banca	4	17/01/2022	40.000
Banco di Sardegna	4	17/01/2022	20.000
BPER Banca	5	28/12/2022	21.000
BPER Banca	4	28/12/2022	21.000
Banco di Sardegna	5	28/12/2022	9.000
Banco di Sardegna	4	28/12/2022	9.000
BPER Banca	5	16/01/2023	28.000
Banco di Sardegna	5	16/01/2023	12.000
BPER Banca	5	30/10/2023	70.000
Banco di Sardegna	5	30/10/2023	30.000
BPER Banca	6	15/01/2024	65.000
Banco di Sardegna	6	15/01/2024	33.000
BPER Banca	7	27/09/2024	17.500
Banco di Sardegna	7	27/09/2024	7.500
BPER Banca	6	27/12/2024	100.000
BPER Banca	4	28/02/2025	141.000
Banco di Sardegna	4	28/02/2025	52.000
BPER Banca	5	26/03/2025	105.000
Banco di Sardegna	5	26/03/2025	45.000
BPER Banca	4	30/05/2025	134.000
Banco di Sardegna	4	30/05/2025	49.000
BPER Banca	7	27/03/2026	70.000
Banco di Sardegna	7	27/03/2026	30.000
BPER Banca	5	09/06/2026	92.000
Banco di Sardegna	5	09/06/2026	35.000
BPER Banca	7	25/03/2027	105.000
Banco di Sardegna	7	25/03/2027	45.000
BPER Banca	7	31/07/2028	33.000
Banco di Sardegna	7	31/07/2028	12.000
Totale			1.431.000

2.6 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA

A fine 2021 la consistenza quantitativa dei titoli di proprietà della Banca - rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento e quindi tecnicamente non classificabili in Bilancio come 'Partecipazioni' - registra un incremento del 7,33% (+0,8 milioni di Euro, rispetto a 11,5 milioni del 31 dicembre 2020) attestandosi a 12,4 milioni.

La variazione positiva è totalmente ascrivibile al portafoglio 'attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva', unica forma tecnica residua della Banca in ambito finanziario e, segnatamente, al titolo azionario di diritto statunitense VISA Inc., che si registra tra le partecipazioni della Banca in 5.488 unità, al valore di mercato complessivo di 12,4 milioni (era valutato 11,5 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Viene qui appostato inoltre il residuo valore versato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'operazione di salvataggio della Cassa di risparmio di Cesena.

Società partecipata	n. azioni	controvalore in Euro
BPER Credit Management s.c.p.a	3.000	30.000
Visa Inc	5.488	12.351.737
La Maddalena S.p.A.	1	187
C.B.I. s.c.p.a.	176	1.516
Cassa di Risparmio di Cesena		1.384
TOTALE		12.384.824

2.7 IL PATRIMONIO

Le riserve, che si attestano a 74,3 milioni di Euro (69,8 a fine 2020), crescono di 4,5 milioni: l'incremento è quasi totalmente dovuto all'assegnazione della quota non distribuita dell'utile di bilancio 2020 (4,3 milioni). Anche le riserve da valutazione sono in aumento, dovuto al progresso della quotazione di mercato del titolo Visa Inc.: si passa infatti da 0,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 a 1,0 milioni al 31 dicembre 2021. Il Patrimonio Netto giunge a 312,8 milioni e si incrementa ulteriormente di 15,6 milioni (+5,3%) rispetto al valore al 31 dicembre 2020 (297,2 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2021 il numero dei Soci della Banca è pari a 3.698 e il capitale sociale di 74.458.606,80 Euro - invariato rispetto al 31 dicembre 2020 - risulta così composto:

Denominazione Soci	n° azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	48.754.745	78,57%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	12.733.765	20,52%
BIBANCA S.p.A.	62.866	0,10%
ALTRI SOCI (allo stato n° 3.695 soci)	497.463	0,81%
Totale	62.048.839	100%

La Banca detiene n° 62.866 azioni di propria emissione, corrispondenti al valore nominale di Euro 5.784 e pari allo 0,10% del Capitale Sociale. Non vi sono stati, nel corso dell'esercizio, acquisti o vendite sui titoli della specie, né su azioni emesse dalle Società controllanti, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

La dotazione patrimoniale di Bibanca supera abbondantemente i limiti di Vigilanza: al 31 dicembre 2021 il *CET1 Capital Ratio* è pari infatti al 45,83% (48,60% nel 2020).

2.8 I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.8.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio

Dati economici

(milioni di Euro)

	31-dic-21	31-dic-20	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	59,7	48,3	11,4	23,67
Commissioni nette	37,4	18,2	19,2	105,27
Margine di intermediazione	96,7	66,5	30,2	45,38
Rettifiche di valore nette su crediti	-4,3	-6,1	-1,8	-29,68
Risultato netto della gestione finanziaria	92,5	60,5	32,0	52,90
Costi operativi ⁽¹⁾	-54,5	-40,1	14,5	36,09
Utile operativo al lordo delle imposte	37,7	20,4	17,3	84,64
Utile netto d'esercizio	24,0	13,6	10,4	76,44

⁽¹⁾ I costi operativi sono costituiti dalla voce 210 del Conto Economico

Dati patrimoniali

(milioni di Euro)

	31-dic-21	31-dic-20	variazione	
			assoluta	%
Crediti netti verso clientela	1.896,1	1.436,1	460,0	32,03
Totale dell'Attivo	2.307,1	1.586,6	720,5	45,41
Raccolta da clientela ⁽¹⁾	251,5	151,9	99,7	65,62
Patrimonio Netto	312,8	297,2	15,6	5,26

⁽¹⁾ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione.

Indici di bilancio

	31-dic-21	31-dic-20
Redditività		
Margine d'interesse / totale Attivo	2,59%	3,04%
Margine di intermediazione / totale Attivo	4,19%	4,19%
Risultato lordo dell'operatività corrente / Patrimonio netto	12,04%	6,86%
Utile netto / totale Attivo (ROA)	1,04%	0,86%
Utile netto / Patrimonio Netto (ROE)	7,68%	4,58%
Cost Income ratio (1)	56,34%	55,46%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi clientela	2,16%	3,44%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti clientela	1,25%	2,24%
Sofferenze nette / Crediti netti clientela	0,15%	0,18%
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	7,57%	10,81%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	0,89%	0,89%
Costo del credito (Rettifiche nette / Crediti netti)	0,22%	0,42%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto / totale Attivo	13,58%	18,78%
Capitale primario di Classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	45,83%	48,60%
RORAC (2)	48,24%	29,82%

(1) Rapporto tra i costi della gestione (Spese Amministrative e Ammortamenti) e la redditività operativa (Margine d'Intermediazione e Altri Proventi di Gestione), detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette dal numeratore e dal denominatore.

(2) Rapporto tra l'utile netto e il capitale di Vigilanza assorbito.

2.8.2 L'andamento del conto economico

Il Conto Economico al 31 dicembre 2021 mostra un utile netto di 24,0 milioni di Euro, che migliora significativamente rispetto al risultato del precedente esercizio 2020 (13,6 milioni), con un incremento di 10,4 milioni pari al 76,44%.

Il risultato si deve soprattutto al miglioramento della redditività caratteristica derivante da maggiori volumi e servizi erogati e intermediati rispetto allo scorso esercizio, che sopravanza l'incremento dei costi operativi connessi soprattutto alle nuove attività richieste dal progetto di integrazione degli sportelli ex UBI e Intesa Sanpaolo ("Gemini").

Il margine di interesse si attesta a 59,7 milioni rispetto ai 48,3 milioni del 2020: l'incremento del 23,67% (+11,4 milioni) è fondamentalmente dovuto alla già ricordata crescita degli impieghi alla clientela e, in misura inferiore, anche all'aumento dei tassi sulle nuove erogazioni di prestiti personali, mentre al momento l'evoluzione dei tassi di interesse relativi alle cessioni del quinto - costanti o in lieve diminuzione nell'anno - sconta il particolare contesto competitivo che si osserva in questo mercato.

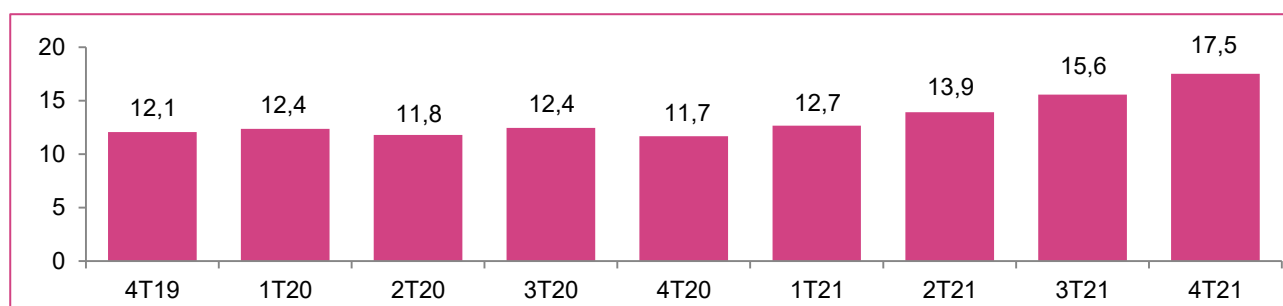
Gli interessi attivi sono cresciuti del 19,24% (+11,5 milioni) e quelli passivi dello 0,70% (+0,1 milioni) per la riduzione del tasso a vista rispetto al 2020 e di quello sui nuovi depositi vincolati accesi nell'anno rispetto allo stock precedente.

Composizione del margine di interesse

(migliaia di Euro)

	31-dic-21	31-dic-20	variazione	
			assoluta	%
Banche e Clientela				
- interessi attivi	71.313	59.808	11.505	19,24
- interessi passivi	-11.627	-11.546	81	0,70
Margine d'interesse	59.686	48.262	11.424	23,67

Evoluzione trimestrale del margine d'interesse – dati in milioni di Euro



Il margine di interesse ha denotato nel corso del 2021 una crescita costante e lineare, sostenuto dall'incremento dei volumi erogati e gestiti.

Le commissioni nette - pari a 37,4 milioni - aumentano complessivamente nel 2021 del 105,27% (+19,2 milioni) per i recuperi dei costi della monetica a seguito dell'emissione di oltre 1,3 milioni di BPER Card destinate ai nuovi clienti degli sportelli ceduti da Intesa Sanpaolo, per la ripresa del transato delle carte post pandemia e per il forte incremento delle BPER Card che - come già osservato - hanno superato i 4,1 milioni (+1,5 milioni su dicembre 2020).

La crescita è sostenuta prevalentemente dall'incremento delle commissioni attive: +25,0 milioni, di cui +24,6 milioni dovuti alle carte. Di questa cifra, circa il 70% si deve al progetto "Gemini" di integrazione dei nuovi sportelli e 8 milioni sono rappresentati da recuperi "una tantum" connessi al ciclo di produzione e di consegna delle nuove carte destinate ai clienti ex UBI e Intesa e quindi non ripetibili successivamente.

Composizione del margine di intermediazione

(migliaia di Euro)

	31-dic-21	31-dic-20	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	59.686	48.262	11.424	23,67
Commissioni nette	37.392	18.216	19.176	105,27
Dividendi e proventi simili	30	61	31	50,67
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	(1)	4	-
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	(381)	-	381	-
Risultato netto di altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Margine di intermediazione	96.730	66.538	30.192	45,38

Pertanto, il margine di intermediazione si attesta a 96,7 milioni, con un incremento del 45,38% rispetto al dato del 31 dicembre 2020 di 66,5 milioni (+30,2 milioni).

Gli accantonamenti netti per il deterioramento dei crediti sono pari 4,3 milioni (come esito di 10,2 milioni di rettifiche e 5,9 milioni di riprese di valore). Lo scorso esercizio furono pari a 6,1 milioni (8,9 milioni di rettifiche e 2,8 milioni di riprese). Da osservare che il valore delle rettifiche nel 2020 risultava impattato dalla valutazione nel primo trimestre degli effetti derivanti dall'emergere della pandemia da COVID-19.

L'ammontare delle rettifiche su crediti è stato influenzato nel corso del 2021 anche dall'incremento del *coverage* dei crediti in bonis (come già osservato, passato dallo 0,30% del 2020 allo 0,35% del 2021) dovuto all'aggiornamento del *framework* IFRS9 e dell'Overlay Approach più compiutamente descritto nella parte A – Politiche Contabili.

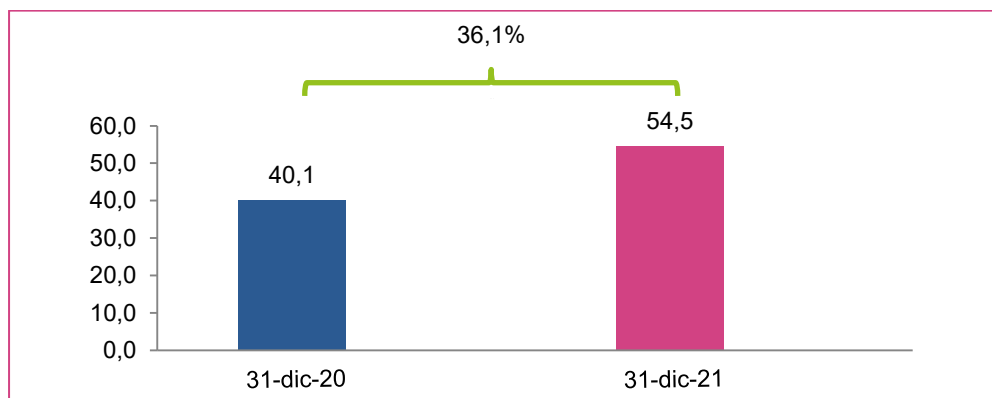
Per il dettaglio delle coperture sui crediti deteriorati si rimanda al par. 2.4, confermando al riguardo un approccio prudente che si sostanzia anche nell'aumento del *coverage* sui crediti deteriorati, passato dal 36,07% del 2020 al 42,82% del 2021.

Complessivamente, il costo del credito è in calo: dallo 0,42% di dicembre 2020 allo 0,22% rilevato a dicembre 2021.

Nel 2021 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze "small ticket" - prevalentemente derivanti da cessioni del quinto - con esposizione lorda pari a 2,1 milioni. L'operazione, a fronte di un realizzo di 77 mila Euro, ha comportato perdite da cessione per 381 mila Euro.

Come esito delle cifre finora rappresentate, il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 92,5 milioni, progredisce del 52,90% (+32,0 milioni in valori assoluti) rispetto ai 60,5 milioni del 2020.

Costi operativi: raffronto annuale – dati in milioni di Euro



I costi operativi sono pari a 54,5 milioni (erano 40,1 milioni nel 2020) e pertanto aumentano complessivamente di 14,5 milioni (+36,09%).

Costi operativi

(migliaia di Euro)

	31-dic-21	30-dic-20	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(12.568)	(10.004)	2.564	25,63
Altre spese amministrative	(48.312)	(30.821)	17.490	56,75
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.728)	(2.240)	1.488	66,44
Totale	(64.608)	(43.065)	21.543	50,02
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(522)	(2.165)	1.643	-75,88
Altri oneri/proventi di gestione	10.585	5.150	5.435	105,55
Totale costi operativi	(54.545)	(40.081)	14.464	36,09

Con riferimento alle sue principali componenti, le “spese per il personale” aumentano da 10,0 milioni nel 2020 a 12,6 milioni (+2,6 milioni, pari a +25,63%) per effetto dell’aumento del numero dei dipendenti (pari a 181, inclusi i somministrati, ovvero +39 risorse su dicembre 2020) e soprattutto per il costo della manovra “esodi” pianificata dal Gruppo BPER (che impatta per 1,6 milioni su Bibanca) interamente accantonata nell’esercizio 2021.

Le “altre spese amministrative” sono risultate pari nel 2021 a 48,3 milioni e, al lordo delle imposte indirette, crescono del 56,75% rispetto al 2020 (+17,5 mln.), in relazione all’aumento dei costi variabili correlati alla crescita dei volumi e delle attività di Bibanca, sia nel settore della monetica che - in minor misura - in quello dei finanziamenti, ma soprattutto per i nuovi oneri connessi alla esecuzione del già citato progetto “Gemini” di integrazione con gli ex sportelli UBI-ISP (stimabili per Bibanca complessivamente in circa 11,8 milioni, di cui circa 8,4 milioni “una tantum” e circa 10 milioni riferiti alle attività della monetica) legati in via prevalente ai costi di emissione delle BPER Card destinate ai nuovi clienti acquisiti (oltre 1,3 milioni di nuove carte), per l’aumento dei servizi amministrativi e IT resi dalla Capogruppo (+2,9 milioni sul 2020) oltreché per l’aumento dei costi variabili legati all’incremento di volumi e servizi come le imposte di bollo (che crescono di 2,2 milioni) e di interrogazioni a banche dati.

Sull’ammontare delle “rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali” nel 2021 (pari complessivamente a 3,7 milioni, ovvero +1,5 milioni e +66,44% sul 2020) rileva in maniera prevalente l’impatto della valutazione al valore di mercato degli immobili di proprietà della Banca per 1,2 milioni.

Si evidenzia a questo proposito che il Gruppo BPER Banca ha modificato nel corso del 2021 il criterio di valutazione delle Attività materiali, applicato limitatamente agli immobili di proprietà. Tale decisione, coerentemente col principio IAS 8, si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili per fornire informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali. Nel caso specifico, il cambiamento si qualifica nei seguenti termini:

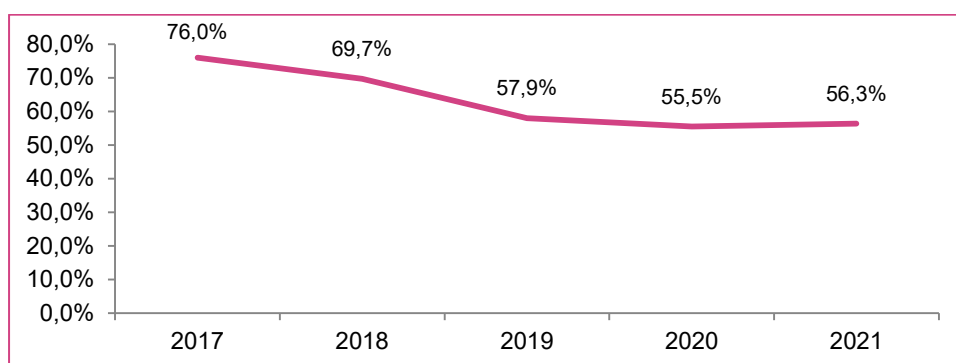
- passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione degli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al *fair value*, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 Investimenti immobiliari.

Rimandando per un maggiore dettaglio dei principi e dei criteri contabili alla Parte A – “Politiche Contabili”, per Bibanca, che detiene immobili solo ad uso funzionale, gli effetti hanno riguardato un costo di 1,2 milioni nella voce 180 “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” e di 0,3 milioni nella voce 230 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Gli “accantonamenti ai fondi per rischi e oneri” (pari a 0,5 milioni nel 2021, a fronte di 2,2 milioni nel 2020) comprendono maggiori accantonamenti netti per 0,5 milioni al fondo “Rimborsi su estinzioni anticipate” cd. “Lexitor” (connesso ai rischi legali correlati alla sentenza Lexitor del 2019, che riguarda la restituzione al cliente degli oneri “*up front*” in caso di estinzione anticipata del prestito. Tale accantonamento è stato mantenuto al 31 dicembre 2021 al fine di coprire gli eventuali esborsi futuri a cui la Banca potrebbe essere chiamata a fronte dell’applicazione ad oggi non del tutto definita di tale citata sentenza), una ripresa di 0,3 milioni sul fondo “Reclami su finanziamenti CQS” effettuata in relazione all’aggiornamento delle stime connesse ai criteri di calcolo degli accantonamenti legati alle estinzioni delle cessioni del quinto ed una ripresa su precedenti accantonamenti sempre nell’ambito della cessione del quinto.

Gli “altri oneri e proventi di gestione” (che includono i recuperi sulle imposte di bollo per 9,5 milioni) si incrementano di 5,4 milioni (+105,5%) per la presenza di 1,3 milioni di sopravvenienze attive da contabilizzazione dei recuperi da rimborsi assicurativi e dei ristori da BPER sulle estinzioni delle cessioni del quinto dei clienti ex Conafi, relative al 2020. Si evidenzia inoltre che la voce nel 2020 era impattata - per 3,5 milioni - dai costi emersi a seguito dell’allineamento fra le risultanze del gestionale delle cessioni del quinto (“OCS”) e quello di contabilità (“Metrias”).

Andamento del ‘Cost / Income’



Il *cost/income ratio* al 56,34% è stabile rispetto a quello del 2020 (55,46%) e, al netto degli oneri straordinari soprarichiamati (manovra “esodi” e svalutazione immobili), si posiziona sul valore del 52,84%, confermando il suo percorso di avvicinamento ai valori medi osservabili nel mercato del credito al consumo e dei pagamenti a partire dal 2017, quando tale indice era prossimo all’80%.

Al netto dei costi operativi, l’utile dell’operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 37,7 milioni, in significativa crescita (+17,3 milioni, pari a +84,64%) rispetto al dato di 20,4 milioni rilevato al 31 dicembre 2020.

L’onere per imposte è pari a 13,6 milioni (6,8 milioni nel 2020) con una incidenza del 36,17% sul risultato lordo della gestione. Il valore del *tax rate* è più elevato di quello osservato al 31 dicembre 2020 (33,20%) a causa dell’incidenza del costo (in termini di annullamento delle imposte anticipate) derivante dall’adozione del criterio del *fair value* per gli immobili descritto nella Nota integrativa (Parte A – “Politiche Contabili”).

3 LE ALTRE INFORMAZIONI

3.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità con quanto previsto dalla circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia ("Disposizioni di Vigilanza per le Banche"), in materia di "attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", nonché del Regolamento Operazioni Parti Correlate Consob di cui alla delibera 17221 del 12 marzo 2010, l'operatività con parti correlate e soggetti collegati è disciplinata, dalla "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2018, in sostituzione del precedente Regolamento, ed aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1 luglio 2021.

Successivamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo non ha proceduto alla nomina del Comitato Parti Correlate (già Comitato Amministratori Indipendenti). Le attività in materia di presidio del rischio di conflitto d'interessi prima assegnate al Comitato sono ora svolte congiuntamente, ai sensi e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e della normativa interna di Gruppo, dai due componenti il Consiglio in possesso dei requisiti di indipendenza.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere operazioni attinenti all'attività propria della Banca riguardante l'ambito dell'offerta di prodotti di consumer finance alla rete distributiva del Gruppo, ovvero ad accordi contrattuali infragruppo per attività e servizi specialistici ricevuti che perseguono l'obiettivo di realizzare sinergie ed economie di scala, in ottica industriale, ovvero concernono ambiti di ordinaria operatività o di natura ricorrente quali la gestione della finanza e della tesoreria aziendale.

Nell'ambito del perimetro dell'operazione "Gemini", Bibanca ha acquisito da BPER i rapporti giuridici afferenti alle carte prepagate e al prodotto "Ricariconto" (ridenominato "Rata in Conto"). Le operazioni, inquadrare nell'ambito delle cessioni infragruppo di rapporti giuridici in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs. n. 385/1993, sono state sottoscritte il 19 febbraio - con data di efficacia 21 febbraio - per le carte prepagate e il prodotto 'Ricariconto' gestite dalle filiali ex UBI, e il 15 giugno - con data di efficacia 21 giugno - per le carte prepagate delle ex filiali Intesa Sanpaolo.

In data 14 dicembre - con data di efficacia 1 gennaio 2022 - è stata trasferita da BPER Banca a Bibanca l'operatività di "DOTS". Nel dettaglio sono stati trasferiti: i) gli obblighi contrattuali posti in capo a BPER Banca e derivanti dall'Accordo quadro di partnership firmato tra BPER Banca, Bibanca, Hype S.p.A. e Fabrick S.p.a. e dai suoi allegati; ii) i rapporti giuridici con i clienti attraverso la forma tecnica della cessione in blocco ai sensi e per gli effetti dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario, che ha configurato una cessione parziale dei contratti in essere poiché la componente finanziaria del contratto è rimasta in gestione a Hype S.p.A.

Tutte le operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono state regolate sulla base di condizioni e/o tariffe in linea con i prezzi di mercato o, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Altre informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate sono contenute nella sezione H della Nota integrativa.

3.2 INFORMAZIONI SU OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI, OVVERO NON RICORRENTI

In tema di operazioni atipiche o inusuali non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2021, operazioni della specie quali definite dalla Consob con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

3.3 AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA

A partire dall'esercizio 2007, la Capogruppo BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D. Lgs 344/2003 e successive modifiche, al quale ha aderito anche Bibanca.

La partecipazione al consolidato fiscale è regolata da apposito accordo rinnovato di recente per il triennio 2021 – 2023. Il consolidato fiscale è un regime opzionale, vincolante per tre anni dal momento della scelta, in virtù del quale le società consolidate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla consolidante - controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Si segnala che la Banca non è parte di contenziosi fiscali rilevanti.

3.4 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, FNR E DGS

Nel mese di aprile 2021 Bibanca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2021 al Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund* – SRF) per un ammontare complessivo di 197.887,98 Euro.

Relativamente al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) nel mese di giugno 2021 è pervenuta la richiesta di contributi addizionali, riferiti all'esercizio 2019, per complessivi 64.458,72 Euro.

Nel mese di dicembre 2021 Bibanca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2021 al *Deposit Guarantee Scheme* – DGS, calcolato in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2021, per un ammontare complessivo di 302.392,79 Euro.

4 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In questa sezione si descrive l'approccio al governo dei principali rischi che Bibanca adotta in piena coerenza con il Sistema dei Controlli di Gruppo. Per una ulteriore rappresentazione degli stessi si rimanda anche a quanto esposto nella Sezione E della Nota integrativa.

4.1 L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE INCERTEZZE E L'APPROCCIO ALLA LORO GESTIONE

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Per garantirne l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla

Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento “Mappa dei Rischi di Gruppo”, che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro⁵, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull’operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L’aggiornamento della stessa ha l’obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l’applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei “rischi materiali” risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e dai rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l’obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali⁶.

Nel corso dell’aggiornamento della Mappa dei rischi 2021 riferita anche a Bibanca è proseguito l’affinamento, avviato nel 2020, del processo di identificazione e analisi dei fattori di rischio Environmental Social Governance (ESG) e delle relative componenti all’interno dei verticali di rischio esistenti. È stato inoltre confermato l’approccio di considerare, all’interno del novero dei rischi operativi, il rischio ESG nel suo complesso, integrandone la definizione per meglio delimitarne il perimetro di riferimento.

Il processo di identificazione dei rischi descritto ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da residui profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia da Covid-19, al conflitto Russia-Ucraina e conseguenti notevoli rischi di nuovi impatti negativi sull’economia e sui mercati finanziari.

Ulteriori fasi espansive del virus e conseguenti nuove misure di contenimento, potrebbero determinare conseguenze economiche generali e impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell’economia determini un sensibile aumento dell’incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

Accanto al quadro macroeconomico internazionale, ancora minacciato dalle conseguenze della pandemia da Covid-19, dall’aumento del costo dell’energia e delle materie prime, nonché dalla correlata crescita inflattiva, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana. L’economia ha tassi di crescita anemici ed esposti alle tensioni internazionali. Inoltre, il contesto politico è storicamente molto influente sull’economia e sull’andamento dei titoli di stato italiani.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi identificati come rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita “policy di governo” gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell’ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l’esterno.

⁵ Cfr. Circ. Banca d’Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

⁶ Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l’emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all’Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve direttamente, o per il tramite dell’Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l’adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all’attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l’articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull’andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l’Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l’esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l’organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;

- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.2 RISCHIO DI CREDITO

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca).

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";

- “Esposizioni verso imprese”.

Per maggiori informazioni quali-quantitative sul rischio di credito e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione Rischio di credito.

Nel corso del 2021 il Gruppo BPER ha introdotto nella Policy per il Governo del Rischio di Credito (sistema dei limiti e soglie di sorveglianza di terzo livello del Risk Appetite Framework) indicatori correlati a fattori ambientali presidiati come sotto ambiti del rischio di credito, in linea con quanto previsto nella Mappa dei Rischi di Gruppo. Nello specifico:

Rischio di transizione:

- si traduce nel rischio che il passaggio a un’economia più sostenibile (es. a basso consumo di carbonio) possa impattare sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo periodo;
- viene misurata l’incidenza dell’esposizione verso imprese sui settori ad elevato rischio di transizione nell’ottica di mantenere un posizionamento favorevole rispetto al Sistema Creditizio.

Rischio fisico:

- si traduce nel rischio che un evento climatico (acuto e/o cronico) possa impattare sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo periodo;
- viene calcolata a fini di monitoraggio l’incidenza delle esposizioni assistite da garanzie immobiliari soggette ad alto rischio fisico.

Il Gruppo BPER in tema di Gestione dei Rischi ha predisposto un piano pluriennale per raggiungere la piena compliance rispetto alle aspettative di vigilanza su tematiche ESG, a partire dall’acquisizione di tassonomia e dati necessari per l’adeguamento di modelli e processi.

L’incorporazione di fattori ESG all’interno dei parametri di rischio (compresi quelli necessari alla determinazione della Expected Credit Loss - ECL) è dunque pianificata ed in corso di sviluppo. Significativa in tal senso è anche la partecipazione del Gruppo BPER al Climate Stress Test ECB, primo rilevante esercizio di utilizzo del rischio fisico e di transizione nel calcolo delle Loan Loss Provisions.

4.3 RISCHI FINANZIARI

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio dei rischi di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti periodicamente dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un’informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Una reportistica specifica viene indirizzata a Bibanca e portata all’attenzione del suo Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori informazioni quali-quantitative sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda all’informativa fornita in Nota integrativa, Parte E, Sezione Rischi di mercato e Rischio di liquidità.

4.4 RISCHIO OPERATIVO

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante⁷.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati. Una reportistica specifica viene indirizzata a Bibanca e portata all'attenzione del suo Consiglio di Amministrazione.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui sistemi di pagamento.

Per maggiori informazioni sul rischio operativo si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione Rischi Operativi.

⁷ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

4.5 RISCHIO REPUTAZIONALE

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate. Una reportistica specifica viene indirizzata a Bibanca e portata all'attenzione del suo Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione Rischio Reputazionale.

4.6 ALTRE EVIDENZE DI RISCHIO – BUSINESS CONTINUITY

A fronte del 2020 caratterizzato dalla gestione dell'emergenza Covid-19, nel 2021 sono riprese le attività previste dal processo di gestione in ordinario della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, dei Business Continuity Plan delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici e dei piani di Disaster Recovery delle società interessate. Sono state effettuate le annuali verifiche sugli scenari previsti dalla Circolare n. 285 su alcuni processi critici della Capogruppo e delle Legal Entities del Gruppo, secondo le logiche definite dal Piano dai Test. Si è inoltre presenziato (in modalità remota) anche alle verifiche dei fornitori in perimetro (FEI o afferenti ai processi critici) o, qualora non sia stata possibile la partecipazione, se ne sono ricevuti gli esiti.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il 2021 hanno riguardato:

- l'integrazione del Piano di Continuità Operativa 2020 e l'aggiornamento del Piano di Disaster Recovery al fine di recepire le modifiche organizzative e tecnologico/infrastrutturali intervenute a seguito dell'acquisizione di ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo;

- l'estensione del perimetro dei macro processi oggetto delle Business Impact Analysis (BIA);
- l'ottimizzazione delle schede BIA all'interno dello strumento informatico ORBIT, comprensive dall'estensione della valutazione di impatto per archi temporali fino a 20 giorni, al fine di prioritizzare i processi aventi esigenze di ripristino superiori a 72 ore;
- l'utilizzo del modulo "Test" di ORBIT anche per la produzione dei report a corredo delle verifiche di Disaster Recovery;
- l'erogazione massiva di sessioni formative webinar volte alla maggiore sensibilizzazione dei Riferimenti Fornitori di Continuità Operativa (RFC) del Gruppo, figure a supporto del monitoraggio dei fornitori rilevati come "critici" all'interno delle BIA 2020 e delle esternalizzazioni FEI;
- l'erogazione massiva di sessioni formative webinar dedicate ai Responsabili delle Unità Organizzative delle Società del Gruppo coinvolte nella compilazione delle Analisi di impatto;
- la pianificazione, all'interno del Piano dei Test, di sessioni di verifica in modalità remota, al fine di verificare le soluzioni individuate ed implementate per lo scenario pandemico nel corso del 2020.

In aggiunta alle sessioni formative erogate nel primo semestre, sono inoltre in corso per tutte le Banche del Gruppo le sessioni di formazione/affiancamento destinate alle risorse di backup individuate nell'ambito delle Analisi BIA 2021; tali sessioni sono organizzate e coordinate dai Responsabili delle Unità Organizzative erogatrici di processi critici e/o da parte delle risorse di emergenza.

Con riferimento al Piano di test annuale del Gruppo, sono stati condotti con esito complessivamente positivo i seguenti test:

- 12 test di Continuità Operativa (1 riferito a pianificazione 2020) relativi agli scenari "Indisponibilità delle risorse umane", "Indisponibilità dei siti di erogazione", "Indisponibilità delle infrastrutture", "Indisponibilità di Fornitori e Controparti Critici" e "Pandemia";
- 6 test relativi allo scenario di «Indisponibilità del Sistema Informativo», dei quali 1 ha simulato anche gli scenari di "Indisponibilità di Fornitori e Controparti Critici" e "Indisponibilità delle Infrastrutture".

Circa i test effettuati dai fornitori critici e/o afferenti ad esternalizzazioni FEI:

- sono stati recepiti gli esiti di 58 prove;
- si è partecipato a 32 sessioni di verifica.

5 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO

5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, sulle prospettive di crescita dell'area euro elaborate dagli esperti dell'Eurozona nel dicembre 2021, che indicavano un'accelerazione dell'attività economica nel corso del 2022 dopo il rallentamento subito negli ultimi mesi dello scorso anno, pesa un elevato grado di incertezza derivante dalle ripercussioni, al momento di difficile quantificazione, derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a cui hanno fatto seguito una serie di sanzioni di portata storica imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo. Nel breve termine, le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro. Per maggiori informazioni si rimanda alla "Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" della nota integrativa.

Come detto nella sezione 1 ("Il Contesto di Riferimento") le ultime previsioni rese disponibili (tra cui Banca d'Italia e Prometeia) stimano un PIL 2022 per l'Italia in area 4%.

Con riferimento al mercato del **credito al consumo** si dovrebbe confermare la ripresa già in atto (+17% nel 2021) così da recuperare velocemente anche i livelli di erogato pre-crisi (oggi ancora inferiore del 4% rispetto alla fine del 2019).

La crescita sarà verosimilmente più forte per i prestiti rateali finalizzati all'acquisto di autoveicoli e altri beni e servizi ma comunque sostenuta anche per prestiti personali e cessioni del quinto.

Anche l'utilizzo complessivo della **moneta elettronica** è in forte crescita e i trend di pervasiva digitalizzazione in atto fra i consumatori, insieme al rafforzamento di modelli di offerta e d'uso sempre più semplici ed efficaci, anche in modalità remota, tenderanno a rafforzare l'utilizzo degli strumenti di pagamento diversi dal contante.

Il 2021 ha confermato l'aspirazione di Bibanca a cogliere tutte le opportunità e a valorizzare appieno il proprio modello di business, perseguendo con determinazione gli obiettivi di digitalizzazione, dematerializzazione dei processi, efficienza e omnicanalità delle soluzioni pensate per i clienti.

Il 2022 - in assenza di nuovi rischi - dovrebbe confermare i positivi risultati del passato esercizio, in linea con gli obiettivi programmati. La situazione di liquidità nel mercato - se non vi saranno importanti tensioni sui tassi di interesse - potrà ancora stimolare l'attività di erogazione, suggerendo al contempo di rafforzare le forme tecniche più garantite come le cessioni del quinto, dato il potenziale aumento del rischio di credito atteso. Nel 2022 si concretizzeranno, inoltre, gli effetti del passaggio della gestione del Progetto "DOTS" (la soluzione di "light banking" fondata su una piattaforma di open banking e sull'offerta di una carta prepagata multifunzionale alla clientela non captive) da BPER Banca a Bibanca già argomentata nel precedente paragrafo 1.2 "Il modello di business di Bibanca" e nella Parte G della nota integrativa.

Un importante contributo alla crescita della produzione e del reddito di Bibanca potrà derivare dalla cessione degli stock dei prestiti personali di BPER Banca e del Banco di Sardegna (si stima un ammontare di stock cedibili pari a circa 635 milioni di Euro, per circa 66 mila posizioni, riferite ai soli prodotti coerenti con il processo operativo e creditizio di Bibanca) che verrà perfezionata l'11 aprile e dalla concentrazione pressochè totale verso Bibanca - a partire dalla metà di marzo - della nuova produzione dei prestiti personali anche per la quota finora erogata direttamente dalle due Banche (per esempio i prestiti personali superiori ai 50.000 Euro e quelli destinati ai titolari di ditte individuali).

Nel complesso, i ricavi, supportati dalla crescita dei volumi erogati e gestiti, sono attesi in aumento ed in misura superiore all'incremento dei costi, la cui importante componente variabile per Bibanca segue la scala di produzione.

Il costo del credito è previsto in aumento rispetto ai livelli molto contenuti osservati nel 2021 e la dotazione patrimoniale rimarrà su livelli molto elevati.

Si segnala infine che l'impugnazione presso la Consulta del DDL n. 2320 di conversione del Decreto Legge c.d. Sostegni bis e che contiene modifiche all'art. 125 sexies del TUB in tema di "rimborso anticipato" dei contratti di credito ai consumatori, potrebbe determinare in futuro modifiche ai criteri di calcolo e di valutazione dei fondi per rischi e oneri ed in particolare per quello specifico posto a presidio dei rimborsi di commissioni "up front" a fronte di estinzioni anticipate (connessi alla c.d. "Sentenza Lexitor") pari attualmente a 3,0 milioni di Euro e incrementato di 0,5 milioni nel corso del 2021.

5.2 ALTRI FATTI DI RILIEVO PER IL GRUPPO BPER BANCA E BIBANCA

Avvio delle attività finalizzate alla predisposizione del nuovo Piano industriale 2022-2024

Il 2021 è stato l'ultimo anno considerato dal Piano industriale del Gruppo BPER Banca "BEST WAY". Inoltre, l'autorizzazione del Regolatore al trasferimento del ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo era affiancata dalla richiesta di predisposizione di un nuovo Piano Industriale che tenesse conto del perimetro del Gruppo risultante ad esito dell'acquisizione.

Conseguentemente, nel mese di giugno 2021, a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, sono state avviate le attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo Piano industriale, destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo BPER Banca per il triennio 2022-2024. Le principali linee guida strategiche di tale Piano sono state approvate nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2021, congiuntamente ad alcune preliminari evidenze economico-finanziarie, sviluppate in coerenza con i pilastri evolutivi ipotizzati.

L'approvazione del Piano Industriale del Gruppo BPER Banca, inizialmente prevista per il mese di febbraio 2022, a seguito della sottoscrizione del contratto di acquisizione di una partecipazione di controllo pari a circa l'80% dell'attuale capitale sociale di Banca CARIGE s.p.a. detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento avvenuta in data 14 febbraio 2021, è attesa per il mese di giugno 2022.

La realizzazione del nuovo Piano Industriale avrà naturalmente riflessi anche sulle attività di Bibanca.

Nella medesima occasione, è stato deliberato l'avvio di un percorso volto a dare attuazione ad un ricambio generazionale e professionale, oltre ad una riduzione della forza lavoro del Gruppo. In data 29 dicembre 2021, infatti, il Gruppo BPER Banca ha raggiunto un accordo con le Organizzazioni Sindacali finalizzato al processo di ottimizzazione degli organici, prevedendo l'uscita di n. 1.700 risorse, anche tramite il ricorso al Fondo Solidarietà. Con tale accordo - che riguarda anche gli organici di Bibanca - sono state definite, a fronte di dette uscite, n. 550 nuove assunzioni e la stabilizzazione di n. 300 contratti a termine, con l'obiettivo, entro il 2024, di ridurre in modo strutturale il costo del personale.

Acquisizione di Banca CARIGE S.p.A.

Come detto, il Gruppo BPER Banca ha sottoscritto il 14 febbraio 2022 il contratto di acquisizione di una partecipazione di controllo, pari a circa l'80%, dell'attuale capitale sociale di CARIGE S.p.A.

La realizzazione di questa operazione di aggregazione, che dovrebbe completarsi entro il 2022, avrà un effetto diretto e significativo sulle attività di Bibanca, attraverso l'ampliamento della rete distributiva e del bacino di clienti per le proprie linee di business gestite (prestiti personali, cessioni del quinto e carte di pagamento).

Altri impatti della pandemia sul Gruppo BPER Banca

L'incertezza legata all'impatto della pandemia sull'economia reale ha condotto anche all'applicazione di alcuni correttivi ai criteri di valutazione adottati dal Gruppo BPER Banca, in particolare connessi alla classificazione e valutazione del credito. Per una più approfondita analisi di tali aspetti, si rimanda al contenuto della Nota integrativa, Parte A - "Politiche contabili" e Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione delle "Attività materiali", prevedendo in particolare:

- il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 Investimenti immobiliari.

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, il cui trattamento è disciplinato dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, secondo cui un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se, in tale modo, il bilancio fornisce informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali.

Il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello del fair value persegue tale obiettivo, dal momento che consente:

- una migliore informativa, assicurando una vista unitaria ed attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile: il fair value infatti consente, rispetto al costo, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale sia di quella economica tra esercizi successivi: l'espressione a valori correnti migliora infatti la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ristima;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato;
- un miglioramento della comparabilità con i bilanci delle prime banche italiane per dimensione;

- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle strategie previste per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio.

Specificando che Bibanca detiene solo due immobili ad uso funzionale e che pertanto si applicano esclusivamente i requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, si rinvia alla Nota integrativa, Parte A - "Politiche contabili" del presente Bilancio per gli ulteriori dettagli.

Verifica dei requisiti degli esponenti della Banca

In data 14 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della società, ha accertato, in esito al processo "*Fit & Proper*" attivato e nel rispetto del prescritto termine di trenta giorni a far data dalla nomina, il possesso dei requisiti previsti dalla applicabile normativa vigente e dallo Statuto sociale in capo a ciascuno dei rispettivi componenti in carica.

Con riferimento, in particolare, ai requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori, all'esito della verifica del Consiglio di Amministrazione sono risultati indipendenti, ai sensi dell'art. 18 comma 3 dello Statuto sociale, e quindi alla stregua (i) del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020, (ii) del D. Lgs. n. 58 del 1998 i Consiglieri Angela Mameli e Carlo Barbarisi.

Gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, quali declinati dall'art. 18 comma 3 dello Statuto sociale, sono dunque due, numero minimo fissato dalla applicabile normativa di vigilanza vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, ritenuto la composizione adeguata con riferimento agli aspetti sia quantitativi che qualitativi previsti dalla vigente normativa e ne ha verificato la rispondenza a quella individuata come ottimale.

6 LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2021 rappresenta la conferma di un percorso evolutivo rivolto alla piena affermazione del ruolo di fabbrica-prodotto, in ambito *payments* e *consumer finance*, assegnato a Bibanca: in questo contesto si ritiene che i risultati siano di consapevole soddisfazione.

In continuità con le determinazioni assembleari degli ultimi anni e in accordo con le indicazioni del Gruppo BPER Banca (che recepiscono le corrispondenti linee guida ribadite da BCE circa l'opportunità di un rafforzamento patrimoniale) il Consiglio Vi propone l'assegnazione straordinaria alle altre riserve di una quota del 15,53% dell'utile netto, pari a Euro 3.732.131,80; mantenendo le dovute assegnazioni alla riserva legale e a quella statutaria, si propone, infine, di assegnare un dividendo unitario sulle azioni in circolazione di Euro 0,25, pari ad un *dividend payout ratio* del 64,47%.

Di conseguenza, Vi sottopone il prospetto di riparto dell'utile netto:

Alla riserva ordinaria, 5 per cento	1.201.789,07 €
Alla riserva statutaria, 15 per cento	3.605.367,20 €
Alle altre riserve	3.732.131,80 €
Ai soci per dividendo su azioni – Euro 0,25 per azione	15.496.493,25 €
sommano	24.035.781,32 €

I Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021

(unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31-dic-21	31-dic-20
10.	Cassa e disponibilità liquide	329.834.904	77.053.013
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.384.824	11.538.812
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.920.408.731	1.443.266.938
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>24.321.050</i>	<i>7.155.310</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>1.896.087.681</i>	<i>1.436.111.629</i>
80.	Attività materiali	11.541.856	12.244.382
90.	Attività immateriali	3.622.367	4.231.255
100.	Attività fiscali	16.427.116	19.684.447
	<i>a) correnti</i>	<i>753.004</i>	<i>1.304.433</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>15.674.111</i>	<i>18.380.014</i>
120.	Altre attività	12.912.275	18.607.413
Totale dell'Attivo		2.307.132.072	1.586.626.261

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio alla medesima data, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. a) alla Voce 10. Si rimanda alla Nota integrativa, paragrafo "Altri aspetti" per gli ulteriori dettagli.

(unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-dic-21	31-dic-20
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.927.150.839	1.232.502.007
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.675.602.446	1.080.620.229
	<i>b) debiti verso clientela</i>	251.548.393	145.382.147
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	6.499.631
60.	Passività fiscali	2.450.227	586.285
	<i>a) Correnti</i>	1.826.246	-
	<i>b) Differite</i>	623.981	586.285
80.	Altre passività	52.836.857	45.035.528
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.793.980	2.073.658
100.	Fondi per rischi e oneri	10.106.273	9.270.572
	<i>a) impegni e garanzia finanziarie rilasciate</i>	80.483	33.882
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi</i>	10.025.789	9.236.690
110.	Riserve da valutazione	982.878	233.282
140.	Riserve	74.254.804	69.781.772
150.	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
160.	Capitale	74.458.607	74.458.607
170.	Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.035.781	13.622.724
	Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	2.307.132.072	1.586.626.261

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio alla medesima data, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. a) alla Voce 10. Si rimanda alla Nota integrativa, paragrafo "Altri aspetti" per gli ulteriori dettagli.

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021

(unità di Euro)

Voci		31-dic-21	31-dic-20
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	71.313.039 71.306.375	59.808.313 59.797.731
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.627.287)	(11.546.540)
30.	Margine di interesse	59.685.752	48.261.773
40.	Commissioni attive	75.333.840	50.302.525
50.	Commissioni passive	(37.941.932)	(32.086.484)
60.	Commissioni nette	37.391.908	18.216.041
70.	Dividendi e proventi simili	30.142	61.107
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.152	(1.027)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.tà comp.</i> <i>c) passività finanziarie</i>	(381.298) - (381.298) 0	- - - -
120.	Margine di intermediazione	96.729.656	66.537.894
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.tà comp.</i>	(4.265.224) (4.265.224) -	(6.065.693) (6.065.693) 0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	92.464.432	60.472.201
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(60.879.808) (12.568.186) (48.311.623)	(40.825.306) (10.004.053) (30.821.253)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(522.179) (46.601) (475.578)	(2.165.078) (5.197) (2.159.881)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.752.209)	(410.596)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.976.119)	(1.829.471)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	10.585.076	5.149.643
210.	Costi operativi	(54.545.239)	(40.080.808)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(267.871)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.479	2.000
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.654.801	20.393.393
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.619.020)	(6.770.669)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.035.781	13.622.724
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.035.781	13.622.724

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-21	31-dic-20
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.035.781	13.622.724
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico:			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	787.256	541.885
70.	Piani a benefici definiti	(37.660)	(200)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	749.596	541.685
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	24.785.377	14.164.410

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

(unità di Euro)

	Esistenza al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-	-									74.458.607
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607	-	-									74.458.607
b) altre azioni	-		-	-	-									-
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-	-									139.067.612
Riserve:	60.643.870	-	60.643.870	9.137.902	-					-	-	-	-	69.781.772
a) di utili	59.357.193	-	59.357.194	9.137.902	-									68.495.095
b) altre	1.286.677	-	1.286.677	-	-									1.286.677
Riserve da valutazione	(308.404)	-	(308.404)										541.685	233.282
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)											(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	9.137.902	-	9.137.902	(9.137.902)	-								13.622.724	13.622.724
Patrimonio Netto	282.993.802	-	282.993.802	-	-								14.164.410	297.158.212

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

(unità di Euro)

	Esistenza al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-										74.458.607
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607	-										74.458.607
b) altre azioni	-		-	-										-
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-										139.067.612
Riserve:	69.781.772	-	69.781.772	4.324.828		148.204								74.254.804
a) di utili	68.495.095	-	68.495.095	4.324.828		148.204								72.968.127
b) altre	1.286.677	-	1.286.677	-		-								1.286.677
Riserve da valutazione	233.282	-	233.282									749.596		982.878
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)											(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	13.622.724	-	13.622.724	(4.324.828)	(9.297.896)								24.035.781	24.035.781
Patrimonio Netto	297.158.212	-	297.158.212	-	(9.297.896)	148.204							24.785.377	312.793.897

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

(unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31-dic-21	31-dic-20
1. Gestione	56.159.163	37.641.942
- risultato d'esercizio (+/-)	24.035.781	13.622.724
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.020.882	6.234.933
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.996.198	2.240.067
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	522.611	2.167.972
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.619.020	6.770.669
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	8.964.671	6.605.577
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(472.248.485)	(164.163.862)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a C.E.-altre att.finanz.obbl.val.al F.V.	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche: a vista	-	-
altri crediti	(17.115.449)	(1.376.259)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(464.052.292)	(159.419.234)
- altre attività	8.919.256	(3.368.369)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	679.966.360	(32.329.001)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche: a vista	58.000.000	(209.015.300)
altri debiti	526.060.229	153.443.030
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	106.166.247	25.267.833
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	(6.229.678)	(6.671.782)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(4.030.438)	4.647.218
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	263.877.038	(158.850.921)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.061	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	5.061	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.802.312)	(1.165.024)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(435.081)	(210.030)
- acquisti di attività immateriali	(1.367.231)	(954.994)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.797.251)	(1.165.024)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.297.896)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.297.896)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	252.781.891	(160.015.945)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(unità di Euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31-dic-21	31-dic-20
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.053.013	237.068.958
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	252.781.891	(160.015.945)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	329.834.904	77.053.013

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio alla medesima data, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. a) alla Voce 10. Si rimanda alla Nota integrativa, paragrafo "Altri aspetti" per gli ulteriori dettagli.

La Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che l'Informativa finanziaria rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2097/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS 4. Le modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1° gennaio 2021
25/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16".	1° gennaio 2021
1421/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'IFRS 16 Leasing estende il sostegno connesso al COVID-19 per i locatari in relazione ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. Si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19	1° aprile 2021

Rispetto ai Regolamenti indicati, a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, Bibanca non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 31 dicembre 2021.

Per il Regolamento (UE) 2021/1421 non è stata necessaria un'applicazione retroattiva in quanto la modifica che il regolamento prevede è funzionale a trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia Covid-19; questo non ha comportato effetti significativi su Bibanca, non avendo essa apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020, né nel corso del 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9	1° gennaio 2022
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023

Bibanca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio di Bibanca, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo⁸.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter⁹. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società¹⁰ e del Codice civile.

⁸In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22/12/2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

⁹Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19)

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. E' inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro¹¹.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (si vedano le argomentazioni nel paragrafo "Continuità aziendale" nella presente Sezione).
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo. Si rimanda, a tal proposito, al successivo paragrafo "Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca" e alla Sezione 1 della parte B in cui si descrive la riesposizione delle attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS7.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2021 possono essere riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 – COVID 19 - misure di sostegno all'economia, la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports".

¹⁰ In particolare il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

¹¹ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/Altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

2.1 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, il test d'impairment degli avviamenti, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del Bilancio, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

Facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020¹², si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente" in situazioni di rara eccezionalità, ovvero qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2021, conseguentemente al perdurare degli effetti della pandemia Covid-19, anche le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2021 sono state condotte applicando approcci alternativi (c.d. Overlay approach), fermo restando che anch'essi risultino coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS. In relazione al comportamento tenuto per la predisposizione del presente Bilancio, si rimanda a quanto descritto alla Sezione Altri aspetti, al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19".

¹² IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

2.2 Continuità aziendale¹³

Nella redazione del Bilancio, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale di Bibanca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea per il 2021, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato approvato, in data 7 marzo 2022, dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio sono esposte e commentate nella Relazione degli Amministratori nel paragrafo “La prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo”. Essi non hanno comportato impatti sul Bilancio ai sensi dello IAS 10.

Si evidenzia inoltre che, dalla fine del mese di febbraio 2022, le tensioni geopolitiche hanno iniziato ad inasprirsi seriamente a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) e conseguenti effetti sulle attività produttive. La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche potrebbero avere sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo (sono molteplici le determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite). Le analisi verranno di conseguenza aggiornate progressivamente nell'ambito delle stime contabili dell'esercizio 2022. Per quanto riguarda, in particolare, l'Expected Credit Loss – ECL al 31 dicembre 2021, questa è stata stimata sulla base di alcuni correttivi di tipo “top-down” determinati considerando anche le risultanze della sensitivity analysis svolta ponderando al 100% lo scenario “avverso estremo” stimato a fine 2021. Anche le proiezioni economico finanziarie utilizzate, nonché per il probability test effettuato a sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate, sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico previsto al 31 dicembre 2021 e quindi non tengono in considerazione i possibili impatti futuri conseguenti alle tensioni geopolitiche.

Si evidenzia infine che il DL 17/2022 – Decreto Energia – ha apportato un'ulteriore modifica al regime di deduzione fiscale delle perdite su crediti pregresse (precedenti al 2015), rinviando al triennio 2022-2025 la quota di competenza del 2021. Tale modifica normativa è intervenuta successivamente alla data di riferimento del bilancio 2021, predisposto sulla base della normativa precedente. Tale evento successivo rientra anche in questo caso tra i non-adjusting events ai sensi dello IAS 10 e, in ogni caso, non impatta sul saldo della voce imposte ma solo sulla sua composizione e sul debito per imposte correnti.

¹³ Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Per l'analisi degli effetti del perdurare della crisi pandemica sui rischi ed incertezze cui è soggetta Bibanca, si rimanda anche al capitolo "Principali rischi ed incertezze" della Relazione degli Amministratori.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione degli Amministratori, il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2021 la Capogruppo ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA BCE).

Si ricorda che il Gruppo BPER Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano¹⁴ (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators¹⁵.

Si riprendono di seguito i più aggiornati criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2021, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze del perdurare della pandemia Covid-19. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo del c.d. Overlay approach, già introdotto nel precedente paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime".

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa. La Banca non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la

¹⁴ Decreto-Legge n.18 del 17 marzo 2020; Decreto Liquidità n. 23 dell'8 aprile 2020; Decreto Rilancio del 13 maggio 2020.

¹⁵ Per l'informativa quantitativa sulle moratorie concesse dal Gruppo BPER Banca ed in essere alla data di bilancio, si rimanda alla Parte B - Attivo, Sezione 4 della Nota integrativa.

situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducano generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. “modification accounting”).

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie Covid-19, il Gruppo ha provveduto a normare internamente, con apposite circolari, le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali rispetto alle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020.

Sono stati successivamente ripristinati, e mantenuti in essere nel corso del 2021, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie “di legge” e di sistema da marzo a settembre 2020.

In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021: è stata infatti condotta un’analisi delle esposizioni in relazione al settore di appartenenza (e quindi al rating in essere) sulla scorta dei settori già identificati come vulnerabili poiché maggiormente esposti alla pandemia.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, le moratorie “Covid-19”, laddove non siano inquadrabili come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L’emendamento introdotto nell’IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19, da ultimo esteso fino al 30 giugno 2022, non ha comportato effetti significativi sul Gruppo BPER Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell’esercizio 2020, né nell’esercizio 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito

1) Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi conseguenti alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dal Gruppo BPER Banca si sono sostanziati nell’individuazione “esperta” dei settori economici maggiormente impattati dalla crisi (“settori vulnerabili”) ed analisi delle controparti affidate aventi anche una rischiosità intrinseca, evidenziata dai rating interni, più elevata della media del settore stesso, che si è valutato possano più facilmente essere incorse in situazioni di difficoltà finanziarie sulla base di ragionate assunzioni e tenuto anche conto dell’eventuale concessione di moratorie Covid-19.

2) Misurazione delle perdite attese

Performing

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato dal Gruppo BPER Banca ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, per quanto concerne gli scenari macroeconomici adottati a livello di Gruppo, si è fatto riferimento ad aggiornate previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente il Gruppo, caratterizzate da una incrementata positività, anche rispetto alle precedenti elaborazioni pubblicate in corso d'anno 2021.

Al fine di contenere gli effetti prociclici connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo BPER Banca), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50% (era 0,003% al 31 dicembre 2020). Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50% (era 96,503% al 31 dicembre 2020), determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0% (era 3,494% al 31 dicembre 2020);
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sulla vita e sull'economia derivanti della quarta ondata pandemica, dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime nonché della correlata crescita inflattiva; la quantificazione di tale fattore correttivo ha considerato anche le risultanze della sensitivity analysis condotta sulla probabilità di accadimento dello scenario avverso estremo, ipotizzandola pari al 100%.

Inoltre, sempre in ottica prudenziale, sul perimetro delle moratorie Covid-19 in essere al 31 dicembre 2021, sono stati applicati i presidi volti ad evitare eventuali miglioramenti di rating rispetto alla situazione caratterizzante le singole posizioni alla data di concessione delle moratorie stesse.

Gli Overlay di tipo "top down" descritti, finalizzati ad includere nel modello di calcolo dell'ECL di Gruppo presidi specifici dell'incertezza ancora collegata all'emergenza Covid-19, sono stati applicati alle risultanze del modello di ECL del Gruppo che, nel corso del 2021 è stato oggetto di alcuni affinamenti di parametri (principalmente PD e SICR), meglio descritti in nei successivi paragrafi della Parte A.2, nonché della Parte E della presente Nota integrativa.

Nel corso del 2021, è stato inoltre condotto, nell'ambito del framework IFRS 9 del Gruppo BPER Banca, un aggiornamento dei criteri di identificazione della presenza di un significativo incremento del rischio di credito, nonché del parametro PD utilizzato nell'ambito dei "modelli satellite", che saranno meglio descritti di seguito, nell'ambito della Parte A.2 della Nota integrativa, paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)".

Effetti dei management Overlay ed affinamenti metodologici adottati nel 2021

La sintesi degli effetti prodotti dagli Overlay e degli affinamenti metodologici descritti nei precedenti paragrafi è rappresentata da un aumento delle Rettifiche nette su crediti dell'esercizio 2021 pari a circa Euro 252 milioni, dei quali

Euro 142 milioni sono conseguenti a cambiamenti volontari dei propri processi di stima ai sensi dello IAS 8 (misurati alla data di cambio criterio).

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione delle "Attività materiali", prevedendo in particolare:

- il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari*;
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al *fair value*, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 *Investimenti immobiliari*.

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, il cui trattamento è disciplinato dallo IAS 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, secondo cui un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se, in tale modo, il bilancio fornisce informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali.

Il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello del *fair value* persegue tale obiettivo, dal momento che consente:

- una migliore informativa, assicurando una vista unitaria ed attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile: il *fair value* infatti consente, rispetto al costo, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale sia di quella economica tra esercizi successivi: l'espressione a valori correnti migliora infatti la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ristima;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato;
- un miglioramento della comparabilità con i bilanci delle prime banche italiane per dimensione;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle strategie previste per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Lo IAS 8 prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile, procedendo al *restatement*:

- dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo;
- dei dati degli esercizi comparativi.

Tale regola, che trova piena applicazione in ambito IAS 40, prevede un'eccezione per gli immobili funzionali: infatti, secondo il paragrafo 17 dello IAS 8, ai fini della valutazione degli immobili IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della rideterminazione del valore deve essere rappresentato prospetticamente come una normale applicazione in continuità del nuovo criterio di valutazione, senza quindi determinare alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40)

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Gruppo ha effettuato il restatement dei dati comparativi a partire dai saldi al 1° gennaio 2020. In particolare:

- le differenze, a livello di singola unità immobiliare, tra il fair value al 1° gennaio 2020 ed il valore di bilancio alla medesima data sono state rilevate a Patrimonio Netto nella voce 140 "Riserve";
- gli effetti economici registrati, a fronte della valutazione al costo di tale patrimonio immobiliare, nell'esercizio 2020 (rappresentati dalle quote di ammortamento, nonché dalle svalutazioni) sono stati annullati, ed è stata rilevata la variazione di fair value fra il 1° gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2020 nel conto economico 2020 riesposto e, da ultimo, con relativo impatto complessivo sulla voce "Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo";
- gli effetti economici delle vendite intervenute nel corso del 2020 sono stati ricalcolati, con determinazione del relativo impatto nel conto economico 2020 riesposto e, da ultimo, sempre sulla voce "Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo".

Al 31 dicembre 2021 Bibanca non detiene immobili a scopo di investimento.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (IAS 16)

A partire dal 1° gennaio 2021, data del cambiamento del criterio di valutazione, il Gruppo BPER Banca ha proceduto alla valutazione degli immobili funzionali secondo il cosiddetto valore rivalutato previsto dallo IAS 16.

In conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il fair value e il valore netto contabile, determinata a livello di singola unità immobiliare alla data di transizione al nuovo modello valutativo, è stata rilevata al 1° gennaio 2021:

- se negativa, a Conto economico dell'esercizio 2021, con relativa rilevazione nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali";
- se positiva, a Patrimonio netto, con relativa rilevazione nell'apposita riserva da iscriverne alla voce 110 "Riserve da valutazione", a meno di precedenti svalutazioni a Conto economico (in tale caso, la differenza positiva fra il fair value e il valore netto contabile deve essere imputata a Conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" come componente positiva di reddito, per un importo pari alle svalutazioni precedentemente rilevate).

Trattamento dei diritti d'uso degli immobili funzionali e non funzionali

Con riferimento ai diritti d'uso degli immobili funzionali, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16 (paragrafi 30 e 35), il Gruppo BPER Banca ha scelto di continuare a valutarli in base al metodo del costo, non avvalendosi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore (tale opzione è ammessa solo qualora il locatario applichi il criterio di rideterminazione del valore agli immobili di proprietà).

Con riferimento ai diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare, l'applicazione del criterio del *fair value* IAS 40 implica l'utilizzo del medesimo criterio anche per i diritti d'uso, secondo i requisiti del paragrafo 34 dell'IFRS 16. Si deve tuttavia segnalare che la fattispecie al 1° gennaio 2021 non ricorre per il Gruppo, non esistendo alcun

diritto d'uso acquisito con il leasing classificato tra le attività materiali a scopo di investimento. Nonostante la fattispecie non sia presente al 1° gennaio 2021, il Gruppo BPER Banca ha però definito che il *fair value* dei diritti d'uso IAS 40 è approssimabile al valore ottenuto utilizzando il criterio del costo.

Metodologia di stima del fair value del patrimonio immobiliare

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare alla data di modifica del criterio di valutazione, ha ingaggiato una Società qualificata, alla quale ha richiesto l'aggiornamento delle:

- perizie "full", secondo le quali il *fair value* è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'attività, e si basa su ispezioni *in loco*;
- perizie "desktop", secondo le quali il *fair value* è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, e non richiede alcuna ispezione *in loco*.¹⁶

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Di seguito, sono riepilogati gli effetti, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto (suddivisi anche per singole voci) di Bibanca al 1° gennaio 2021:

dettaglio voci		Impatti al lordo dell'effetto fiscale			Impatti al netto dell'effetto fiscale		
		Conto Economico	Riserve	Totale	Conto Economico	Riserve	Totale
Immobili ad uso funzionale – IAS 16	A	(191)	366	175	(191)	366	175
Immobili a scopo di investimento – IAS 40	B	-	-	-	-	-	-
Totale impatti	C = A+B	(191)	366	175	(191)	366	175
Impatti rappresentati nelle seguenti voci di Conto Economico e Patrimonio Netto							
Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"		(191)	-	(191)	(191)	-	(191)
Voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"		-	-	-	-	-	-
Voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"		-	-	-	-	-	-
Voce 110. "Riserve da valutazione"		-	366	366	-	366	366
Voce 140. "Riserve"		-	-	-	-	-	-

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

¹⁶ La policy interna di valutazione al fair value degli immobili viene descritta in maggior dettaglio al successivo paragrafo "Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà".

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

La partecipazione al consolidato fiscale è regolata da apposito accordo rinnovato nel 2021 da Bibanca per il triennio 2021 – 2023.

Società consolidate	2019	2020	2021	2022	2023
Bibanca s.p.a.			x	x	x
Banco di Sardegna s.p.a.	x	x	x		
Optima s.p.a. SIM	x	x	x		
Emilia Romagna Factor s.p.a.		x	x	x	
Sardaleasing s.p.a.			x	x	x
SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.			x	x	x
BPER Trust Company s.p.a.	x	x	x		
Nadia s.p.a.	x	x	x		
Finitalia s.p.a.		x	x	x	
Arca Fondi Sgr s.p.a.		x	x	x	
Arca Holding s.p.a.		x	x	x	

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹⁷ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso¹⁸.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

¹⁷ Comma reso più articolato dal D.L 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

¹⁸ Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2021 dalla Capogruppo e dalle società controllate, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca ha incassato un importo inferiore alla soglia sopra riportata. Viene pertanto omessa l'indicazione del dettaglio dei contributi pubblici ricevuti.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025 dall'Assemblea dei Soci adunatasi in sede ordinaria in data 1 aprile 2017.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Bibanca sono conformi alle *policy* del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Bibanca con riferimento al proprio modello di business.

1 – Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voci 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to Collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to Collect & Sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

1.1 Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività "core" in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, anche per Bibanca.

L'attività "core" del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

Altro settore di attività per il Gruppo BPER Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale. Si evidenzia al riguardo che Bibanca non svolge alcuna delle attività appena citate.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E', pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect & Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione

del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

1.2 SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;

- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" (HTCS) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTCS (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L’IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull’acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “Dividendi e proventi simili”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹⁹. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past Due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

¹⁹ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della "nuova definizione di default – NDoD" da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il "2-step approach" a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

- I crediti ordinari, classificati “in bonis”, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via “standardizzata”. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021: è stata infatti condotta un’analisi delle esposizioni in relazione al settore di appartenenza (e quindi al rating in essere) sulla scorta dei settori già identificati come vulnerabili poiché maggiormente esposti alla pandemia.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19, laddove non siano inquadrabili come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d’erogazione, l’introduzione di clausole in grado di modificare l’esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui il Gruppo venda un’attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

5 – Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva attività della specie.

6 – Partecipazioni

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva attività della specie. Gli strumenti finanziari riportati nella tavola A.4.5.1 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in bilancio come "Partecipazioni".

7 – Attività materiali**Iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Gruppo BPER Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze" nell'ambito del portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenute in un'ottica di dismissione.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati, a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati, retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2020, secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment;
- degli immobili rimanenza (IAS 2), che sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili funzionali, possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare IAS 16 viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (cosiddetto elimination approach).

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda alla successiva Parte A.4 - "Informativa sul fair value", paragrafo "Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà".

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel

valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;

- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimate, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore – Impairment gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

Il Gruppo BPER Banca effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso del proprietario o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.

Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, il Gruppo applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. Il Gruppo tratta

qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, il Gruppo ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. Il Gruppo tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.

Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Quando un immobile strumentale viene eliminato dal bilancio, l'eventuale riserva da valutazione iscritta a Patrimonio Netto viene trasferita direttamente alla voce "Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo", senza transitare dal Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce "Riserve da valutazione", a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali").

Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" a meno che la voce "Riserva da

valutazione” relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce “Riserva da valutazione”).

Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”, a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 – Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall’avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività stessa.

Un’attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell’ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

L’avviamento è rappresentato dall’eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all’utilizzo di un’attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall’IFRS 16.4, non ha

ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software la Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico fra le "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla

differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva attività della specie.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento del Bilancio (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2022-2026), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

11 – Fondi per rischi e oneri**Iscrizione**

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al paragrafo Altre informazioni - "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

Valutazione

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di “impegni e garanzie rilasciate”, si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 200. a) di Conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce 200. b) di Conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 190. a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell’ammontare che l’impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva passività della specie.

14 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva passività della specie.

15 – Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata a Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

16 – Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie" del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione" del passivo di Stato patrimoniale.

17 – Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione". Al 31 dicembre non risultano oneri/proventi della specie.

18 – Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della voce 40. "Commissioni attive".

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

19 – Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

20 – Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha

confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

21 – Piani di pagamento basati su azioni

Al 31 dicembre non risultano piani di pagamento della specie.

22 – Targeted Longer-Term Refinancing Operation – TLTRO-III

Al 31 dicembre non risultano operazioni della specie.

23 – Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al 31 dicembre non risultano operazioni della specie.

24 – Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)²⁰

24.1 Attività finanziarie

24.1.1 *Modelli di impairment*

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;

²⁰ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,

- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

24.1.2 Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Al 31 dicembre 2021 gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

1. aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
2. aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente colpite dalle misure di contenimento della pandemia, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default. Più in dettaglio, il ragionamento sottostante la definizione di tale aggiustamento è quello di stimare, per tutti quei settori identificati come vulnerabili (turismo, alberghiero,

etc.), l'ammontare dei flussi a default durante il 2020 tramite un modello econometrico e confrontare tale valore stimato con quello osservato.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha ritenuto di attivare tali componenti.

24.1.3 Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari ("down turn" e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

24.1.4 Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione, tra cui: crediti per leasing finanziario, crediti per factoring, credito al consumo.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico,

coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato "NPE Strategy 2021-2023" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).

Quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal", ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{\text{Multiscenario}} = FMV \times \text{Disposal Scenario \%} + NBV_{\text{Workout}} \times (1 - \text{Disposal Scenario \%})$$

dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- NBV_Workout è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- (1 – Disposal Scenario %) è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (binding offer) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio "mark to model".

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (omogenee) delle esposizioni individuate per la cessione.

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse ed immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base

dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contezioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

24.1.5 Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL Lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, a partire dal 31 dicembre 2021 è stato applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime. Le soglie di SICR definite sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine;
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte (ad eccezione di quanto indicato al paragrafo dedicato all'Overlay approach in risposta alla situazione causata dalla pandemia Covid-19).

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio o transizione al principio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue

obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

24.2 Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

24.3 Attività immateriali a vita utile indefinita

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva attività della specie.

24.4 Partecipazioni

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva attività della specie.

24.5 Attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value (al netto dei costi di vendita) e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda al successivo paragrafo "Informativa sul fair value", evidenziando che per la qualifica dell'impairment è richiesta la valutazione "full" sul singolo immobile.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione delle circostanze che attivano l'impairment (e non solo la rideterminazione del valore), in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento, al superamento delle quali si conferma la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi ed a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il fair value definito:

- immobili funzionali: se dal confronto dei valori sopra indicati – a livello di stabile (cielo/terra e non) – emergono differenze negative che superano il 10% del valore netto di bilancio, si procede alla verifica che le stesse siano anche superiori alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento;
- complessi particolari: la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

25 – Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Al 31 dicembre non risultano operazioni della specie.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

1 – Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per

l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo BPER Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti similari. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra

lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione, che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile in esame;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

Inoltre, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo richiede ogni anno ad una Società qualificata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore a Euro 1 milione oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio, il Gruppo richiede a Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

Per gli immobili funzionali, il Gruppo prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop".

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali).

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili.

Per gli strumenti in portafoglio non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto la sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono “credit enhancement” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l’esistenza di un “credit enhancement” e l’influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L’applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell’ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all’iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31-dic-21			31-dic-20		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico, di cui:	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	12.385	-	-	11.539
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	7.442	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	19.826	-	-	11.539
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1;

L2= Livello 2;

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del punto 2. delle attività riportati in L3 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in Bilancio come "Partecipazioni".

In particolare:

- 12.351.737 Euro sono costituiti dalla valutazione del titolo "Visa Inc.". La contropartita di tale valutazione viene assegnata alle riserve di patrimonio, ove rimarrà per sempre appostata, secondo i vigenti principi contabili IAS;
- 1.384 Euro sono relativi all'operazione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore della Cassa di Risparmio di Cesena;
- 30.000 Euro sono riferiti a società del Gruppo BPER;
- 187 Euro sono relativi a "La Maddalena S.p.A.";
- 1.516 Euro si riferiscono a C.B.I. s.c.p.a.

Le attività materiali del punto 4. riportate in L3 sono declinate come segue:

- 7.332.000 Euro sono relativi al valore di mercato delle attività materiali, come risulta da apposita perizia;
- 109.586 Euro sono relativi ad acconti per lavori su immobili ad uso funzionale (installazione impianto fotovoltaico presso l'immobile di Viale Mancini).

Si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” delle politiche contabili per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali.

I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di *input* non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Att. fin. detenute per la negoz.ne	di cui b) Att. fin. designate al <i>fair value</i>	di cui c) Altre att. fin. obbl. valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	11.539	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	846	-	7.442	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	846	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	7.442	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	12.385	-	7.442	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-21				31-dic-20			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.920.408	-	-	2.208.509	1.520.319	-	-	1.815.883
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.920.408	-	-	2.208.509	1.520.319	-	-	1.815.883
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.927.150	-	-	1.927.150	1.232.502	-	6.536	1.222.595
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.927.150	-	-	1.927.150	1.232.502	-	6.536	1.222.595

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di modelli interni di valutazione può differire dal prezzo della transazione:

- nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento;
- mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta al Conto Economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2021 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti *fair value*.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	329.834	77.052
Totale	329.835	77.053

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio alla medesima data, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. a) alla Voce 10. Si rimanda alle Note esplicative, paragrafo "Altri aspetti" per gli ulteriori dettagli.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 20

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	12.385	-	-	11.539
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.385	-	-	11.539

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-21	31-dic-20
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	12.385	11.539
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	12.385	11.539
- altre società finanziarie	12.353	11.508
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	32	31
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	12.385	11.539

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21						Totale 31-dic-20					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	24.321	-	-			24.321	7.155	-	-			7.155
1. Finanziamenti	24.321	-	-	X	X	24.321	7.155	-	-	X	X	7.155
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.367	-	-	X	X	X	1.235	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	21.954	-	-	X	X	X	5.920	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	21.954	-	-	-	-	-	5.920	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	-
Totale	24.321	-	-	-	-	24.321	7.155	-	-	-	-	7.155

La voce B.1.2 “Depositi a scadenza” comprende la Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta per 2.367 mila Euro. I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio alla medesima data, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. b) alla Voce 10. Si rimanda alle Note esplicative, paragrafo “Altri aspetti” per gli ulteriori dettagli.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21						Totale 31-dic-20					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	1.868.870	18.828	8.390	-	-	2.184.189	1.402.620	27.139	6.353	-	-	1.731.676
1.1. Conti correnti	435	-	0	X	X	X	197	0	0	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del V	1.862.350	18.188	8.280	X	X	X	1.395.992	25.574	5.831	-	-	-
1.5. Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	6.085	640	109	X	X	X	6.430	1.564	521	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
Totale	1.868.870	18.828	8.390	-	-	2.184.189	1.402.620	27.139	6.353	-	-	1.731.676

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.868.870	18.828	8.390	1.402.620	27.139	6.353
a) Amministrazioni pubbliche	2.113	473	-	2.117	1.158	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	69	-	20	72	-	20
c) Società non finanziarie	11	-	-	6	-	-
d) Famiglie	3.166	87	85	3.878	297	490
	1.863.522	18.268	8.285	1.396.553	25.683	5.843
Totale	1.868.870	18.828	8.390	1.402.620	27.139	6.353

Si riporta nella tavola successiva la classificazione tra Stage 1, Stage 2, Stage 3 e Impairment acquisite o originate dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia di prodotto e controparte.

4.3 bis - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte

Tipologia operazioni/Valori	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti	3.061	(475)	2.586	1.018	(929)	89	4.235	(898)	3.338	1.912.023	(21.948)	1.890.075
1.1. Conti correnti	-	-	-	928	(928)	-	521	(86)	435	53	(53)	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	436	(1)	435	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	928	(928)	-	85	(85)	-	52	(52)	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	(2)	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	59	(1)	57	79	(1)	78	1.910.519	(21.836)	1.888.683
di cui Stage 1	-	-	-	51	(-)	51	63	(1)	62	1.810.118	(4.115)	1.806.003
di cui Stage 2	-	-	-	5	(-)	4	17	(1)	16	58.468	(2.255)	56.213
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.483	(11.295)	18.188
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	3	(1)	2	-	-	-	12.450	(4.171)	8.278
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	3.061	(475)	2.586	32	(-)	32	3.635	(810)	2.825	1.450	(59)	1.391
di cui Stage 1	1.944	(5)	1.939	13	(-)	13	2.530	(15)	2.515	1.286	(3)	1.283
di cui Stage 2	176	(1)	174	1	(-)	1	157	(19)	138	22	(1)	22
di cui Stage 3	941	(468)	473	-	-	-	203	(116)	87	131	(51)	80
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	18	(-)	18	745	(660)	85	10	(4)	6
Totale	3.061	(475)	2.586	1.018	(929)	89	4.235	(898)	3.338	1.912.023	(21.948)	1.890.075

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originated
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.840.762	-	58.846	31.823	13.227	4.140	2.277	12.994	4.838	66.483
Totale al 31 dicembre 2021	1.840.762	-	58.846	31.823	13.227	4.140	2.277	12.994	4.838	66.483
Totale al 31 dicembre 2020	1.309.559	-	104.337	41.304	10.360	1.577	2.544	14.166	4.007	606

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80*8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Attività di proprietà	2.919	11.798
a) Terreni	-	4.495
b) Fabbricati	-	4.553
c) Mobili	2.341	2.325
d) Impianti elettronici	393	374
e) Altre	185	51
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.181	445
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	1.125	400
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	56	44
Totale	4.100	12.242
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	2	-	-	2
a) Terreni	-	-	-	-	2	-	-	2
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2	-	-	2
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si rimanda al paragrafo "Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca" alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	7.440	-	-	-
a) Terreni	-	-	3.392	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	4.048	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.440	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	2	-	-	-
a) Terreni	-	-	2	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.495	8.654	2.940	929	438	17.455
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.701	615	555	342	5.213
A.2 Esistente iniziali nette	4.495	4.953	2.325	374	96	12.242
B. Aumenti	1.277	3.510	27	141	199	5.155
B.1 Acquisti	-	-	27	141	157	325
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	110	-	-	-	110
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	366	-	-	-	366
b) Conto Economico	1.277	2.189	-	-	-	3.466
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	845	-	-	42	888
C. Diminuzioni	2.380	3.290	11	122	54	5.857
C.1 Vendite	-	-	-	-	5	5
C.2 Ammortamenti	-	391	11	122	49	573
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	1.179	-	-	-	1.179
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	366	-	-	-	366
b) Conto Economico	2.380	1.354	-	-	-	3.734
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.392	5.173	2.341	393	241	11.540
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	300	628	677	319	1.924
D.2 Rimanenze finali lorde	3.392	5.472	2.969	1.070	560	13.464
E. Valutazione al costo	3.579	5.109	2.341	393	241	11.663

Si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili a uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2	-
E. Valutazione al <i>fair value</i>	2	-

Si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- immobili IAS16: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- impianti fissi e diversi: 160 mesi;
- mobili e macchine per ufficio: 100 mesi;
- arredamento: 80 mesi;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;
- autovetture: 48 mesi;
- impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- impianti d'allarme: 40 mesi;
- radiomobili e cellulari: 48 mesi.

8.8 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 *Impegni per acquisto di attività materiali*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 909.1 *Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/valori	Totale 31-dic-21		Totale 31-dic-20	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	3.622	-	4.231	-
di cui software	3.622	-	4.231	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.622	-	4.231	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.622	-	4.231	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.622	-	4.231	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da *software* applicativo, ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile, in base al grado di obsolescenza e che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	12.401	-	12.401
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	8.169	-	8.169
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4.231	-	4.231
B. Aumenti	-	-	-	1.367	-	1.367
B.1 Acquisti	-	-	-	1.367	-	1.367
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	0
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	0
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	0
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	0
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	0
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	-	-	-	1.976	-	1.976
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	0
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	0
- Ammortamenti	-	-	-	1.976	-	1.976
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
- Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	0
- Conto Economico	-	-	-	-	-	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	0
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	0
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	0
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	0
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	3.622	-	3.622
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	10.146	-	10.146
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	13.768	-	13.768
F. Valutazione al costo	-	-	-	3.622	-	3.622

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	Imposte anticipate	
	IRES	IRAP
2.3 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	11.663	1.078
3.3 Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	-	0
4.3 Avviamento	-	-
5.3 Accantonamento a fondi per il personale	804	143
6.3 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	1.955	-
7.3 Rettifiche di valore su crediti verso clientela <i>FTA IFRS 9</i>	-	-
8.3 Perdite fiscali	-	-
9.3 Altre imposte anticipate	31	-
Totale	14.454	1.220

Le imposte anticipate hanno contropartita, per Euro 50 mila a Patrimonio Netto e per Euro 15.624 mila a Conto Economico.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite	
	IRES	IRAP
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-
3 Plusvalenze titoli	-	-
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	133	443
6 Avviamento	-	-
7 Costi relativi al personale	-	-
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
10 Altre imposte differite	1	-
11 Immobili	47	-
Totale	181	443

Le imposte differite hanno contropartita, a Conto Economico per Euro 47 mila e a Patrimonio Netto per 577 mila.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Importo iniziale	18.327	20.441
2. Aumenti	1.144	1.195
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.144	1.195
a) relative a precedenti esercizi	14	550
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.130	645
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.848	3.308
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.848	3.308
a) Rigiri	3.848	3.308
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	15.624	18.327

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Importo iniziale	15.168	17.595
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.427	2.427
3.1 Rigiri	2.427	2.427
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.741	15.168

La tavola riporta, in aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa della Banca d'Italia, un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Importo iniziale	68	69
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	21	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21	1
a) rigiri	21	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47	68

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Importo iniziale	53	59
2. Aumenti	0	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	0	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	6
a) rigiri	2	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	6
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	50	53

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Importo iniziale	518	478
2. Aumenti	59	40
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	59	40
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	59	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	577	518

10.7 Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	88	88
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	348	1.236
Competenze da addebitare a clientela o a banche	601	-
Crediti per consolidato fiscale	118	2.384
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	30	0
Ratei e risconti attivi	19	65
Altre partite per causali varie	11.708	14.835
Totale	12.912	18.607

Tra le "altre partite per causali varie" si evidenziano principalmente 1.327 mila Euro per debitori diversi da credito al consumo, 4.284 mila per debitori diversi conto transitorio, 5.396 mila per imposta di bollo.

Si segnala che tutti i predetti saldi rivestono natura strettamente transitoria.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.675.602	X	X	X	1.080.620	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	206.066	X	X	X	148.066	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.462.013	X	X	X	924.091	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	930	X	X	X	208	X	X	X
2.6 Altri debiti	6.593	X	X	X	8.255	X	X	X
Totale	1.675.602			1.675.602	1.080.620			1.080.620

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	70	X	X	X	49	X	X	X
2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per <i>leasing</i>	258	X	X	X	240	X	X	X
6 Altri debiti	251.220	X	X	X	145.093	X	X	X
Totale	251.548			251.548	145.382			145.382

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L13= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	6.500	-	6.536	-
1. obbligazioni	-	-	-	-	6.500	-	6.536	-
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	-	-	-	-	6.500	-	6.536	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	6.500	-	6.536	-

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31-dic-21	Valore attuale 31-dic-20
Fino a 3 mesi	41	24
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	121	62
Oltre 1 anno fino a 5 anni	521	255
Oltre 5 anni	507	108
Totale	1.189	448

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
Somme da riconoscere a banche	-	5.659
Somme da riconoscere a clientela	10.811	9.887
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	10.094	7.668
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	661	603
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	178	164
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	660	171
Bonifici da regolare in stanza	346	1.028
Debiti verso fornitori	20.712	15.055
Altre partite di debito verso terzi	4.521	4.801
Debiti per consolidato fiscale	4.855	-
Totale	52.837	45.036

Tra i "debiti verso fornitori" sono ricompresi 3.816 mila Euro di commissioni, già fatturate, da riconoscere alle banche del Gruppo per attività svolte sulle carte di credito.

Tra le "altre partite di debito verso terzi" si evidenziano principalmente: commissioni passive varie da riconoscere a clientela per 462 mila, creditori diversi c/transitorio per 1.907 mila, partite transitorie su carte di credito per 1.258 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. Esistenze iniziali	2.074	2.490
B. Aumenti	52	8
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	8
B.2 Altre variazioni	51	-
C. Diminuzioni	331	425
C.1 Liquidazioni effettuate	220	425
C.2 Altre variazioni	111	-
D. Rimanenze finali	1.794	2.074
Totale	1.794	2.074

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio Projected Unit Credit – PUC come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19 *Revised*.

La tabella 9.2.2 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS distinte per età e sesso;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" al 31 dicembre 2021 relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- tasso annuo di incremento del TFR: pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile;
- inflazione: è stato utilizzato un tasso del 1,75%;
- incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. Esistenze iniziali	2.074	2.490
B. Aumenti	52	8
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	0	8
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	51	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	331	425
1. Benefici pagati	220	425
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	111	-
D. Rimanenze finali	1.794	2.074

9.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	2021	2020
1 Valore attuale dei fondi (+)	1.794	2.074
2 <i>Fair value</i> delle attività al servizio del piano	-	-
3 Disavanzo (avanzo) del piano	1.794	2.074
4 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (Utili)/Perdite attuariali	51	425
5 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Si fa presente che tra le rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli utili/perdite attuariali.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	80	34
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	10.026	9.237
4.1 controversie legali e fiscali	1.666	1.246
4.2 oneri per il personale	3.006	2.013
4.3 altri	5.355	5.977
Totale	10.106	9.271

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	9.237	9.237
B. Aumenti	-	-	3.857	3.857
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.547	3.547
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1	1
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	18	18
B4. Altre variazioni	-	-	291	291
C. Diminuzioni	-	-	3.068	3.068
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.602	1.602
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	1.467	1.467
D. Rimanenze finali	-	-	10.026	10.026

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	33	48	-	-	80
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	33	48	-	-	80

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 10.026 mila Euro, sono composti da:

- fondi controversie legali per 1.666 mila, in relazione a cause passive e relative spese legali;
- fondi benefici ai dipendenti per 3.006 mila: per premio fedeltà pari a 183 mila, per incentivi all'esodo e fondo esuberi pari a 2.446 mila (di cui 1.605 mila riferiti alla nuova manovra esodi), per premio riferito al Contratto Integrativo Aziendale pari a 345 mila, per retribuzioni non certe di personale in distacco e distaccato per la parte residuale;
- altri fondi per 5.355 mila: per rimborsi di commissioni a fronte di estinzioni anticipate pari a 5.206 mila (di cui 2.214 mila relativo a reclami su finanziamenti per cessioni del quinto e 2.992 mila per fondi reclami "Lexitor"), per oneri diversi dalla già incorporata Presticinq S.p.a. pari a 149 mila.

Non sussistono alla data di riferimento del Bilancio passività potenziali significative come definite dallo IAS 37.

Sezione 11 Azioni rimborsabili - Voce 120

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180*12.1 "Capitale" e "azioni proprie": composizione*

Azioni ordinarie n° 62.048.839 da nominali Euro 1,20 cadauna, per il controvalore di Euro 74.458.606,80.

La Banca detiene n° 62.866 azioni proprie il cui valore al costo risulta, complessivamente, di 5.784 Euro.

12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(62.866)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.985.973	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.985.973	-
D.1 Azioni proprie (+)	62.866	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Per i dettagli sulle altre voci del Capitale dell'Impresa, si rimanda alla parte F "Informazioni sul Patrimonio" della presente Nota Integrativa.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Il Patrimonio Netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile dell'esercizio. La composizione del Patrimonio Netto esposta di seguito contiene la specificazione dell'origine, la possibilità di utilizzazione e ripartizione delle singole voci, escluso l'utile d'esercizio, così come richiesto dall'art. 2427, n° 7 *bis* del Codice Civile e dallo IAS 1, par. 76, lett. B).

Schema di Patrimonio Netto ex art. 2427, comma 7 *bis* del C.C.

	Importo	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale (2)	74.459		
Sovrapprezzi di emissione	139.068	A,B,C	
Riserve:	74.255		
a) di utili	72.968		
- Legale	6.991	B	
- Statutaria	75.076	A,B,C	
- Disponibile	1.295	A,B,C	
- Indisponibile	6	-	
- Utili portati a nuovo per <i>FTA</i> (3)	884	-	
- Perdite portate a nuovo per <i>FTA</i> (3)	(10.995)		
- Riserva da <i>FTA IFRS 9 impairment</i> (3)	(289)		
b) altre	1.287	A,B,C	
Riserve da valutazione	983		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.320		
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90			
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali			
d) utili (perdite) attuariali	(6.337)		
Strumenti di capitale	-		
Azioni proprie (-)	(6)		
Utile di esercizio	24.036		
Patrimonio Netto	312.794		

(1) A: Aumenti di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione

(2) Risultano imputate al Capitale Sociale riserve in sospensione d'imposta per 6.342.020,44 Euro, interamente riconducibili all'operazione di riallineamento fiscale ai sensi dell'art. 1, comma 469, della L. 266/05.

(3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti da rettifiche positive e negative operate in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*) dei principi contabili internazionali *IAS/IFRS*. La loro disponibilità è soggetta alla norma del D. Lgs. N° 38 del 28 febbraio 2005, art. 7.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

12.6 Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31-dic-21	31-dic-20
1. Impegni a erogare fondi	251.511	8.591	219	-	260.321	90.173
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	246	10	-	-	256	33
e) Società non finanziarie	469	33	-	-	501	147
f) Famiglie	250.796	8.549	219	-	259.564	89.993
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	251.511	8.591	219	-	260.321	90.173

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

In conformità a quanto stabilito al paragrafo 7 – operazioni di provvista garantite – della nota tecnica Banca d'Italia su Bilancio e segnalazioni di Vigilanza, del 18 febbraio 2011, si precisa che i titoli relativi a operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nello stato patrimoniale attivo, costituiti a garanzia di pronti contro termine di raccolta, ammontano a 0.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	71.282	-	71.282	59.798
3.1 Crediti verso banche	-	0	X	0	-
3.2 Crediti verso clientela	-	71.282	X	71.282	59.798
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5	5	6
6. Passività finanziarie	X	X	-	26	4
Totale	-	71.282	5	71.313	59.808
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	-	-	1.806	2.052
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i crediti verso clientela (71.313 mila Euro), sono compresi 1.806 mila Euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.3 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.598	25	-	11.624	11.545
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	11.597	X	-	11.597	11.335
1.3 Debiti verso clientela	1	X	-	1	2
1.4 Titoli in circolazione	X	25	-	25	208
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	4	2
Totale	11.598	25	-	11.627	11.547
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	16	-	-	16	-

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Voci/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	0	-
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	16	4
Totale	16	4

1.5 *Differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31-dic-21	31-dic-20
a) strumenti finanziari	-	-
b) corporate finance	-	-
c) attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) compensazione e regolamento	-	-
e) custodia e amministrazione	-	-
f) servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) attività fiduciaria	-	-
h) servizi di pagamento	75.108	50.185
1. conti correnti	-	0
2. carte di credito	48.079	37.095
3. carte di debito ed altre carte di pagamento	25.564	11.933
4. bonifici e altri ordini di pagamento	1.465	1.157
5. altre commissioni legate ai servizi di pagamento	0	0
i) distribuzione di servizi di terzi	213	110
1. gestioni di portafogli collettive	-	-
2. prodotti assicurativi	-	-
3. altri prodotti	213	110
j) finanza strutturata	-	-
k) attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) impegni a erogare fondi	-	-
m) garanzie finanziarie rilasciate	-	-
n) operazioni di finanziamento	1	-
o) negoziazione di valute	2	1
p) merci	-	-
q) altre commissioni attive	10	6
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	75.334	50.303

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 riportati nella tabella precedente ed in quella successiva sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio alla medesima data, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
a) presso propri sportelli:	213	110
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	213	110
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
a) strumenti finanziari	-	-
b) compensazione e regolamento	-	-
c) custodia e amministrazione	(4)	(2)
d) servizi di incasso e pagamento	(33.741)	(28.802)
di cui carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(33.741)	(28.802)
e) attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) impegni a ricevere fondi	-	-
g) garanzie finanziarie ricevute	-	-
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) negoziazione di valute	-	-
j) altre commissioni passive	(4.197)	(3.283)
Totale	(37.942)	(32.086)

Tra i "servizi di incasso e pagamento" si evidenziano principalmente: somme da riconoscere a Banche e Processor per operatività su carte di credito per 26.377 mila Euro, *interchange fee* reclamate dai Circuiti di pagamento per 7.215 mila. Le "altre commissioni passive" fanno prevalentemente riferimento a commissioni di intermediazione per Cessioni del Quinto per 4.151 mila Euro.

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 riportati nella tabella precedente sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio alla medesima data, al fine di ricondurre le commissioni passive su carte nella voce d) "servizi di incasso e pagamento", a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Sezione 3 – I Dividendi e i proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-dic-21		Totale 31-dic-20	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30	-	61	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	30	-	61	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	3

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Utili/perdite da cessione/riacquisto – Voce 100*6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	(381)	(381)	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(381)	(381)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(381)	(381)	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche:	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela:	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione:	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nel 2021 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze "small ticket" - prevalentemente derivanti da cessioni del quinto - che ha comportato perdite da cessione per 381 mila Euro.

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al Conto Economico – Voce 110

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130*8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31-dic- 21	31-dic- 20
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(9)	-	-	-	-	-	50	-	-	-	42	(50)
- Finanziamenti	(9)	-	-	-	-	-	50	-	-	-	42	(50)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(2.563)	-	(198)	(7.382)	-	-	-	224	5.612	-	(4.307)	(6.015)
- finanziamenti	(2.563)	-	(198)	(7.382)	-	-	-	224	5.612	-	(4.307)	(6.015)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.572)	-	(198)	(7.382)	-	-	50	224	5.612	-	(4.265)	(6.066)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1) Personale dipendente	(11.685)	(8.999)
a) salari e stipendi	(7.362)	(6.514)
b) oneri sociali	(1.965)	(1.766)
c) indennità di fine rapporto	(441)	(398)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(0)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(198)	(191)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(17)	32
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.702)	(154)
2) Altro personale in attività	(346)	(127)
3) Amministratori e sindaci	(297)	(301)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	361	679
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(601)	(1.256)
Totale	(12.568)	(10.004)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
Personale dipendente	154	136
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	45	48
c) Restante personale dipendente	106	85
Altro personale	7	2

La sottovoce "altro personale" è costituita dai lavoratori somministrati con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della media sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi sia i dipendenti della Banca distaccati presso altre società che il numero dei dipendenti in aspettativa. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Per la voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" si rimanda alla tavola 10.1 della presente Nota Integrativa.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. Imposte indirette e tasse:	(9.944)	(7.852)
- imposte di bollo	(9.821)	(7.609)
- imposta comunale sugli immobili	(79)	(79)
- altre	(44)	(165)
B. Altre spese:	(38.367)	(22.969)
- manutenzioni e riparazioni	(1.220)	(1.411)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(4.749)	(2.124)
- affitti passivi	(28)	(42)
- pubblicità	(176)	(108)
- canoni di trasmissione dati	(7.243)	(4.306)
- assicurazioni	(861)	(621)
- pulizie locali	(117)	(109)
- energia e combustibili	(92)	(80)
- stampati e cancelleria	(8.600)	(2.612)
- trasporti	(328)	(112)
- informazioni e visure	(1.056)	(1.265)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(50)	(49)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(19)	(21)
- consulenze legali e diverse	(1.478)	(1.717)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(6.630)	(4.496)
- contributi associativi e simili	(175)	(125)
- vigilanza	(66)	(66)
- spese condominiali	(3)	(5)
- servizi amministrativi	(4.445)	(3.137)
- contributi Fondo Risoluzione Unico e <i>DGS</i>	(565)	(238)
- diverse e varie	(464)	(326)
Totale	(48.312)	(30.821)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31-dic-21	31-dic-20
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	(28)	(18)	-	-	-	-	-	-	(47)	(5)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(28)	(18)	-	-	-	-	-	-	(47)	(5)

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. Accantonamenti	(1.942)	(2.247)
1. controversie legali	(780)	(354)
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	(1.162)	(1.893)
B. Riprese	1.467	87
1. controversie legali	5	87
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	1.461	-
Totale	(476)	(2.160)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 A uso funzionale	(573)	(1.179)	-	(1.752)
- Di proprietà	(426)	(1.179)	-	(1.605)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(147)	-	-	(147)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
A.3 Rimanenze				
Totale	(573)	(1.179)	-	(1.752)

Si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali	(1.976)	-	-	(1.976)
di cui: software	(1.976)	-	-	(1.976)
A.1 Di proprietà	(1.976)	-	-	(1.976)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.976)	-	-	(1.976)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(1.976)	-	-	(1.976)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
a) Ammortamento spese migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(0)	(5)
b) Sopravvenienze passive e insussistenze	(876)	-
c) Altri oneri	(62)	(13.641)
Totali	(938)	(13.646)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
a) Recuperi di imposta	4	-
b) Recuperi di imposta	9.508	7.433
c) Altri proventi	2.011	11.363
Totali	11.523	18.796

In "altri proventi" è contabilizzato il recupero dei rimborsi assicurativi e ristori da BPER sulle estinzioni anticipate delle Cessioni del Quinto dei clienti ex Conafi relativi al 2020, per un importo pari a 1,3 milioni.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(268)	-	-	(268)
A.1. Ad uso funzionale	-	(268)	-	-	(268)
- di proprietà	-	(268)	-	-	(268)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1. Di proprietà	-	-	-	-	-
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-	-
Totale	-	(268)	-	-	(268)

Con riferimento alle Svalutazioni, si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	-
- Utili da cessione	4	2
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	3	2

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Imposte correnti (-)	(10.945)	(4.284)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8	(373)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.704)	(2.114)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	21	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.619)	(6.771)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		31-dic-21
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		37.655
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		1.949
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(29)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		(917)
Base di calcolo Ires a Conto Economico		38.658
Aliquota Ires	27,50%	
Ires effettiva		10.631
Tax Rate Ires	28,23%	
IRAP		
		31-dic-21
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		37.655
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		7.718
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(744)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		-
Base di calcolo Irap a Conto Economico		44.628
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%	
Irap effettiva		2.486
Tax rate Irap	6,60%	
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		31-dic-21
TOTALE IMPATTO		502
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>		<i>1,33%</i>
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		31-dic-21
Ires + Irap + altre imposte		13.619
<i>Tax Rate complessivo</i>		<i>36,17%</i>

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 22 – Utile per azione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore in quanto la Banca non è quotata.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-21	31-dic-20
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.035.781	13.622.724
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:	-	-
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	846.012	582.328
	b) Trasferimenti ad altre componenti del Patrimonio Netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(51.344)	262
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	(45.072)	(40.905)
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:	-	-
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	749.596	541.685
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	24.785.377	14.164.409

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita in tutte le legal entity la diffusione della "cultura del rischio" nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo²¹ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei controlli interni"), mediante l'emanazione e l'adozione delle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni"²², coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

1. Il governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di Risk Appetite Framework – RAF, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di indirizzo strategico per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione strategica, controllo e gestione dei rischi, costituendosi quale quadro di riferimento per il presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

²¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

²² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche RAF) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche RAF sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Il processo di predisposizione ed aggiornamento del RAF definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo RAF, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 16 marzo 2021, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi e indicazioni di natura qualitativa per i rischi dotati di specifici framework di valutazione.

Successivamente è stata effettuata una verifica di coerenza delle soglie RAF rispetto alle previsioni più aggiornate che consideravano, tra gli altri, i risultati del primo trimestre, informazioni più analitiche sul ramo Gemini e l'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento. A seguito di tale verifica il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 8 luglio 2021 ha deliberato alcune variazioni alla calibrazione delle soglie vigenti per il 2021, confermando al tempo stesso la struttura del set di indicatori inclusi nel RAF.

Il RAF viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della risk e business strategy e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

2. Il processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione;
2. attuazione;
3. valutazione;
4. comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali²³.

2.1 La progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, infine, assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvate;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il

²³ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato²⁴.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca:

- integra l'impianto del rispettivo Sistema dei controlli interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio coerente con il livello di rischio di Gruppo.

2.2 L'attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato, tramite delega, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei controlli interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

2.3 La valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra gli obiettivi di rischio e il rischio effettivo;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo²⁵, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

La Capogruppo trasmette annualmente alla Vigilanza una relazione che contiene: i) le verifiche effettuate dall'Internal Audit e i risultati emersi sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo; ii) le carenze e le relative azioni correttive a presidio del Sistema dei controlli interni.

In tale ambito, la Funzione Internal Audit predisponde la "Valutazione complessiva dei Sistemi Controlli Interni" che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo.

²⁴ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

²⁵ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica riceve, insieme al Collegio Sindacale, direttamente o per il tramite delle Funzioni Aziendali, le relazioni e i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

2.4 La comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

3. I livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire

metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

4. Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

4.1 La Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione Revisione Interna valuta:

- l'adeguatezza del quadro di governance;
- l'adeguatezza delle politiche e delle procedure esistenti e la loro conformità ai requisiti di legge e normativi e alla strategia in materia di rischio e alla propensione al rischio della Società;
- la conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle decisioni dell'organo di gestione;
- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, la corretta ed efficace attuazione delle procedure interne (ad es. la conformità delle operazioni, il livello di rischio realmente sostenuto, ecc.) e l'evoluzione dei rischi. Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza, la qualità e l'efficacia dei controlli eseguiti e delle segnalazioni effettuate dalle unità operative e dalle funzioni di gestione dei rischi e di conformità;

- l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
- la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni".

Le banche e società di diritto italiano dotate di Funzione di Revisione Interna, alla data del presente documento, hanno tutte esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Internal Audit ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

4.2 La Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, in quanto funzione di gestione dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che riferisce direttamente agli Organi aziendali ed esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;

- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- presidia il macro processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida²⁶ e manutene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti e i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di gestione recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

4.3 La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);

²⁶ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF). La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, sia nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte" da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo con sede in Italia. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti

continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con “Persone politicamente esposte” e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l’UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all’UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all’uso del contante, conservazione dei dati.

4.4 La Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l’adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

Ai sensi dell’art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione Compliance svolge anche verifiche sull’effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità, promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l’operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

La Funzione Compliance, nell’ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all’intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell’ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;

- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

5. I controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano correttamente eseguite. Sono effettuati dalle stesse strutture operative (per esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*.

6. Le altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo, ovvero a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza, ove istituito, ai sensi del D. Lgs. n° 231/2001.

6.1 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Per il processo di nomina del Dirigente Preposto si fa riferimento allo Statuto²⁷, ovvero all'art. 25 comma 3 "*Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili*

²⁷ Per il processo di nomina del DP non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 34° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo

L'art. 38 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto".

Infine, l'art. 38 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa"

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e la sua collocazione organizzativa è posta al primo livello di management, affinché possa relazionarsi allo stesso livello gerarchico con gli altri dirigenti aziendali; si avvale del Servizio Presidio Informativa Finanziaria, struttura correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alla funzione deputata alla predisposizione del reporting economico e finanziario.

Il Dirigente Preposto ha il compito di governo e supervisione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" ed al Servizio Presidio Informativa Finanziaria, struttura organizzativa a riporto gerarchico diretto, è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, oltre che del Servizio Presidio Informativa Finanziaria anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

6.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio

Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Bper Credit Management, Optima SIM, Nadia, Sifà, EmilRo Factor, Sardaleasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole *legal entity*.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2021 è predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2021 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Sezione 1 – Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotata il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2021 l'economia italiana è cresciuta in maniera robusta raggiungendo una crescita PIL del 6,5%, nonostante il perdurare delle incertezze connesse all'andamento delle campagne vaccinali e alla diffusione di nuove varianti del virus Covid-19.

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica osservato nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna.

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni, tuttavia, l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24, rispetto al 4,2 per cento rilevato a dicembre.

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita.

Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Sulla scorta della ripresa in atto a livello macroeconomico, del contributo atteso dal PNRR e dell'allentamento delle misure di distanziamento sociale, il Gruppo BPER ha approvato nel corso dei mesi estivi una parziale revisione delle linee guida settoriali di Politica Creditizia e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di accompagnare la crescita. Confermate inoltre le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica di gestione del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di *rating*, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali 2021/22;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (prestiti personali, ecc.).

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società del Gruppo;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);

- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede per Holding, Società Finanziarie e Large Corporate sopra soglia l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. E' inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sotto soglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Tra le attività di aggiornamento di rilievo del 2021 si citano le seguenti:

- a seguito dell'approvazione del "Return to Compliance Plan" del 9 Aprile 2021, sono state inviate all'Autorità di Vigilanza nel mese di giugno 2021 le application request relative all'applicazione dei nuovi modelli AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali e alla loro estensione al perimetro di esposizioni acquisite da UBI Banca;
- in linea con la pianificazione condivisa con l'Autorità di Vigilanza, sono state completate le attività di risoluzione dei rilievi contenuti nella Decision Letter finale relativa alla "Targeted Review of Internal Models" (attività ispettiva TRIM avviata nel 2018 e conclusasi a marzo 2019);
- l'aggiornamento del framework IFRS 9, attraverso la calibrazione dei parametri di rischio IFRS 9 sulla base della Nuova Definizione di Default, la revisione dei modelli satellite PD e del framework del SICR.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di

esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca).

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31/12/2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite l'incorporazione delle filiali rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali", il Rating Fitch per gli "Strumenti finanziari a garanzia" ed "Esposizioni verso O.I.C.R.", il Rating Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della presente Nota integrativa.

2.3.1 Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.2 della presente Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking" tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse;
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli indicatori ritenuti dal Gruppo BPER Banca più rappresentativi, ai fini del condizionamento agli scenari macro-economici dei parametri di rischio PD e LGD, sono i seguenti:

1. il PIL a prezzi costanti, che rappresenta il regressore più frequente nel modello satellite per la PD (seguendo l'impostazione teorica secondo cui il tasso di default manifesta una stretta correlazione positiva con il relativo indice globale dell'economia);
2. l'indice dei prezzi delle abitazioni residenziali, indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza delle esposizioni coperte da garanzia ipotecaria;
3. l'indice azionario FTSE MIB, che rappresenta l'indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza IFRS9 delle esposizioni coperte da garanzia finanziaria.

Modifiche dovute al Covid-19

In funzione delle argomentazioni già evidenziate nella Parte A della Nota integrativa, stante l'incertezza ancora presente a causa del perdurare della situazione d'emergenza pandemica alla data del bilancio al 31 dicembre 2021, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto di applicare un Overlay approach per l'aggiornamento dell'ECL IFRS 9 basato anche sulle risultanze della sensitivity analysis condotta sulla probabilità di accadimento dello scenario avverso (adottato nella sua versione "avverso estremo"), ponderandola al 100%. Questo per cogliere nell'accantonamento rettificativo al 31 dicembre 2021 la miglior stima di rischio di peggioramento della qualità creditizia insito nel portafoglio a causa della crisi

economica innescata dalla pandemia Covid-19 e non già completamente intercettato dai sistemi di monitoraggio e classificazione ordinari adottati dal Gruppo BPER Banca.

Le modalità di gestione dell'aggiornamento dell'ECL al 31 dicembre 2021, come descritte in dettaglio in Parte A, rendono quindi scarsamente rilevante la presentazione di una sensitivity analysis del fondo rettificativo rispetto alla variazione degli scenari macroeconomici considerati.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), Fondo di Garanzia 1° casa, BEI (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'ambito dell'aggiornamento delle previsioni finanziarie effettuato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 5 agosto 2020, sono state confermate le linee di sviluppo strategico già incluse nel Piano BEST WAY²⁸, tra cui la significativa riduzione del portafoglio crediti deteriorati. Tale aggiornamento, confermando le linee di sviluppo strategico del piano originario, teneva in adeguata considerazione il mutamento dello scenario macroeconomico attuale e prospettico derivante dalla pandemia Covid-19 e considerava la definizione delle operazioni straordinarie originariamente non previste. Si evidenzia, peraltro, che il 2021 è stato caratterizzato dall'aggiornamento del Piano NPE di Gruppo, nonché da importanti conseguimenti rispetto alla riduzione del portafoglio NPL.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Da fine esercizio 2019, il Gruppo BPER Banca, ha adottato la nuova definizione di default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettazione e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie. In particolare:
 - la filiera del credito anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
 - la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state

²⁸ Un ulteriore aggiornamento di previsioni finanziarie è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2020, per riflettere in esse le più recenti previsioni sulle tempistiche d'esecuzione degli accordi con Intesa Sanpaolo, inizialmente ipotizzate entro la fine dell'esercizio 2020.

ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare). In tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni “performing” con misure di “forbearance”;

- BPER Credit Management è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per “asset” di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l’approccio alla gestione dei “bad loans”;
- per effetto dell’acquisizione dei rami d’azienda di proprietà di Ubi Banca e di Intesa Sanpaolo, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un’adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l’applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo

L’evoluzione del modello organizzativo descritta, unitamente alle modifiche procedurali e di processo rese necessarie dal recepimento delle novità normative sul default, ha come obiettivi sia la cura dello stock di NPE che la riduzione dei flussi d’ingresso a deteriorato.

- **Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo:** sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l’introduzione di procedure che, nell’ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
 - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettazione anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettazione anomalie, in particolare con l’inserimento di anomalie (“trigger”) dettate dalla Guidance NPL;
 - Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l’inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
 - utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia delle misure accordate;
 - maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell’ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudenziale).
- **Processi e procedure agenti sulla Concessione:** è stato potenziato l’impianto deliberativo per prevenire già al momento della concessione potenziali degni. In particolare:
 - sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;

- rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, con l'introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
- un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- **Sistemi incentivanti:** sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati introdotti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- **Formazione sul credito:** allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumeranno modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

Nel corso del primo semestre 2021, il Gruppo BPER Banca ha aggiornato le proprie policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati introducendo un modello di valutazione più prudenziale delle garanzie, anche al fine di tenere in considerazione le più incerte condizioni di realizzo delle garanzie stesse, quale conseguenza della situazione economica attuale.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperato in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifiinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni "non performing".

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle "forborne exposures", ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni "forborne" sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.795	7.910	12.978	8.770	1.887.956	1.920.409
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2021	2.795	7.910	12.978	8.770	1.887.956	1.920.409
Totale 31 dicembre 2020	2.640	4.099	25.377	28.325	1.382.826	1.443.267

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.419	17.737	23.682	66	1.903.239	6.513	1.896.726	1.920.409
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	0	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2021	41.419	17.737	23.682	66	1.903.239	6.513	1.896.726	1.920.409
Totale 31 dicembre 2020	50.236	18.120	32.116	606	1.415.375	4.224	1.411.151	1.443.267

(*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.966	-	-	653	3.543	1.566	200	944	11.981	9	248	3.409
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31 dicembre 2021	2.966	-	-	653	3.543	1.566	200	944	11.981	9	248	3.409
Totale 31 dicembre 2020	12.634	-	-	4.165	3.679	7.646	232	978	16.193	68	115	4.211

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	<i>di cui: svalutazioni individuali</i>	<i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	<i>di cui: svalutazioni individuali</i>	<i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	<i>di cui: svalutazioni individuali</i>	<i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	<i>di cui: svalutazioni individuali</i>	<i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate		
Rettifiche complessive iniziali	50	1.577	-	-	-	-	-	2.544	-	-	-	-	-	14.166	-	-	-	-	4.007	-	-	-	-	-	5	29	-	-	22.378
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(42)	2.563	-	-	-	-	-	(224)	-	-	-	-	-	1.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	18	-	-	4.117	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti di metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre rilevazioni	0	-	-	-	-	-	-	(43)	-	-	-	-	-	(2.943)	-	-	-	-	830	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.156)	
Rettifiche complessive finali	9	4.140	-	-	-	-	-	2.277	-	-	-	-	-	12.995	-	-	-	-	4.838	-	-	-	-	33	48	-	-	24.339	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.726	51.867	3.817	3.287	9.450	8.588
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.652	3.965	41	16	56	83
Totale 31 dicembre 2021	32.378	55.833	3.859	3.303	9.506	8.671
Totale 31 dicembre 2020	70.854	50.772	6.166	819	12.031	2.521

A 1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquireite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquireite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	329.843	329.843	-	-	9	9	-	-	329.834	-
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.321	24.321	-	-	0	0	-	-	24.321	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	354.164	354.164	-	-	9	9	-	-	354.155	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	354.164	354.164	-	-	9	9	-	-	354.155	-

(*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	10.423	-	5.625	4.797		7.628	-	4.360	3.268		2.795	66
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-
b) Inadempienze probabili	12.580	-	11.332	1.248		4.671	-	4.194	476		7.910	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	18.416	-	14.865	3.551		5.438	-	4.440	998		12.978	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.977	2.980	5.939	59		207	14	176	17		8.770	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.869.941	1.813.461	52.908	3.572		6.306	4.127	2.101	78		1.863.635	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-
TOTALE (A)	1.920.337	1.816.441	58.846	31.823	13.227	24.250	4.140	2.277	12.994	4.838	1.896.088	66
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	219	-	219	-		-	-	-	-		219	-
a) Non deteriorate	260.102	251.511	8.591	-		80	33	48	-		260.022	-
TOTALE (B)	260.321	251.511	8.591	219	-	80	33	48	-	-	260.240	-
TOTALE (A+B)	2.180.658	2.067.952	67.437	32.041	13.227	24.330	4.173	2.325	12.994	4.838	2.156.328	66

(*) valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.452	6.807	33.977
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.927	11.255	13.143
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	381	5.321	8.952
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.482	4.198	12
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	63	1.736	4.180
C. Variazioni in diminuzione	2.956	5.482	28.704
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.495	15.071
C.2 <i>write-off</i>	956	57	12
C.3 incassi	273	2.655	5.463
C.4 realizzi per cessioni	77	-	-
C.5 perdite da cessioni	381	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	954	6.738
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.268	321	1.419
D. Esposizione lorda finale	10.423	12.580	18.416
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nel 2021 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze "small ticket" - prevalentemente derivanti da cessioni del quinto - con esposizione lorda pari a 1,7 milioni. L'operazione, a fronte di un realizzo di 77 mila euro, ha comportato perdite da cessione per euro 381 mila.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.813	-	2.708	-	8.600	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.701	-	3.789	-	3.032	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.959	-	2.599	-	3.023	-
B.3 perdite da cessione	381	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.344	-	1.191	-	9	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	17	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.885	-	1.826	-	6.193	-
C.1 riprese di valore da valutazione	92	-	1.016	-	4.107	-
C.2 riprese di valore da incasso	201	-	209	-	74	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	956	-	57	-	12	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	544	-	2.000	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.637	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.628	-	4.671	-	5.438	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	463	58	26	63	1	-	1.944.049	1.944.659
- Primo stadio	463	58	25	59	1	-	1.840.157	1.840.762
- Secondo stadio	-	-	1	2	-	-	58.843	58.846
- Terzo stadio	-	-	-	1	-	-	31.822	31.823
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.227	13.227
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	463	58	26	63	1	-	1.944.049	1.944.659
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.227	13.227
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	260.321	260.321
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	251.511	251.511
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	8.591	8.591
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	219	219
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	260.321	260.321
Totale (A+B+C+D)	463	58	26	63	1	-	2.204.369	2.204.980

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni													Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.370	180.382	267.220	222.262	215.973	271.658	137.717	69.106	26.131	11.197	4.698	2.046	2.823	1.576.584
- Primo stadio	165.345	180.061	266.474	219.537	209.397	264.138	130.868	62.213	20.213	-	-	-	-	1.518.246
- Secondo stadio	24	317	673	2.657	6.489	7.286	6.697	6.784	5.895	10.930	4.671	2.025	2.795	57.242
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	1	5	74	68	86	235	152	108	23	267	27	21	28	1.096
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	165.370	180.382	267.220	222.262	215.973	271.658	137.717	69.106	26.131	11.197	4.698	2.046	2.823	1.576.584
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	1	5	74	68	86	235	152	108	23	267	27	21	28	1.096
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	39.330	20.703	42.290	48.308	59.364	23.856	8.960	6.604	2.657	1.899	754	465	241	255.431
- Primo stadio	39.288	20.650	42.204	48.187	58.928	23.314	8.216	5.726	1.938	-	-	-	-	248.450
- Secondo stadio	42	53	86	121	436	542	744	878	719	1.899	754	465	241	6.981
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	39.330	20.703	42.290	48.308	59.364	23.856	8.960	6.604	2.657	1.899	754	465	241	255.431
Totale (A + B + C + D)	204.700	201.085	309.510	270.571	275.337	295.515	146.677	75.710	28.788	13.096	5.452	2.511	3.065	1.832.015

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	1.576.584	368.075	1.944.659
Esposizioni fuori bilancio	255.431	4.890	260.321
Totale	1.832.015	372.965	2.204.980

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche garantite

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
			Immobili – ipoteche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	750.779	742.604	-	-	-	676.328	-	-	-	-	-	-	-	97	65.396	741.821
1.1 totalmente garantite:	732.139	724.130	-	-	-	676.328	-	-	-	-	-	-	-	22	47.780	724.130
- di cui deteriorate	16.385	11.214	-	-	-	10.642	-	-	-	-	-	-	-	2	570	11.214
1.2 parzialmente garantite	18.640	18.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	17.616	17.691
- di cui deteriorate	279	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167	167
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	928	-	-	-	614	2.795	6.087
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	198	197	-	-	-	-	120	169	7.592	4.304
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	275	271	-	-	-	-	37	56	12.666	5.110
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.113	7	89	1	11	0	3.181	58	1.867.022	6.447
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.586	475	89	929	11	0	3.338	898	1.890.075	21.948
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	219	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	256	0	-	-	501	0	259.265	80
TOTALE B	-	-	256	0	-	-	501	0	259.484	80
TOTALE (A+B)	31-dic-21	31-dic-21	345	930	11	0	3.839	898	2.149.558	22.028
TOTALE (A+B)	31-dic-20	31-dic-20	125	929	6	0	4.812	583	1.518.038	20.807

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.795	7.628	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.910	4.671	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.974	5.427	4	11	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.872.282	6.511	88	2	24	0	12	0	-	-
TOTALE A	1.895.960	24.237	92	13	24	0	12	0	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	259.989	80	27	0	1	0	3	0	2	0
TOTALE B	260.208	80	27	0	1	0	3	0	2	0
TOTALE A+B 31-dic-21	2.156.168	24.318	119	13	25	0	15	0	2	0
TOTALE A+B 31-dic-20	1.526.035	22.316	176	9	35	3	3	0	2	0

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	307	674	349	794	299	1.792	1.839	4.369
A.2 Inadempienze probabili	823	484	1.201	594	1.015	618	4.871	2.975
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.248	368	1.545	524	2.316	971	7.865	3.564
A.4 Esposizioni non deteriorate	235.395	717	376.602	1.052	239.869	926	1.020.415	3.816
TOTALE A	237.773	2.243	379.697	2.963	243.499	4.307	1.034.991	14.723
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	10	-	55	-	23	-	132	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	127.771	27	26.441	9	30.571	9	75.207	36
TOTALE B	127.780	27	26.495	9	30.594	9	75.339	36
TOTALE A+B	365.554	2.270	406.192	2.973	274.093	4.316	1.110.329	14.759
TOTALE A+B	93.253	1.719	342.827	2.758	148.572	3.726	941.383	14.113

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	354.155	9	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	354.155	9	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-21	354.155	9	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-20	84.207	50	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.961	9	287.098	-	1	0	61.096	0	-	-
TOTALE A	5.961	9	287.098	-	1	0	61.096	0	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	5.961	9	287.098	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-21	5.961	9	287.098	-	1	0	61.096	0	-
TOTALE A+B	31-dic-20	12.618	50	69.628	-	1	0	1.961	-	-

B.4 Grandi esposizioni

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive.

Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni *ex art. 400 CRR* solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

L'ammontare complessivo delle esposizioni a fine esercizio 2021 è di 349,6 milioni di Euro riferito a 3 posizioni a fronte di un totale di rischio ponderato pari a zero, calcolato sulle esposizioni delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31-dic-21	31-dic-20
a) Ammontare (valore di Bilancio)	349.589	73.917
b) Ammontare (valore ponderato)	-	-
c) Numero	3	1

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Bibanca.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di proprietà del Gruppo tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Relativamente a Bibanca l'attività in oggetto è limitata al possesso del solo titolo Visa.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

C. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La prosecuzione della pandemia nel corso del 2021 non ha determinato impatti significativi sul profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca; pertanto non è stato necessario il mantenimento dei presidi di natura straordinaria introdotti nel 2020 a fronte della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dall'emergere della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso dell'esercizio 2021 Bibanca non ha detenuto assets nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone anche Bibanca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale

prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La prosecuzione della pandemia nel corso del 2021 non ha determinato impatti significativi sul profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca; pertanto non è stato necessario il mantenimento dei presidi di natura straordinaria introdotti nel 2020 a fronte della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dall'emergere della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali, in migliaia di Euro, dell'anno di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book* di Bibanca a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 *basis point*.

	+100 bp	-50 bp
31-dic-21	(1.416)	3
31-dic-20	(1.640)	(60)

Si riportano di seguito i dati puntuali, in migliaia di Euro, dell'anno di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book* di Bibanca a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
30-dic-21	(13.348)	+11.122
30-dic-20	(9.730)	+2.950

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in seguito a una specifica limitata attività corrente.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari statunitensi	Franchi svizzeri	Zloty polacchi	Sterline inglesi	Corone danesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	12.352	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	2	0	0	0	0
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	0	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1	-	-	-	-	-
Totale attività	12.353	2	0	0	0	0
Totale passività	1	-	-	-	-	0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 30 dicembre 2021 inerenti il *VaR* del rischio di cambio gravante sull'Istituto sugli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>	<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>
420	129	134	41

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

1. Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;

- impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei controlli interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;

- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

2. Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi. Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che per Bibanca, al 31 dicembre 2021 assume un valore pari a 14,41%.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea e l'ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della frequenza dei flussi informativi indirizzati al Comitato Controllo e Rischi e al Senior Management, l'intensificazione delle prove di stress e l'attivazione di monitoraggi su specifici fattori di rischio collegati alla situazione di crisi contingente).

Nel corso del 2021 tali azioni sono state calibrate tempo per tempo in relazione all'andamento della pandemia nonché alla dinamica del profilo di liquidità del Gruppo che si è mantenuto su livelli ampiamente superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari. Per tali ragioni le variazioni delle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità sono state effettuate esclusivamente in modalità ordinaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	26.981	5.514	4.565	8.027	45.290	63.421	122.072	970.267	487.658	2.367
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.981	5.514	4.565	8.027	45.290	63.421	122.072	970.267	487.658	2.367
- banche	21.954	-	-	-	-	-	-	-	-	2.367
- clientela	5.028	5.514	4.565	8.027	45.290	63.421	122.072	970.267	487.658	-
Passività per cassa	463.949	31.013	-	60.000	-	-	60.000	1.116.000	195.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	206.136	31.013	-	60.000	-	-	60.000	1.116.000	195.000	-
- banche	206.066	31.013	-	60.000	-	-	60.000	1.116.000	195.000	-
- clientela	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	257.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori Bilancio"	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”²⁹.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l’Indicatore Rilevante³⁰.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell’esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l’archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l’integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell’esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell’adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

²⁹ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

³⁰ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n. 285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispose un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali e alle singole Legal Entity le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO³¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi dell'evento pandemico Covid-19, il Gruppo BPER Banca ha messo in atto una serie di attività finalizzate all'individuazione e valutazione dei rischi operativi attuali e prospettici ad esso connessi con l'obiettivo di prevedere le opportune azioni di mitigazione ritenute a tal fine opportune.

Tali attività hanno riguardato:

- la raccolta di eventi di perdita operativa che si sono manifestati a seguito dell'evento Covid-19, ivi inclusi i costi straordinari necessari per garantire la continuità operativa (es. spese igienico sanitarie);
- l'esecuzione di un esercizio specifico atto ad identificare e quantificare gli impatti di rischio operativo (effettivi e attesi) connessi all'evento pandemico applicando un approccio di tipo scenario analysis;
- la predisposizione, con una periodicità maggiore rispetto alla reportistica ordinaria, di un monitoraggio e reporting dedicato allo scenario Covid-19, con l'obiettivo di garantire un'informativa tempestiva agli Organi aziendali.

³¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta nei grafici che seguono la distribuzione percentuale della frequenza e del valore delle perdite operative di Bibanca registrate nel 2021, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione frequenza

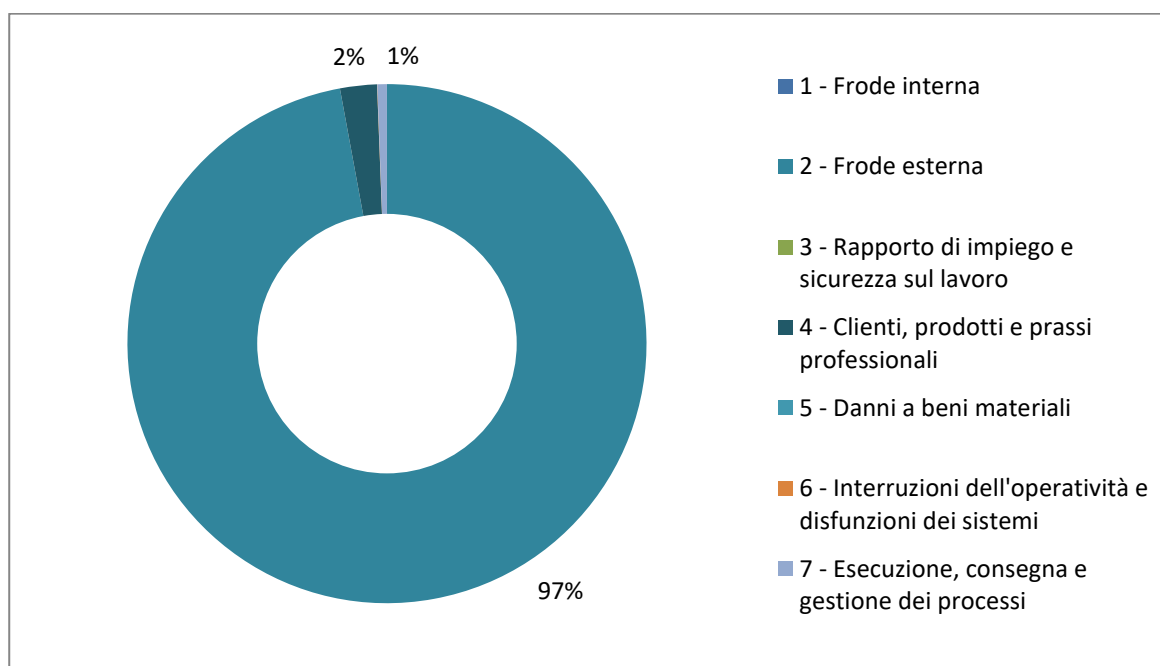
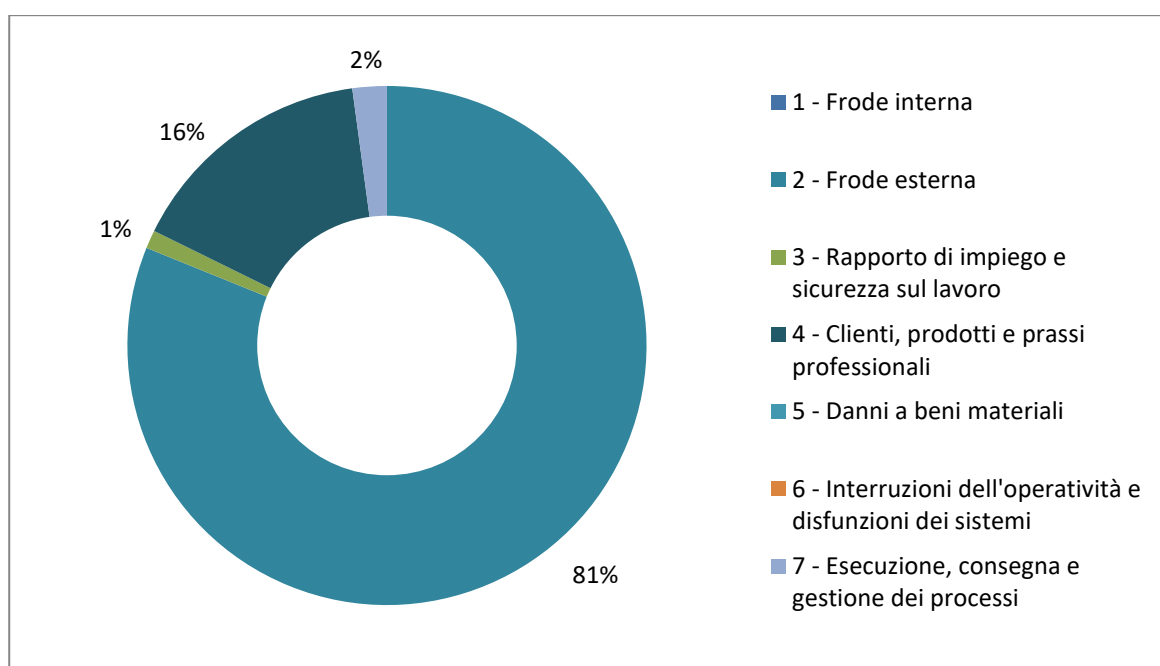


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che la tipologia di evento più rilevante in termini percentuali è relativa a "Frode esterna" - rappresentata dalle frodi sulle carte di credito e prepagate emesse da Bibanca - con un peso del 97% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- "Frode esterna" con un peso dell'81% sulla perdita lorda totale;

- “Clienti, prodotti e prassi professionali” - rappresentati prevalentemente dai reclami della clientela nell’ambito delle estinzioni anticipate delle cessioni del quinto - con un peso del 16% sulla perdita lorda totale.

Sezione 6 – Rischio Reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio (di natura dimensionale e qualitativa) commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola Legal Entity e impartendo le opportune linee guida.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Sotto il profilo regolamentare, Bibanca S.p.a. è stata autorizzata, con decorrenza 30 giugno 2016, ad utilizzare la metodologia AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail.

Il dimensionamento delle risorse patrimoniali della Banca è verificato e portato periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo.

La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei Comitati Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie ed innovazioni normative.

Le attività di capital management e planning sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale, quali politiche di pay-out conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

Si evidenzia infine che, con riferimento alla transizione al principio contabile IFRS 9, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha deciso di adottare l'opzione introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio, circa alcune "disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri".

Il periodo transitorio quinquennale previsto da tale normativa terminerà il 1° gennaio 2023 (per il 2021 è applicato il fattore di correzione del 50%, era del 70% per l'anno 2020), quando è stabilito che si proceda alla piena computazione nei Fondi Propri degli accantonamenti contabilizzati in sede di transizione al 1° gennaio 2018. Si evidenzia, inoltre, come BPER Banca abbia anche deciso di optare, per tutto il perimetro del Gruppo bancario, per l'opzione "statica" che prevede il differimento dell'impatto sul capitale alla sola prima applicazione normativa FTA.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	31-dic-21	31-dic-20
1. Capitale	74.459	74.459
2. Sovrapprezzi di emissione	139.068	139.068
3. Riserve	74.255	69.782
- di utili	72.968	68.495
a) legale	6.991	6.310
b) statutaria	75.076	71.284
c) azioni proprie	6	6
d) altre	(9.105)	(9.105)
- altre	1.287	1.287
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6)	(6)
6. Riserve da valutazione	983	233
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.320	6.533
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.337)	(6.300)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	24.036	13.623
Totale	312.794	297.158

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-dic-21		Totale 31-dic-20	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	7.321	1	6.533	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.321	1	6.533	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	6.533	-
2. Variazioni positive	-	846	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	846	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	59	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	0	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	59	-
4. Rimanenze finali	-	7.320	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci / Valori	Totale
1. Esistenze iniziali	(6.300)
2. Variazioni in aumento	14
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	14
3. Variazioni in diminuzione	(51)
3.2 Altre variazioni	(51)
3.1 Perdite attuariali	-
4. Rimanenze finali	(6.337)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER Banca è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 dicembre 2021 sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Il valore del *CET1 Capital Ratio* di Bibanca - pari al 45,83% al netto dell'utile di esercizio - è richiamato fra gli indici di Bilancio nella Relazione agli Amministratori - Sezione "Risultati della Gestione".

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale nell’esercizio.

1.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (“under common control”)

A conclusione del progetto di integrazione con il ramo di azienda di Intesa Sanpaolo (cd. operazione “Gemini”), la Capogruppo ha convenuto di trasferire a Bibanca i rapporti giuridici riferiti alle carte prepagate e alle carte rateali private (ridenominate “Rata in Conto”) in ragione dell’organizzazione del Gruppo BPER Banca relativa all’offerta e alla gestione di taluni servizi alla clientela, considerando che allo stato BPER non è emittente di carte di credito e prepagate, mentre all’interno del Gruppo tale funzione è ricoperta da Bibanca.

Nell’ambito dell’operazione, Bibanca ha pertanto acquisito da BPER tali rapporti.

L’oggetto di trasferimento delle carte prepagate ha riguardato la cessione dei rapporti connessi a oltre 250.000 carte e del relativo monte moneta, mentre la cessione di “Rata in Conto” ha riguardato oltre 18.000 posizioni di clienti ex UBI, per un ammontare di crediti pari a 13,7 milioni di Euro. Il valore del portafoglio delle carte prepagate è risultato nullo, mentre la valorizzazione degli impieghi di “Rata in Conto” ceduti a Bibanca è risultata pari alla somma dei debiti residui dei piani di ammortamento. Le valutazioni sono state compiute da un Advisor indipendente.

Le operazioni, inquadrate nell’ambito delle cessioni infragruppo di rapporti giuridici in blocco ai sensi e per gli effetti dell’art. 58 del D.Lgs. n. 385/1993, sono state sottoscritte il 19 febbraio - con data di efficacia 21 febbraio - per le carte prepagate e il prodotto ‘Ricariconto’ gestite dalle filiali ex UBI, e il 15 giugno - con data di efficacia 21 giugno - per le carte prepagate delle ex filiali Intesa Sanpaolo.

Le operazioni sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca in data 1 febbraio 2021 relativamente al ramo UBI e in data 3 giugno 2021 per il ramo Intesa Sanpaolo e da quelli di BPER Banca in data 3 febbraio 2021 relativamente al ramo UBI e in data 20 maggio 2021 per il ramo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni, qualificate come “business combination between entities under common control” risultano fuori campo d’applicazione dell’IFRS 3 e non hanno rilevanza a livello di bilancio consolidato.

Altre informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate sono contenute nella sezione H della Nota integrativa e nella Relazione degli Amministratori.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell’esercizio.

2.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (“under common control”)

In data 14 dicembre - con data di efficacia 1 gennaio 2022 - è stata trasferita da BPER Banca a Bibanca l’operatività di “DOTS”. Nel dettaglio sono stati trasferiti, al valore di un euro: i) gli obblighi contrattuali posti in capo a BPER Banca e derivanti dall’Accordo quadro di partnership firmato tra BPER Banca, Bibanca, Hype S.p.A. e Fabrick S.p.a. e dai suoi allegati; ii) i rapporti giuridici con i clienti attraverso la forma tecnica della cessione in blocco ai sensi e per gli effetti dell’articolo 58 del Testo Unico Bancario, che ha configurato una cessione parziale dei contratti in essere poiché la componente finanziaria del contratto è rimasta in gestione a Hype S.p.A.

Le operazioni sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca in data 24 novembre 2021 previo assenso della capogruppo.

Le operazioni, qualificate come “business combination between entities under common control” risultano fuori campo d’applicazione dell’IFRS 3 e non hanno rilevanza a livello di bilancio consolidato.

Altre informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate sono contenute nella sezione H della Nota integrativa e nella Relazione degli Amministratori.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale *IAS 24*, la Consob, con delibera n° 17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate.

Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, comprensivi di I.V.A. quando dovuta, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo *IAS 24*.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche

	Importi al 31 dicembre 2021
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	616
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	18
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi	-
Totale	633

⁽¹⁾ La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci, inoltre le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) corrisposte al Direttore Generale.

⁽²⁾ Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo *IAS 24* e, in generale, eventuali ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, così come identificate dagli *IAS/IFRS*.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate, né operazioni atipiche e / o inusuali; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo al Gruppo BPER Banca, risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento.

Tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività, sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e sono regolati alle condizioni di mercato.

Rapporti con parti correlate

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Controllante Capogruppo BPER Banca	287.258	1.294.324		22.441	38.718
Partecipante qualificato Banco di Sardegna	62.018	400.124		3.370	9.333
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	-	4	-	1	-
Altre parti correlate	1.453	124		107	470
TOTALE 31 dicembre 2021	350.729	1.694.576	-	25.919	48.521
TOTALE 31 dicembre 2020	76.688	1.092.144	-	12.167	40.142

Le "altre parti correlate" sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

Si evidenziano appresso le percentuali di incidenza dei totali relativi ai rapporti con parti correlate esposti nella tabella precedente sui totali complessivi patrimoniali ed economici:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Totali di riferimento al 31 dicembre 2021	2.307.132	1.994.358	260.321	165.921	141.885
Totali di riferimento al 31 dicembre 2020	1.586.626	1.289.468	90.173	132.649	119.026
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2021	15,20%	84,97%	-	15,62%	34,20%
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2020	4,83%	84,70%	-	9,17%	33,73%

Nelle tabelle che seguono, si riportano inoltre i rapporti patrimoniali ed economici con la Capogruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo al Gruppo BPER:

ATTIVO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Cassa e disponibilità liquide	265.823		58.053	
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.274	1.366	3.043	-
40 a	<i>Crediti verso banche</i>	21.274		3.043	
40 b	<i>Crediti verso clientela</i>		1.366		
80	Attività materiali		56	922	
120	Altre attività	160	22		
	TOTALE ATTIVO	287.258	1.444	62.018	-

PASSIVO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.276.117	64	399.485	2
10 a	<i>Debiti verso banche</i>	1.276.117	-	399.485	-
10 b	<i>Debiti verso clientela</i>	-	64	-	2
10 c	<i>Titoli in circolazione</i>	-	-	-	-
80	Altre passività	18.207	9	639	31
	TOTALE PASSIVO	1.294.324	73	400.124	33

CONTO ECONOMICO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Interessi attivi e proventi assimilati	0	-	-	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.352)	(1)	(3.261)	
40	Commissioni attive	22.366		3.353	
50	Commissioni passive	(19.796)		(5.929)	
190	Spese amministrative	(10.570)	63	(53)	(383)
210	Rettifiche / riprese nette su attività materiali		(26)	(90)	

A maggior chiarimento di quanto sopra indicato, si precisa altresì che la Banca acquista dalla Capogruppo BPER Banca servizi di natura informatica.

Ha inoltre accentrato sulla Capogruppo BPER Banca e sul Banco di Sardegna una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

I rapporti finanziari sopra elencati sono trattati a tassi di mercato, così come le prestazioni e i canoni dei servizi informatici risultano regolati a condizioni di mercato.

Nel 2021 sono proseguiti i rapporti di fornitura da altre società del Gruppo BPER Banca e del Banco di Sardegna e aventi a oggetto prestazioni rientranti nella normale gestione della Banca.

In particolare, a fronte di altri servizi informatici, la Banca ha ricevuto fatture passive dalle società Numera S.p.a., operante nel settore.

Ai sensi dell'articolo 136 del TUB e della normativa di vigilanza applicabile, l'assunzione di obbligazioni da parte della banca o di altra società del gruppo bancario, con gli esponenti della banca e delle società del gruppo nonché con altre categorie di soggetti specificamente indicate, sono regolate a condizioni di mercato, oppure a quelle previste da convenzioni di categoria.

Si precisa, infine, che l'approvazione delle operazioni avviene da parte del competente Organo deliberante nel rispetto del sistema delle deleghe tempo per tempo vigente, previo coinvolgimento degli Amministratori indipendenti laddove necessario.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, come richiesto da IFRS 8 è presente esclusivamente in forma consolidata. La fattispecie non è applicabile in quanto la Banca non è quotata. Si rimanda alla Nota integrativa consolidata della Capogruppo, parte L, per i dettagli sui settori di attività.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

L'*IFRS* 16 ha introdotto una nuova definizione dei *leasing*, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di *leasing* – operativo e finanziario – con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che – per tutte le tipologie di *leasing* – debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*Right of Use – RoU*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di *leasing* (*Lease Liabilities*).

Al momento dell'iscrizione iniziale, detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da *IAS* 16, *IAS* 38 o *IAS* 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Bibanca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso *IFRS* 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per *leasing* a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- *leasing* di attività immateriali;
- *leasing* di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo *fair value* da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila Euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni di natura quantitativa

Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per *leasing*: si rinvia alla Nota Integrativa Parte B – Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche; tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela; tabella 1.6 Debiti per *leasing*.

Interessi passivi sui debiti per *leasing*: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali a uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile
	01.01.2021				31.12.2021
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	400	(121)	845	-	1.125
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	44	(26)	38	-	56
Totale	445	(147)	884	-	1.181

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alle movimentazioni intervenute nel corso dell'anno e alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (*Remeasurement*) dovuta a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale
	31.12.2021
Costi per <i>leasing</i> a breve termine	6
Costi per <i>leasing</i> di attività di modesto valore (*)	16

(*) Inclusivo di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing	Interessi Passivi	Canoni pagati	Altre variazioni	Valore contabile
	01.01.2021		per i leasing		31.12.2021
Totale Debiti per <i>leasing</i>	448	16	(159)	884	1.189

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per *leasing* (*Remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2 – Locatore

La Banca non riveste il ruolo di locatore.

Allegati

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2020

I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A. esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-*bis* comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31-dic-20	
Attività finanziarie		78.375.667
<i>valutate al fair value con impatto a Conto Economico</i>	983.756	
<i>valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	6.051.222	
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	71.340.689	
Partecipazioni, Attività materiali e immateriali		3.295.312
Attività fiscali e altre voci dell'attivo		2.560.193
Totale		84.231.172

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31-dic-20	
Passività finanziarie		75.749.856
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	75.566.875	
<i>di negoziazione</i>	182.981	
Passività diverse e fondi		2.565.748
Patrimonio Netto		5.915.568
Totale		84.231.172

Conto Economico

(in migliaia di Euro)

Voci	31-dic-20
Margine di interesse	901.513
Commissioni nette	754.299
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	137.909
Margine di intermediazione	1.793.721
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	(445.857)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.347.864
Costi operativi	(1.316.886)
Altre rettifiche / riprese all'operatività corrente	(2.452)
Utile lordo dell'operatività corrente	28.526
Imposte sul reddito dell'esercizio	115.327
Utile netto d'esercizio	143.853

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.a.	43
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.a.	0
Totale			43



Sede Legale: Sassari, Viale Mancini n. 2
Capitale sociale € 74.458.606,80 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese di Sassari n. 01583450901
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA n. 03830780361
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Sassari N. 03585
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5199 – ABI 05676.2
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Gruppo bancario BPER BANCA – 5387.6
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
Sito internet: www.bibanca.it

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021

(Redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile)

Signori Azionisti,

questo Collegio Sindacale è stato nominato dalla Vostra Assemblea del 16 Aprile 2020 per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile, essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla Deloitte & Touche S.p.A, Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile netto di Euro 24.035.781 (contro Euro 13.622.724 dell'esercizio precedente).

La Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui Bibanca S.p.A opera ed illustra il complesso dell'attività della Banca che ha consentito di pervenire al risultato economico dell'esercizio. A detta Relazione si rimanda qui precisando le seguenti sintetiche considerazioni:

- il conto economico mostra un utile netto in forte miglioramento (+76,44%) rispetto al risultato del precedente esercizio 2020; il margine di interesse, grazie alla crescita degli impieghi, aumenta del 23,67%.

Importante mettere in evidenza che, sul conto economico dell'esercizio 2021, hanno gravato circostanze significative, di cui talune non ricorrenti, e più precisamente:

- ✓ la modifica da parte del Gruppo, in applicazione del principio contabile IAS 16, del criterio di valutazione delle attività materiali applicato agli immobili di proprietà che nel caso di Bibanca, proprietaria di soli immobili a uso funzionale, impatta complessivamente per circa 1,5 milioni di maggiori oneri;
 - ✓ maggior redditività legata al progetto "Gemini" di integrazione degli sportelli ex UBI e Intesa Sanpaolo. In particolare, nella Relazione sulla gestione si dà opportuna evidenza dell'incremento delle commissioni attive (+25,0 milioni) di cui circa il 70%, relativo al progetto "Gemini";
 - ✓ nuovi oneri connessi al già citato progetto "Gemini" stimati per Bibanca complessivamente in circa 11,8 milioni, di cui circa 8,4 milioni "una tantum";
 - ✓ il costo della manovra sul personale legata al nuovo Piano Industriale del Gruppo BPER che impatta per circa 1,6 milioni su Bibanca e risulta interamente accantonata nell'esercizio 2021;
 - ✓ il perdurare dell'emergenza sanitaria da "COVID-19", oggi in via di normalizzazione, che ha reso ancora necessarie le opportune rettifiche su crediti, pur a fronte di un impatto positivo in termini di stimolo alle dinamiche evolutive del sistema (e.g. maggiore ricorso dei consumatori alle tecnologie digitali e *contactless*); il Collegio, in relazione all'emergenza sanitaria, ha proseguito nelle attività di vigilanza con riferimento alle misure assunte per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro e relativamente agli effetti di carattere economico e finanziario sul business della Società;
- a seguito della riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di Bibanca intervenuta nel corso del precedente esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'8 settembre 2021 ha deliberato la revisione dell'Organigramma e l'aggiornamento del Funzionigramma al fine di adeguare la struttura organizzativa della Società, la normativa interna e le responsabilità delle unità organizzative al consolidato ruolo di "società prodotto" del Gruppo BPER Banca. Tra le soluzioni organizzative adottate, si evidenzia l'introduzione dell'unità organizzativa "Gestione Proattiva" nell'ambito del Servizio Lending, scelta operata in analogia allo standard già adottato in Capogruppo; inoltre, in data 14 dicembre 2021 con data di efficacia 1 gennaio 2022, è stato perfezionato il passaggio della gestione del progetto "DOTS" da BPER a Bibanca. Il progetto prevede lo sviluppo di una soluzione di *light banking* fondata su una piattaforma di *open banking* e sull'offerta di una carta prepagata multifunzionale alla clientela non-captive. Ciò ha comportato l'introduzione di un'unità organizzativa ad hoc denominata "Open Banking Projects";



- il prosieguo dell'attività di recruiting ha comportato un efficientamento nelle attività progettuali e nelle modalità di lavoro;
- al 31 dicembre 2021 la consistenza numerica del personale della società era di 181 risorse (142 nel 2020) di cui 8 con contratto di lavoro part time e 9 con contratto di somministrazione; il totale del personale distaccato presso Bibanca era di 3 risorse mentre 3 erano le risorse interne distaccate presso altre società del Gruppo;
- a far tempo dal 1° gennaio 2017, le attività funzionali di redazione della normativa aziendale, di formalizzazione dei processi organizzativi e di gestione della continuità operativa sono rientrate in diretta gestione di Bibanca S.p.A.; sempre dal 2017 le attività tecnico-immobiliari sono state effettuate dal Servizio Tecnico della Capogruppo BPER Banca, attuale Direzione Support & Real Estate Services;
- il servizio Lending ha visto l'introduzione di funzioni di presidio dedicate secondo quanto stabilito dalle Direttive di Capogruppo e i crediti risultano presidiati attraverso accantonamenti prudenti; il recupero dei crediti deteriorati è affidato, giusta apposita convenzione, a BPER Credit Management S.c.p.A e, in forza di contratto di esternalizzazione, a Quinservizi S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza nonché secondo i "Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili".

Il Collegio ha partecipato a tutte le 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, accertando che le delibere fossero assunte nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto, nonché delle norme della Banca d'Italia e della Consob, che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti Organi societari trova corretto riscontro nei relativi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essa applicabili, ivi comprese quelle afferenti agli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, Codice Civile.

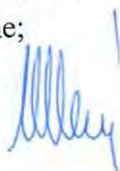


Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a "principi di corretta amministrazione".

Relativamente alla vigilanza circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo, il Collegio ha verificato come esse fossero adeguate al buon funzionamento della Banca e come la Direzione si sia attenuta alle Direttive di Capogruppo.

Nel corso della propria attività, il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la lettura dei verbali dell'Ispettorato, dei report dell'Audit ed incontri con i Responsabili delle funzioni in organigramma;
- nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 *septies* del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti), attraverso riunioni in video e/o audio conferenza, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non è emersa l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza nelle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo tali da dover essere evidenziate nella presente Relazione; il Consiglio di Amministrazione, a seguito del recepimento della Direttiva di Gruppo n. 49/2018 e *ss.mm.ii.*, emanata sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici di cui al D. Lgs 231/2001, ha provveduto nell'esercizio 2021 al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo; nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne così come delle funzioni esternalizzate, ricevendone adeguati flussi informativi;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione nonché l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione;



- ha accertato che tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria siano state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza e delle relative procedure;
- in tema di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, la Società si affida a soluzioni organizzative proprie mediante presidio diretto di Capogruppo; periodicamente, il Collegio ha verificato l'attività svolta attraverso specifici accertamenti e scambi di informazioni con il personale responsabile. La Società ha operato per assicurare un'adeguata formazione del personale su tali materie;
- ha esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Sulla base degli accertamenti svolti, sia mediante indagine diretta, sia esaminando dati ed informazioni raccolte dai Responsabili delle funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione, il sistema amministrativo e contabile è risultato adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società;
- nel corso dell'esercizio in esame ha effettuato incontri periodici con il Collegio Sindacale di Capogruppo BPER Banca S.p.A.; durante tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ai sensi e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e della normativa di riferimento, questo Collegio ha svolto il Processo di autovalutazione periodica del proprio funzionamento nonché le verifiche ex art. 36, D.L. "Salva Italia" in materia di divieto c.d. di *Interlocking* riferite ai propri componenti Effettivi da cui non sono emerse criticità;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- con riguardo alla verifica della continuità aziendale il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2021 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2022, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la sua continuità;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 la Vostra società non ha conferito altri incarichi alla Società di Revisione diverso dall'attività di Revisione Legale dei conti. Con delibera dell'Assemblea di Bibanca del 15 aprile 2021, su proposta motivata di questo Collegio, la Vostra Società ha approvato la modifica del compenso spettante alla società Deloitte & Touche S.p.A. per l'esercizio 2020, per un corrispettivo complessivo di Euro 54.300 oltre IVA (incremento *one-off*) e, per il periodo 2020 – 2025, per un corrispettivo annuo complessivo di Euro 42.300 oltre IVA (incremento *recurring*);



- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2022, su proposta motivata del Collegio Sindacale è stato approvato l'ulteriore adeguamento dei corrispettivi spettanti alla Società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. pari a Euro 4.000 annui per il periodo 2021-2025 per oneri e aggravii legati alle verifiche da svolgersi nell'ambito del processo di rilevazione dei dati per i Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF);
- inoltre, in data 21 marzo 2022 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza e l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione;
- nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale non ha rilasciato ulteriori pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

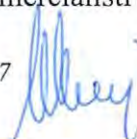
Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2021, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, da cui emerge un utile di esercizio di Euro 24.035.781 riferiamo che, non essendo demandata al Collegio Sindacale la Revisione Legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura del bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 7 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio al 31.12.2021 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del Bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, Codice Civile.

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentarne in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.



Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori nonché l'osservanza del principio della prudenza.

Il Bilancio è sottoposto a Revisione Legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a ciò incaricata dall'Assemblea degli Azionisti, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili.

La stessa ha rilasciato in data 21 marzo 2022 la propria Relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 39/2010. Detta Relazione evidenzia che il Bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) adottati dall'Unione Europea, in applicazione delle direttive della Banca d'Italia e della Consob; esso pertanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

Relativamente alla Relazione ex art. 19 D. Lgs. n. 39/2010 la Società di Revisione sempre in data 21 marzo 2022 evidenzia che non sono state riscontrate carenze significative sul sistema di controllo interno.

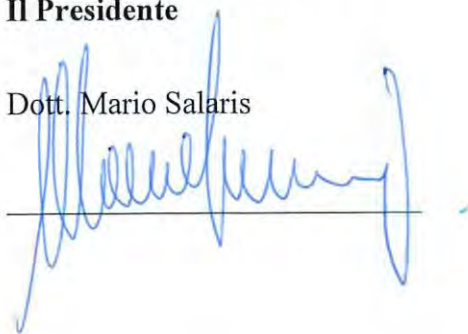
Da parte nostra attestiamo che il Bilancio al 31 dicembre 2021 proposto dal Consiglio d'Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Cagliari, 21 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Mario Salaris



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Bibanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards

adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Bibanca S.p.A. ci ha conferito in data 1° aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Bibanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 21 marzo 2022

